



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

XII LEGISLATURA

8^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

martedì 30 giugno 2026

Presidenza del Presidente MATARRELLI

Indi della Vicepresidente VACCARELLA

Indi del Presidente MATARRELLI

INDICE

Presidente	pag.	3	Pagano, <i>relatore</i>	pag.	6
			Vurchio	»	9
Processo verbale	»	3	Pagliaro	»	11
Congedi	»	3	Cera	»	12
Interrogazioni e mozioni presentate	»	3	Romito	»	14
Assegnazioni alle Commissioni	»	4	Lanotte	»	17
Comunicazioni al Consiglio	»	5	Tammacco	»	20
Ordine del giorno	»	5	Angolano	»	22
			Fischetti	»	22
Deliberazione della Giunta regionale n. 520 del 29 aprile 2026, recante “Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFR 2026 - 2028. Riadozione” - 5/B			Passero	»	24
			Caroli	»	25
			Leo, <i>assessore al bilancio e al personale</i>	»	26
Presidente	»	6,9,26,27,28	Deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 17 del 5 giugno 2026: “Approvazione proposta di rendi-		

conto del Consiglio della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025". - 8/B

Presidente pag. 28,30,31
Pagano, *relatore* » 28

Disegno di legge n. 27 del 03/03/2026 "Disciplina del sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia" - 62/A

Presidente » 31,33
Angolano, *relatrice* » 31
Pagliaro » 33
Pagano » 33
Minerva » 34
Capone » 35
Vurchio » 37

**PRESIDENZA DELLA
VICEPRESIDENTE VACCARELLA**

Fischetti » 38
Barone » 40

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE MATARRELLI**

Esame articolato

Presidente » 40 e *passim*
Cera » 43
Miglietta, *assessore alla cultura e alla conoscenza* » 43,53

Disegno di legge n. 90 del

03/06/2026 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti all'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione - terzo provvedimento 2026" - 162/A

Presidente pag. 70
Pagano, *relatore* » 70

Esame articolato

Presidente » 72,74,75,76

Disegno di legge n. 103 del 26 giugno 2026 "Modifiche alla legge regionale 20 aprile 2023, n. 6 (Misure di salvaguardia per la tutela del riccio di mare) e disposizioni per la gestione sostenibile della risorsa *Paracentrotus lividus*" - 181/A

Presidente » 76,77,79
Tutolo, *relatore* » 76
Pagliaro » 77
Minerva » 78
La Ghezza » 79
Paolicelli, *assessore all'agricoltura e allo sviluppo rurale* » 79

Esame articolato

Presidente » 80 e *passim*

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MATARRELLI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 12.52).

(Segue inno nazionale)

Buongiorno a tutti.

Dichiaro aperta la seduta.

Processo verbale

PRESIDENTE. Do per letto il processo verbale della seduta n. 7 di martedì 9 giugno 2026.

Il testo del verbale è pubblicato sul sito istituzionale del Consiglio regionale e i singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula e anch'essi pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Ha chiesto congedo il consigliere Gatta.

Non essendovi osservazioni, il congedo si intende concesso.

Procediamo preliminarmente alle comunicazioni ai sensi dell'articolo 30 del Regolamento interno.

Invito la Vicepresidente Vaccarella a dare lettura delle interrogazioni e delle mozioni presentate, nonché delle proposte e dei disegni di legge assegnati alle Commissioni.

Interrogazioni e mozioni presentate

VACCARELLA. Sono state presentate le seguenti

interrogazioni:

- Pagano *(con richiesta di risposta scritta)*: “Seguito agli impegni assunti dal Consiglio regionale con la risoluzione sulle petizioni degli ex dipendenti del Consorzio di difesa delle produzioni intensive della Provincia di Bari e Taranto. Iniziative dell'assessorato per la verifica delle istanze e l'individuazione di possibili soluzioni”;

- Angolano *(con richiesta di risposta scritta)*: “Sospensione dei lavori del dissalatore sul fiume Tara e priorità alla rifunzionizzazione dell'invaso Pappadai”;

- Pagliaro e altri *(con richiesta di risposta scritta)*: “Case per la vita, ricognizione su autorizzazione regionale a media o bassa intensità assistenziale”;

- Scatigna *(con richiesta di risposta scritta)*: “Mancato coinvolgimento delle istituzioni nazionali e regionali nell'evento di presentazione del libro ‘Possibile’ previsto a Polignano a Mare”;

e le seguenti

mozioni:

- Mazzotta e altri: “Dotazione dei dispositivi di sicurezza e di geolocalizzazione in mare”;

- Romito: “Agevolazioni per la libera circolazione del personale delle Forze dell'Ordine e delle Forze armate sui mezzi di trasporto pubblico regionale”;

- Pagliaro e altri: “Stabilizzazione operai forestali a tempo determinato ARIF”;

- Pagliaro e altri: “Case per la vita, sospensione Regolamento regionale per declassamento strutture a media intensità assistenziale già autorizzate”;

- Vietri e altri: “Estensione alla fascia di età 70-74 anni del programma regionale di screening per la prevenzione del tumore del colon-retto”;

- Mazzotta e altri: “Tutela dei livelli essenziali di assistenza (LEA) e delle cure garantite dalle strutture ‘Case per la vita’ e richiesta sospensione del regolamento regionale che declassa le strutture già autorizzate alla media intensità assistenziale”;

- Perrini e altri: “Sostegno ai pazienti affetti da diastasi dei retti addominali”;

- Scalera: “Adozione di misure integrative e correttive dell’Avviso Pubblico ‘Pacchetti Integrati di Agevolazione Taranto - MiniPIA Taranto’ finanziato nell’ambito del Programma Just Transition Fund (JTF) Italia 2021-2027”;

- Minerva e altri: “Piano di settore olivicolo italiano 2026-2030. Iniziative della Regione Puglia per l’inserimento di misure di sostegno in favore delle imprese agricole delle aree colpite da Xylella fastidiosa, mediante stralcio del debito relativo al contributo consortile ‘tributo 630’ per tutti gli anni di improduttività ed esonero dal pagamento sino alla ripresa della produttività dei terreni agricoli ricadenti nelle zone infette”;

- Angolano e altri: “Ipotesi di un impianto rigassificatore nel porto di Taranto”;

- De Santis e altri: “Effetti del decreto interministeriale 1° ottobre 2013 (c.d. ‘Decreto Scavi’) sul ripristino delle pavimentazioni stradali a seguito della posa di infrastrutture digitali e iniziative a tutela dei Comuni”.

Assegnazioni alle Commissioni

VACCARELLA. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione I

Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettere a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 relativi ai disegni di legge n. 96 e n. 97 del 09/06/2026, ai disegni di legge n. 100 e n. 101 del 16/06/2026 e al disegno di legge n. 102 del 23/06/2026;

Disegno di legge n. 99 del 16/06/2026

“Agevolazioni fiscali per gli enti del terzo settore. Modifica all’articolo 48 della legge regionale 21 maggio 2002, n. 7”.

Commissione III

Proposta di legge a firma del consigliere Scalera “Sperimentazione, validazione e implementazione dei biomarcatori ematici per la diagnosi della malattia di Alzheimer e delle altre malattie neurodegenerative correlate”;

Proposta di legge a firma del consigliere Scalera “Interventi di formazione e sensibilizzazione sulle manovre di disostruzione delle vie aeree in età pediatrica e prevenzione del soffocamento accidentale”;

Proposta di legge a firma del consigliere Romito “Norme per la istituzione, implementazione e gestione di una piattaforma informatica regionale integrata per la gestione dei posti letto nelle RSA e nei Centri Diurni autorizzati o accreditati e delle procedure di autorizzazione e accreditamento”.

Commissione IV

Disegno di legge n. 98 del 09/06/2026 “Progetto sperimentale per favorire lo sviluppo della filiera logistica agroalimentare pugliese”;

Disegno di legge n. 103 del 26 giugno 2026 “Modifiche alla legge regionale 20 aprile 2023, n. 6 (Misure di salvaguardia per la tutela del riccio di mare) e disposizioni per la gestione sostenibile della risorsa *Paracentrotus lividus*”.

Commissione V

Proposta a firma del consigliere Scalera “Disposizioni per l’accesso nelle Zone a Traffico Limitato dei veicoli a servizio degli agenti e rappresentanti di commercio”.

Commissione VII

Proposta di legge alle Camere a firma del Consigliere Gioia e altri “Modifiche al DPR 30 marzo 1957, n. 361 (Approvazione del te-

sto unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati), e al D.Lgs. 20 dicembre 1993, n. 533 (Testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica)".

PRESIDENTE. Grazie, Vicepresidente Vaccarella.

Comunicazioni al Consiglio

PRESIDENTE. Si comunica che, con decreto n. 355 del 18 giugno 2026, il Presidente della Giunta regionale ha provveduto a revocare il decreto n. 18/2026 del 19 gennaio 2026 con il quale aveva conferito alla consigliera regionale Graziamaria Starace le seguenti deleghe assessorili: "Politiche per il turismo e la promozione; Sostegno all'industria turistica; Destinazioni turistiche; Turismo sostenibile; Regolazione dei flussi; Turismo culturale e rurale; Turismo lento e cammini; Eventi strategici a valenza turistica; Cooperazione internazionale".

Si comunica, altresì, che sono stati notificati i seguenti ricorsi in appello al Consiglio di Stato ex art. 131 c.p.a. in materia di contenzioso elettorale:

- in data 27 maggio 2026, il ricorso proposto dal candidato Sergio Blasi, per l'annullamento e la riforma della sentenza di rigetto del TAR Puglia n. 544/2026;

- in data 27 maggio 2026, il ricorso proposto dal candidato Domenico Damascelli, per l'annullamento e la riforma della sentenza di rigetto del TAR Puglia n. 545/2026;

- in data 11 giugno 2026, il ricorso proposto dalla candidata Lucia Parchitelli, per l'annullamento e la riforma della sentenza di rigetto del TAR Puglia n. 616/2026;

- in data 11 giugno 2026, il ricorso proposto dal candidato Sergio Clemente, per l'annullamento e la riforma della sentenza di rigetto del TAR Puglia n. 613/2026;

- in data 12 giugno 2026, il ricorso proposto dai candidati Raffaele Foglio e Giuseppe

Scarpiello, per l'annullamento e la riforma della sentenza di rigetto del TAR Puglia n. 615/2026;

- in data 15 giugno 2026, il ricorso proposto dai candidati Samuele Calabrese, Gerardo De Letteris, Annagrazia Maraschio e Nicola Vendola, per l'annullamento e la riforma della sentenza di rigetto del TAR Puglia n. 612/2026.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Deliberazione della Giunta regionale n. 520 del 29 aprile 2026, recante "Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFR 2026-2028. Riadozione" - 5/B (*rel. Presidente I Commissione*);

2) Disegno di legge n. 27 del 03/03/2026 "Disciplina del sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia" - 62/A (*rel. Presidente VI Commissione*);

3) Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 17 del 5 giugno 2026: "Approvazione proposta di rendiconto del Consiglio della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025" - 8/B (*rel. Presidente I Commissione*);

4) Proposta di Legge - Antonio Paolo Scalerà, Felice Antonio Spaccavento, Nicola Rutigliano, Domenico De Santis, Elisabetta Vaccarella, Cosimo Borraccino, Ubaldo Pagano, Isabella Lettori, Stefano Minerva - "Istituzione della giornata regionale per l'utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete internet e dei social" - 58/A (*rel. Presidente III Commissione*);

5) Disegno di legge n. 46 del 21/04/2026 "Valutazione di impatto generazionale e valutazione di impatto di genere nell'ambito dei disegni di legge, delle proposte di legge e dei regolamenti delegati ai sensi del comma 1 dell'articolo 44 dello Statuto regionale. Modifiche alla legge regionale 2 novembre

2011, n. 29 “Semplificazione e qualità della normazione” - 107/A (rel. *Presidente II Commissione*);

6) Comitato misto paritetico Stato-Regione per la regolamentazione delle servitù militari (d.lgs. 15 marzo 2010, n. 66, art. 322, comma 3 e d.p.r. 15 marzo 2010, n. 90) - designazione di sette rappresentanti effettivi e sette supplenti - 9/N (rel. *Presidente II Commissione*);

7) Mozione - Paride Mazzotta, Paolo Soccorso Dell’Erba, Massimiliano Di Cuia, Marcello Lanotte, Anna Carmela Minuto - Introduzione di una definizione agevolata (rottamazione) dei tributi regionali - 4/M;

8) Mozione - Antonio Tutolo, Ruggiero Passero, Saverio Tammacco - Semplificazione dei controlli sulle imprese agricole, alimentari e mangimistiche; implementazione dati del registro unico dei controlli sulle imprese agricole, alimentari e mangimistiche; potenziamento dell’istituto della diffida nel settore agroalimentare - 16/M;

9) Mozione - Maria La Ghezza, Rosa Barone, Annagrazia Angolano, Stefano Minerva, Isabella Lettori, Elisabetta Vaccarella, Giuseppe Fischetti, Tommaso Gioia, Nicola Rutigliano, Ruggiero Passero, Loredana Capone, Domenico De Santis - Mozione su Disegno di Legge Consenso - 25/M;

10) Mozione - Paolo Pagliaro, Cataldo Basile, Luigi Caroli, Giovanni De Leonardis, Andrea Ferri, Nicola Gatta, Renato Perrini, Tommaso Scatigna, Antonio Scianaro, Antonia Spina, Giampaolo Vietri - Ipertermia oncologica in tutte le Asl pugliesi - 39/M;

11) Mozione - Paride Mazzotta, Paolo Soccorso Dell’Erba, Massimiliano Di Cuia, Marcello Lanotte, Anna Carmela Minuto - Estensione delle terapie di ipertermia oncologica in tutte le ASL pugliesi - 41/M;

12) Mozione - Stefano Minerva, Loredana Capone, Elisabetta Vaccarella, Rossella Falcone, Ubaldo Pagano, Isabella Lettori - Misure per l’accesso equo all’ipertermia oncologica e alle terapie oncologiche innovative

ed integrate in tutte le ASL pugliesi ed inserimento dell’ipertermia oncologica nei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) - 49/M.

Esaurite le comunicazioni di rito, passiamo all’esame dei punti all’ordine del giorno.

L’ordine del giorno è stato integrato, come da decisione della Conferenza dei Capigruppo, inserendo al quarto punto all’ordine del giorno il riconoscimento di debiti fuori bilancio, al quinto punto il disegno di legge “Misure di salvaguardia per la tutela del riccio di mare” e all’ottavo punto il disegno di legge “Agevolazioni fiscali per gli enti del terzo settore”, così come – ribadisco – stabilito dalla Conferenza dei Capigruppo.

Deliberazione della Giunta regionale n. 520 del 29 aprile 2026, recante “Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFR 2026-2028. Riadozione” - 5/B

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Deliberazione della Giunta regionale n. 520 del 29 aprile 2026, recante “Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFR 2026-2028. Riadozione” – 5/B».

Ha facoltà di parlare il relatore, Presidente della I Commissione.

PAGANO, *relatore*. Signor Presidente, la Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale 2026-2028 è un documento formalmente contabile, ma da una lettura effettuata con maggiore attenzione emerge sicuramente molto di più. È certamente una fotografia dello stato delle cose nella nostra Regione. Ci dice, ad esempio, dove siamo, quali fragilità ci portiamo dietro...

PRESIDENTE. Invito i consiglieri e il pubblico a mantenere un po’ di silenzio, per cortesia, per permettere un ordinato svolgi-

mento dei lavori. Grazie.

PAGANO, *relatore*. Grazie, Presidente.

Dunque, ci dice dove siamo, quali fragilità ci portiamo dietro, quali risultati sono stati costruiti e, soprattutto, quali scelte ancora vanno compiute per non subire passivamente gli eventi che il corso della quotidianità ci pone come sfida del nostro tempo.

In Commissione Bilancio abbiamo esaminato un documento ampio, fondato su dati e indicatori. Parto proprio da un elemento qualificante, che è stato egregiamente rilevato dalla Giunta e dall'assessore Leo: la Puglia è l'unica Regione italiana ad aver inserito per legge gli indicatori di sviluppo sostenibile nella propria programmazione economico-finanziaria. È una scelta che riteniamo molto importante, perché risponde a una domanda che da tempo attraversa il dibattito politico ed economico su più larga scala: il prodotto interno lordo (PIL) è davvero l'unico strumento che misura in maniera più adeguata la crescita di una comunità e lo stato di salute di una comunità? Sicuramente il PIL misura valori e volumi economici, ma ci dice evidentemente ben poco della qualità della vita, della salute, dell'istruzione, del lavoro, della condizione delle donne e dei giovani. Adoperare gli indicatori di sviluppo sostenibile, invece, significa affermare un principio politico ed etico: il bilancio non è soltanto una questione di equilibrio tra entrate e spese, ma di coerenza tra risorse pubbliche e diritti dei cittadini realmente garantiti.

Il contesto in cui questa Nota si inserisce è evidentemente un contesto difficile, segnato da guerre, tensioni geopolitiche, instabilità energetica e nuove barriere commerciali, che pesano sulla crescita, soprattutto in una regione che fa dell'*export* un punto forte di resilienza. L'Europa cresce poco, l'Italia cresce poco, il Mezzogiorno resta esposto più di ogni altro territorio agli effetti di questo rallentamento.

A questo si aggiunge un dato politico e fi-

nanziario che non possiamo ignorare: malgrado le reiterate rassicurazioni del Governo nazionale, l'Italia resta nella procedura per deficit eccessivo almeno fino al 2027. Questo significa minori margini di manovra e rischio concreto di riduzione dei trasferimenti agli Enti territoriali, tra cui appunto la Regione. Qui va detta una cosa con chiarezza: il rigore dei conti pubblici non può diventare, ancora una volta, il nome elegante di un arretramento dello Stato dal dovere di fare politiche di convergenza per il Mezzogiorno. Non possiamo accettare che i vincoli europei si traducano per noi, a queste latitudini, in minori investimenti, in minori cofinanziamenti per i fondi strutturali, in minore perequazione.

Il Mezzogiorno, e con esso la Puglia, ha fatto e continuerà a fare la propria parte, ma non può essere lasciato solo proprio in un momento in cui quelle risorse servono ancora di più per fare in modo che tutte le opere avviate e realizzate con i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza siano semplicemente operazioni immobiliari. Dobbiamo fare in modo che comincino a vivere e a erogare quei servizi per cui sono nate.

I dati regionali, a questo proposito, ci consegnano un quadro a doppia faccia. Da un lato, la Puglia è una regione viva, che ha costruito una reputazione nuova e rinnovata nell'attrattività, soprattutto turistica. Nel 2024 il turismo cresce con più 5,9 milioni di arrivi e oltre 20,5 milioni di presenze. Le energie rinnovabili ci collocano sicuramente ai vertici nazionali, con il 65,3 per cento dell'energia elettrica prodotta in Puglia che proviene da fonti rinnovabili. Anche la natalità imprenditoriale, che è indice di una grande capacità di intrapresa, mostra segnali incoraggianti. Dall'altro lato, restano nodi, su cui non possiamo far finta di nulla. Il PIL *pro capite* pugliese si attesta attorno a 21.400 euro, ben 11.000 euro sotto la media nazionale. La crescita prevista per il 2025 è sicuramente modesta: lo 0,4 per cento. Nel primo semestre del 2025 le esportazioni calano del 6 per

cento, evidentemente anche a causa dei nuovi dazi statunitensi. Evidentemente, quando lanciavamo l'allarme, eravamo non semplicemente delle Cassandre ma dei conoscitori dei processi economici. Il tasso di disoccupazione, che è superiore alla media italiana, è previsto in risalita. Restano criticità note: l'abbandono scolastico, su cui, però, soprattutto nel 2025, è stato compiuto un forte recupero, che forse è il dato che più di altri denota una capacità di fare squadra; l'occupazione giovanile e femminile, che è ancora al di sotto della media nazionale; purtroppo la qualità del lavoro. Questa è la vera programmazione su cui dobbiamo avere il coraggio di assumerci delle responsabilità.

Volendo riassumere, la Puglia è cresciuta, ha cambiato il proprio volto negli ultimi vent'anni, ma non ancora abbastanza. È sicuramente più forte di ieri, ma non ancora abbastanza forte da colmare quel divario con il resto del Paese. Ha energie straordinarie, ma rischia di non metterle a frutto, se non sapremo offrire una strategia pubblica chiara e all'altezza di una fase nuova e più complessa di tutte quelle che l'hanno preceduta.

Per queste ragioni la Nota va letta come un'agenda di priorità e le nostre priorità in cima a tutto hanno il lavoro. Non basta registrare saldi positivi nell'attivazione di nuovi posti, dobbiamo tutti quanti insieme interrogarci sulla loro stabilità, sulla loro qualità, sulla loro dignità. La sfida pugliese – questa è la prima priorità – è un lavoro più qualificato, più femminile, più giovanile, capace di trattenere le competenze e di impedire che troppi nostri ragazzi siano ancora costretti a partire.

La seconda priorità è un forte investimento nella conoscenza. Gli indicatori sull'istruzione e sui NEET (*not in education, employment or training*) sono un capitolo settoriale, ma sono il cuore della competitività futura della Puglia, trasversali per scuola, formazione professionale, università, ricerca, innovazione, e devono diventare l'asse por-

tante su cui costruire la prossima programmazione.

La terza priorità è la transizione industriale e ambientale. La Puglia è già protagonista nelle energie rinnovabili, ma questa *leadership* deve tradursi in sviluppo locale, filiere, occupazione, innovazione e benessere diffuso, non semplicemente collocazione di strumenti che possono essere anche urtanti per le comunità territoriali. Deve, quindi, diventare una politica industriale, con opportunità di bonifica, mobilità sostenibile e soprattutto tutela e ricaduta per i territori.

La quarta priorità è la sanità territoriale, la gamba su cui evidentemente abbiamo ancora da recuperare, anche secondo gli indicatori dei livelli essenziali dell'assistenza, resi noti dal Ministero della salute. Il PNRR ha messo a disposizione risorse importanti per le case di comunità, per gli ospedali di comunità, per la telemedicina e per la presa in carico territoriale, ma se ci limitassimo semplicemente a costruire le strutture non avremmo garantito un solo servizio in più. Il tema vero è farle funzionare, dotarle di persone, renderle accessibili alle aree interne e ai territori più fragili. Per fare questo non basta fare accordi a livello nazionale, il cui conto poi lo devono pagare le comunità locali.

La quinta e ultima priorità è la qualità della spesa. In una fase di risorse limitate ogni euro va valutato per l'impatto che produce. È qui che il merito degli indicatori SDGs (*sustainable development goals*) e BES (benessere equo e sostenibile) diventa prezioso, perché costringe il decisore pubblico a guardare ai risultati. Se la raccolta differenziata resta sotto la media nazionale, se il sovraffollamento abitativo cresce, se l'eccesso di peso tra i minori è elevato, allora quei dati devono orientare meglio le nostre decisioni nella redazione dei documenti di bilancio.

La Puglia dimostra di non partire da zero. In questi anni ha cambiato immagine, fatto turismo, rafforzato infrastrutture, investito in sostenibilità. Occorre, però, costruire una

macchina amministrativa che sia più attenta alle imprese e ai bisogni dei cittadini, e su questo bisogna fare una grande opera di razionalizzazione degli orpelli burocratici. Oggi serve una Regione che non si accontenti di amministrare l'esistente e che usi la programmazione per ridurre ancora i divari tra la Puglia e l'Italia, tra la costa e le aree interne, tra gli uomini e le donne, tra le opportunità e le marginalità delle aree interne.

Questa Nota ci consegna – lo dico con fierezza, egregio assessore, per il lavoro fatto – un compito squisitamente politico: governare una fase difficile senza arretrare di un passo sul terreno dei diritti, della coesione e dello sviluppo. Difenderci non significa opporsi al Governo nazionale, significa focalizzare le questioni e provare a determinarle in una logica di chiara collaborazione, seria, ma che non indietreggia di fronte a nessun sopruso. Su questi terreni si misureranno la credibilità della nostra programmazione e, come Consiglio regionale, la nostra stessa responsabilità.

Do atto che la deliberazione è stata esaminata nelle Commissioni II, III, IV, V e VII e nella Commissione I in sede referente, che ha espresso parere favorevole a maggioranza dei voti, con il voto contrario dei commissari delle forze politiche di opposizione.

La delibera, quindi, viene ora sottoposta all'esame di questa Assemblea.

Lascio al Presidente Matarrelli il compito degli adempimenti consequenziali.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Pagano.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Vurchio. Ne ha facoltà.

VURCHIO. Signor Presidente, assessori, colleghe e colleghi consiglieri, la Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza 2026-2028 rappresenta uno degli atti più significativi della programmazione della Regione Puglia. Proverò a non toccare i tan-

tissimi, i molteplici dati economici, raccontati in maniera perfetta dal collega Pagano. Tuttavia, oggi non siamo chiamati solo e semplicemente ad approvare un documento tecnico contabile. Con la Nota di aggiornamento siamo chiamati a valutare una visione soprattutto di sviluppo e a verificare se gli obiettivi fissati dalla Regione Puglia siano ancora coerenti con il contesto economico e sociale e se le risorse pubbliche siano orientate verso le reali priorità dei cittadini.

Prima di parlare di alcuni dati economici indicati all'interno della Nota di aggiornamento, ritengo importante fare una premessa. Viviamo in una fase storica complessa a causa delle tensioni geopolitiche internazionali, del rallentamento della crescita economica europea, dell'innalzamento dei costi energetici, della difficoltà di accesso al credito e delle profonde trasformazioni del mercato del lavoro, che impongono a tutte le istituzioni la capacità di programmazione e riprogrammazione, responsabilità e soprattutto una certa lungimiranza nell'attività politica istituzionale.

In questo scenario la Puglia continua a dimostrare una forte capacità di governo e questa Nota di aggiornamento conferma una strategia che punta a considerare la crescita della nostra regione attraverso investimenti soprattutto in settori come la sanità, il *welfare* e le infrastrutture, nella transizione ecologica, nella digitalizzazione, nella ricerca, nell'innovazione e nella valorizzazione del capitale umano.

Personalmente condivido questa impostazione oggi indicata nella Nota di aggiornamento.

Presidente, credo si stia parlando di uno dei documenti più importanti e ritengo che questa discussione meriti il silenzio in Aula e l'attenzione da parte dell'assessore al ramo, anche perché stiamo spiegando alla comunità cosa intende fare la Regione.

Dicevo, condivido questa impostazione indicata nella Nota di aggiornamento, perché

una Regione cresce quando riesce contemporaneamente a rafforzare i servizi pubblici e a creare le condizioni per lo sviluppo economico.

Il primo obiettivo resta il rafforzamento dei servizi essenziali. Penso alla sanità territoriale, alla medicina di prossimità, agli investimenti ospedalieri, alle politiche sociali, alla scuola, alla formazione. In questo quadro, desidero richiamare il valore strategico del nuovo ospedale di Andria.

Grazie all'assessore Pentassuglia, per l'attenzione che ha dimostrato ancora una volta verso quel territorio e verso i nascenti presidi ospedalieri della BAT. Sono opere che rappresentano un investimento fondamentale non solo per la provincia BAT, ma per l'intera rete regionale sanitaria, destinata a migliorare la qualità dell'assistenza e la capacità di risposta del nostro sistema sanitario.

Accanto ai servizi pubblici, tuttavia, esiste ancora un'altra priorità che ritengo essere decisiva, ed è la crescita del sistema economico pugliese. È qui che la programmazione regionale deve provare a fare la differenza. La Regione Puglia, negli ultimi anni, ha dimostrato di saper utilizzare con efficacia le risorse europee, le risorse nazionali e regionali, mettendo in campo strumenti che hanno sostenuto imprese, professionisti, agricoltori, artigiani, Enti locali e giovani imprenditori. A tal proposito, è una strada che dobbiamo continuare a percorrere l'aiuto ai giovani imprenditori. La finanza agevolata, che ha subito uno stop in questa Regione, non può rappresentare un insieme di incentivi destinati a pochi.

La finanza agevolata va sbloccata prima possibile. È uno dei principali strumenti di politica economica di cui oggi disponiamo, va rilanciata prima possibile. Ogni misura che favorisce gli investimenti privati produce effetti positivi sull'intero sistema economico. Questo significa nuove imprese, significa innovazione, significa competitività, significa occupazione, significa maggiore capacità del-

le nostre aziende di affrontare i mercati internazionali e nazionali; significa soprattutto offrire ai giovani la possibilità di costruire il proprio futuro in Puglia. Costruire il proprio futuro in Puglia vuol dire contrastare la fuga di competenze, significa creare opportunità concrete di impresa, di lavoro qualificato e di crescita professionale. Per questa ragione considero fondamentale che la Regione continui a investire nella piena attuazione della programmazione europea 2021-2027, nel Fondo di sviluppo e di coesione, negli strumenti di garanzia, nelle misure dedicate all'innovazione, alla transizione digitale e alla sostenibilità ambientale.

La vera sfida non è soltanto spendere le risorse disponibili; la vera sfida è trasformare le risorse in sviluppo. Ogni euro pubblico deve essere capace di generare investimenti privati, nuova occupazione, maggiore produttività e benessere diffuso, non solo per pochi. Questa è la miglior politica sociale che un'istituzione possa realizzare, perché non esiste un *welfare* forte senza una economia forte, non esiste inclusione senza lavoro, non esiste crescita senza investimenti.

Come rappresentante della provincia BAT, ma anche della Regione Puglia, continuerò a sostenere ogni scelta capace di ridurre i divari territoriali, rafforzare le infrastrutture materiali e immateriali, valorizzare le straordinarie eccellenze produttive, agricole, manifatturiere, commerciali e turistiche del nostro territorio. La BAT e l'intera Puglia non chiedono trattamenti di favore, chiedono di poter competere ad armi pari, chiedono infrastrutture moderne, chiedono servizi efficienti, chiedono istituzioni capaci di programmare e di accompagnare cittadini e imprese nei processi di sviluppo.

Insomma, questa Nota di aggiornamento conferma una programmazione seria, caro Presidente Decaro, coerente e orientata alla crescita dell'intera comunità. Naturalmente, come ogni strumento di programmazione, dovrà anche essere accompagnata da un co-

stante monitoraggio dell'attuazione degli interventi e della capacità di adattare le politiche alle esigenze che emergono nel corso della legislatura, ma la direzione intrapresa è quella giusta.

Per queste ragioni esprimo il mio convinto voto favorevole, nella consapevolezza che programmare bene oggi significa costruire una Puglia più competitiva, più moderna, più inclusiva e capace di offrire maggiori opportunità alle future generazioni. Questo deve essere l'obiettivo di una politica istituzionale sana come quella che ci stiamo prodigando a mettere in atto.

Grazie a tutti per l'attenzione.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Vurchio.

È iscritto a parlare il consigliere Pagliaro. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Da questa Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza, che fotografa lo stato di salute dell'economia della Puglia, emergono molte criticità.

Andiamo per capitoli, citandone solo alcuni, con alcune domande che anche in Commissione abbiamo provato a fare, ma non abbiamo avuto granché di risposte.

Crescita occupazionale: le previsioni di crescita per il triennio 2026-2028 sono realistiche o sono sovrastimate?

Vincoli di finanza pubblica: quanta reale capacità di spesa autonoma è rimasta alla Regione Puglia, al netto dei vincoli nazionali ed europei?

Benessere e sostenibilità: la Puglia è tra i fanalini di coda, ad esempio è sedicesima per l'Obiettivo 16, che prevede pace, giustizia e istituzioni solide, con un valore inferiore sia alla media nazionale sia a quella del Mezzogiorno. Questo posizionamento così basso su legalità, efficienza istituzionale e sicurezza è la dimostrazione delle carenze gestionali e della debolezza della macchina burocratica

della Regione gestita dal centrosinistra da più di vent'anni.

Su sanità e sociale veniamo alla grande nota dolente. La spesa sanitaria assorbe ben l'85 per cento, come sappiamo, del bilancio della Regione. Nella Nota vengono declinati gli obiettivi di efficienza del sistema sanitario pugliese. Ma sono obiettivi realistici? Considerato – e questo lo sottolineiamo – che già nei primi tre mesi del 2026 risulta un deficit sanitario di 90 milioni, se non si inverte la rotta ci ritroveremo con altri 350 milioni di buco a fine anno.

L'aumento dell'IRPEF dobbiamo ritenerlo strutturale e definitivo? Anche questa è una domanda alla quale vorremmo una risposta.

In questo documento voi tendete a minimizzare i problemi strutturali della sanità e parlate di obiettivi strategici, ma, analizzando le tabelle tecniche e gli indicatori di base, emergono molte ombre. Partiamo dai posti letto delle RSA: appena 39,3 posti per 10 mila abitanti, a fronte dei 69,1 della media nazionale. C'è un *gap* di quasi 30 punti (esattamente 29,8) rispetto all'Italia. Ciò dimostra una grave carenza nelle strutture protette per anziani e non autosufficienti. Passando ai posti letto di *day hospital*, la Puglia offre 2,2 posti per 10 mila abitanti, a fronte dei 3,7 del Mezzogiorno e dei 3,4 della media nazionale. Per i posti letto di degenza ordinaria, il valore è di 28,9 per 10 mila abitanti, mentre la media nazionale è di 30,3.

Sull'assistenza domiciliare integrata, la percentuale in Puglia si ferma al 2,4 per cento, valore che non è solo inferiore alla media nazionale, che è del 3,8 per cento, ma è significativamente più basso della media delle altre Regioni del Mezzogiorno, il 3,4 per cento. Se consideriamo che la Puglia è tra le regioni italiane con l'invecchiamento demografico più marcato, con un pugliese su quattro con un'età di oltre sessantacinque anni, è chiaro il fallimento nella presa in carico degli anziani a domicilio.

Ancora, carenza di personale medico. Voi

dite di aver speso 188 milioni nel 2025, quindi più della metà del buco, per il personale sanitario, di cui 22 milioni per gli straordinari, 18 milioni per prestazioni aggiuntive di chi magari non si presenta al proprio reparto, 44 milioni per l'adeguamento al contratto collettivo nazionale del lavoro, 104 milioni per nuove assunzioni. Ma i dati comparativi mostrano che la Puglia è sotto la media nazionale. In Puglia ci sono 4 medici per 1.000 abitanti, mentre la media nazionale e del Mezzogiorno è di 4,2 per 1.000 abitanti. Ma di tutto questo e di più parleremo il 14 luglio, tra quindici giorni, quando affronteremo il Consiglio monotematico sulla sanità.

Sulle case e sugli ospedali di comunità c'è un disastro annunciato, che fa veramente da cartina di tornasole di una inefficienza totale nella gestione di questa iniziativa che, grazie al Governo nazionale, forse riusciremo a recuperare.

Su questo vi annunciamo una conferenza stampa per giovedì prossimo alle ore 10.30, dove affronteremo in maniera precisa e puntuale la questione case di comunità e ospedali di comunità nella nostra regione.

È evidente che i conti non tornano, l'abbiamo detto e ripetuto. Se non si individuano le voci che hanno fatto schizzare davvero lo scorso anno – al di là di quello che andate raccontando per provare a insabbiare la vostra cattiva gestione della sanità e puntare il dito, come sempre, contro il Governo Meloni e l'inflazione – nulla cambierà. Anzi, se dovesse cambiare qualcosa, sicuramente cambierà in peggio. Ecco perché continuiamo a chiedere questa Commissione d'indagine. Se tutto, come dite, è stato regolare, mi chiedo perché non avete il coraggio di accettare che la spesa sanitaria nel 2025 venga passata al setaccio. Sappiamo che è successo tutto in quell'anno.

Come sapete, in ogni Commissione abbiamo chiesto la presenza dell'assessore, la presenza dei tecnici, per poter porre una serie di domande e avere delle risposte. Su questa

questione, come abbiamo già fatto in Commissione, possiamo sicuramente esprimere il voto contrario del nostro Gruppo di Fratelli d'Italia.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Pagliaro.

È iscritto a parlare il consigliere Cera. Ne ha facoltà.

CERA. Grazie, Presidente.

Avendo ascoltato gli interventi dei colleghi della maggioranza, devo dire che a volte rimango stupito, perché immagino che questo documento fondamentale non l'abbiano per niente letto. Uno dei documenti più importanti della Regione oggi viene analizzato in Consiglio regionale. Non stiamo discutendo di un semplice adempimento burocratico. Questo documento dovrebbe dirci dove vuole andare la Puglia nei prossimi anni, quali sono le sue priorità, quali problemi intende affrontare e con quali strumenti.

È il documento che dovrebbe fotografare la realtà della Puglia, senza propaganda. È proprio per questo che ho deciso di leggerlo integralmente, perché quando si governa una Regione non bastano gli slogan, non bastano gli annunci e non bastano, soprattutto, le inaugurazioni, ma servono i numeri. E i numeri hanno un pregio straordinario, cioè non fanno propaganda. I numeri raccontano la verità, e la verità che emerge oggi da questo Documento di economia e finanza è molto diversa dall'immagine di una Puglia modello che troppo spesso viene raccontata da questo centrosinistra.

Questo documento utilizza centinaia di indicatori economici, sociali e sanitari, analizza il PIL, l'occupazione, la sanità, il benessere, lo sviluppo sostenibile. Proprio leggendo questi indicatori emerge una domanda che credo quest'Aula abbia il dovere di porsi: la Puglia oggi sta davvero meglio rispetto a dieci anni fa? Se ascoltiamo la narrazione della maggioranza, sembrerebbe di sì. Per

me, che ho sulle spalle altre due legislature all'opposizione di Governi di centrosinistra, questa NADEFR racconta la stessa Puglia.

Partiamo dall'economia. La Regione ci dice che la crescita prevista della Puglia è estremamente contenuta: parliamo dello 0,4 nel 2025, dello 0,5 nel 2026, riscendiamo allo 0,3 nel 2027, per poi andare allo 0,5 nel 2028. Sono numeri che raccontano una Regione che cresce veramente troppo poco, con una crescita inferiore rispetto a quella nazionale.

Questo significa che la Puglia continua a rincorrere il resto dell'Italia, invece di recuperare il divario. È un dato che dovrebbe far preoccupare tutti, perché senza crescita non aumenta il reddito, senza crescita non aumenta l'occupazione, senza crescita non aumenta la competitività delle imprese, senza crescita non aumentano le opportunità per i giovani, ed è significativo che lo stesso documento richiami continuamente un quadro internazionale caratterizzato da incertezza, rallentamento del commercio mondiale e tensioni geopolitiche. Il problema, però, è un altro. Il problema è che il Documento di economia e finanza della Regione Puglia lascia intendere che una parte importante della crescita attesa continua ad essere sostenuta dagli investimenti pubblici e dalle risorse straordinarie del PNRR. Allora, la domanda è questa: quando finiranno le risorse del PNRR, quale sarà il motore autonomo della crescita pugliese? Questo documento non offre una risposta convincente.

Parliamo delle famiglie. Un dato mi ha colpito particolarmente e rivela che la crescita dei consumi delle famiglie pugliesi rimane estremamente debole. Sappiamo tutti cosa significa. Quando le famiglie non consumano è perché hanno paura del futuro, rinviano gli acquisti perché il potere d'acquisto diminuisce. E senza fiducia non cresce il territorio.

Il lavoro. Anche in questo caso il quadro resta davvero preoccupante. La disoccupazione continua a essere e a rappresentare una

delle principali fragilità della nostra Regione e mentre molte aree del Paese consolidano la ripresa occupazionale, la Puglia continua a registrare valori di disoccupazione che restano tra i più elevati in Italia. Questo significa che troppi giovani continuano a lasciare questa terra, e non perché non la vogliono ma perché spesso non trovano alternative. Ed è forse questo il dato più doloroso, perché ogni giovane che parte rappresenta una sconfitta per tutta la comunità pugliese.

Rivolgo, quindi, una domanda molto semplice alla Giunta regionale. Se, dopo anni di programmazione economica, miliardi di euro, fondi europei, PNRR, FSC e tutte le altre riforme straordinarie, la crescita continua a essere così modesta, non è arrivato il momento di interrogarsi sull'efficacia delle politiche messe in campo? La vera domanda non è quanti soldi sono arrivati. La vera domanda è quanto sviluppo stabile hanno prodotto quei soldi.

Sulla sanità, Presidente, c'è un indicatore che vale più di qualsiasi slogan, più di qualsiasi campagna elettorale, più di qualsiasi conferenza stampa: è quello che misura quante persone rinunciano a curarsi. Nessun cittadino rinuncia a una visita medica per scelta, ma lo fa quando il sistema non riesce a garantire il diritto alla salute. Ebbene, il vostro stesso documento dice che il 10,9 per cento dei pugliesi rinuncia alle cure, ed è il dato peggiore della media italiana; 10,9 per cento, è il dato peggiore delle Regioni del sud Italia. Vuol dire che oltre un pugliese su dieci rinuncia a una visita, a un esame, a un controllo. Questo dovrebbe far riflettere, perché il diritto alla salute è il primo diritto costituzionale. Quando un cittadino rinuncia a curarsi non fallisce quel cittadino, fallisce lo Stato, fallisce l'istituzione, fallisce la Regione, la politica.

C'è un altro dato ancora più preoccupante, e mi rivolgo alle donne pugliesi. Tra le donne pugliesi questa percentuale arriva quasi al 13 per cento. Significa che migliaia di madri, la-

voratrici, pensionate rinunciano alle prestazioni sanitarie. Non possiamo considerarlo come un dato normale, non possiamo archiviare come un semplice indicatore: questa è una contraddizione che dovrebbe interrogare tutta la politica pugliese. I cittadini non giudicano la Regione dai titoli dei giornali, la giudicano da quanto tempo aspettano per una TAC, da quanto tempo aspettano per una visita oncologica, da quanto tempo aspettano per un intervento e, soprattutto, da quante volte sono costretti ad andare fuori regione.

Abbiamo, poi, il tema del personale, che ha ripreso anche il mio collega Pagliaro, ma voglio richiamare anche io. La Regione riconosce che la dotazione di medici resta inferiore alla media nazionale. E allora, diciamolo chiaramente, le liste d'attesa non sono una calamità naturale, sono la conseguenza di anni di programmazione insufficiente, perché se mancano i professionisti, mancano gli interventi, mancano le visite, mancano gli ambulatori, non possiamo stupirci se i cittadini aspettano mesi.

Vorrei rivolgere allora una domanda molto concreta anche all'assessore. Qual è l'obiettivo della Regione? Ridurre realmente la mobilità passiva? Ridurre realmente le liste d'attesa? Ridurre realmente il numero dei pugliesi che rinunciano alle cure? Diversamente continueremo a leggere, così come ho fatto io da dieci anni a questa parte, gli stessi numeri anche nel prossimo Documento di economia e finanza. Il tempo delle diagnosi è finito, è arrivato il tempo delle cure. Ed è qui che emerge il più grande paradosso di questo documento: da una parte leggiamo della salute per tutti, di una Regione dove nessuno resta indietro, di qualità della vita; dall'altra parte, leggiamo indicatori che raccontano una realtà molto diversa. È questa contraddizione che dovrebbe interrogare tutta la politica pugliese, ma soprattutto la maggioranza che da vent'anni occupa quei banchi, perché i cittadini, ripeto, non giudicano dai titoli dei giornali.

Possiamo parlare, poi, delle aree interne, dei giovani, tutti indicatori negativi. La politica vive di una parola, "fiducia". Quando un cittadino rinuncia a curarsi sta perdendo fiducia. Quando un imprenditore smette di investire sta perdendo fiducia. Quando un ragazzo compra un biglietto di sola andata sta perdendo fiducia. Il compito della politica dovrebbe essere proprio restituire fiducia.

Presidente, voteremo questo documento con grande senso di responsabilità, lo voteremo negativamente. Non possiamo ignorare quello che ci racconta, non possiamo leggere soltanto le pagine degli obiettivi, dobbiamo avere il coraggio di leggere anche quelle degli indicatori, perché gli indicatori ci dicono che la Puglia è una terra straordinaria, ma ancora profondamente diseguale. Una terra che ha enormi potenzialità, ma che cresce meno di quanto potrebbe; una terra nella quale troppi cittadini continuano a rinviare una visita medica, troppi giovani continuano ad andare via, troppe imprese continuano a fare i conti con ostacoli che non dovrebbero più esistere.

Deve esserci un richiamo alla responsabilità, la responsabilità di trasformare finalmente la programmazione in risultati, perché il compito della politica non è scrivere documenti sempre più lunghi (oltre 600 pagine il Documento di economia e finanza), ma è quello di migliorare la vita dei pugliesi, ed è su questo che tra un anno non giudicheremo le intenzioni della Giunta, giudicheremo i risultati. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Cera.

È iscritto a parlare il consigliere Romito. Ne ha facoltà.

ROMITO. Grazie, Presidente.

Ho ascoltato attentamente la relazione del Presidente Pagano e gli interventi degli altri colleghi consiglieri regionali e credo che ci si debba liberare – parlo in via generale, non soltanto il centrodestra o il centrosinistra –

dalla comodità di dover trovare sempre un colpevole o un responsabile fuori da quest'Aula. Alternativamente, quando il Governo nazionale sarà di centrodestra, i colleghi di centrosinistra proveranno ad attribuire la responsabilità a quest'ultimo, quando il Governo, fra venti o venticinque anni, sarà di centrosinistra, esattamente la stessa cosa proveremo a fare noi colleghi di centrodestra.

Dovremmo imparare a liberarci di questo esercizio retorico molto comodo. Il tema del residuo fiscale, che pure è stato evocato, è un tema che su questa delibera c'entra assolutamente poco, per la verità quasi nulla. Prima ancora di utilizzare il solito esercizio retorico, con le parole "il Sud ha meno soldi, cattivo il Governo", quale che sia, a me interessa comprendere come vengono impiegate le risorse che anche alla Regione Puglia sono state attribuite sia dal Governo centrale che, negli anni, anche dall'Unione europea.

In particolare, parliamo di circa 12 miliardi di euro fra FESR e FSC, che sono stati destinati alla Regione Puglia negli ultimi dieci anni. Ebbene, 12 miliardi di euro è una cifra importantissima, su cui dirò qualcosa più tardi. Rispetto a queste risorse infinite che sono state destinate alla nostra Regione, anche se per la verità l'ultima programmazione ha visto un decremento di 1,8 miliardi di euro, e qui i colleghi di centrosinistra dovrebbero andare a chiedere ai propri europarlamentari che fanno parte della maggioranza che governa la Commissione europea, ma a parte questa polemica e quindi il definanziamento dei fondi destinati alla Regione Puglia per 1,8 miliardi di euro circa, dovremmo iniziare a chiederci come impieghiamo le nostre risorse.

Diceva prima qualche collega che ai cittadini non interessano le campagne elettorali, gli slogan, i programmi da scrivere sui siti internet dei candidati Presidente, ma interessano i fatti. Veniamo, quindi, ai fatti. Gli indicatori che registrano competenze esclusivamente regionali sono assolutamente nega-

tivi.

Partiamo da uno, su tutti, quasi mai citato. Il tema dei giovani è un tema che non interessa a nessuno, è un tema fuori dal dibattito politico della Regione Puglia, eppure dovrebbe interessarci, perché ogniqualvolta finanziamo programmi che incentivano all'esodo i nostri giovani noi stiamo sbagliando due volte. Il primo errore è impiegare risorse per formare giovani pugliesi e poi dar loro risorse per ultimare il ciclo di studi fuori dalla regione. Quando un ragazzo pugliese va fuori dalla nostra regione, otto volte su dieci – non sono dati miei – indietro non torna più. Proviamo a immaginare, invece, di consentire una formazione meritocratica anche sotto il profilo universitario in Puglia e non fuori dalla nostra regione. Negli anni sono stati evocati quali esempi virtuosi molti programmi attraverso i quali abbiamo incentivato l'esodo, la migrazione dei nostri giovani. Ci siete riusciti alla grande perché, se la media nazionale di esodo di giovani laureati tra i venticinque e i trentacinque anni è di 4,5 laureati ogni 1.000, in Puglia questo dato arriva a 33,2 laureati, cioè quasi otto volte superiore alla media nazionale. In altre parole, 33,2 laureati su 1.000 prendono le valigie e se ne vanno fuori da questa regione, contro 4,5 che è la media nazionale.

Iniziamo a interrogarci sul perché oggi i giovani non trovano prospettive in Puglia, nonostante sotto ogni punto di vista possiamo essere e dobbiamo considerarci una delle regioni migliori nelle quali vivere, per tanti aspetti, da quello climatico a quello paesaggistico, a quello della tradizione, a quello della cultura, delle bellezze architettoniche e via dicendo.

Noi siamo pugliesi. Per anni ci hanno raccontato che siamo la regione più bella del mondo, ed è vero, ma dovremmo ambire a essere anche quella più vivibile. Io spero che Eugenio Di Sciascio – che conosco da lungo tempo, perché è stato assessore al Comune di Bari, mentre io ero, anche lì, all'opposizione

– abbia il coraggio di revisionare completamente il sistema della formazione professionale in Puglia. Un sistema che (dobbiamo dircelo chiaramente) ha fallito, perché è servito a finanziare imprese private che si sono occupate della formazione, dimenticandosi però dei formati, che sono quei giovani laureati o quei giovani che non hanno avuto, per esempio, l'opportunità di studiare che, una volta finito il percorso di formazione pagato dalla Regione Puglia, sono rimasti a casa.

Anche qui, vogliamo farci due conti in tasca? Quanti soldi ha speso la Regione Puglia per far arricchire i privati formatori, anziché i cittadini formati? Vogliamo avere il coraggio di dire che questo metodo ha fallito clamorosamente il proprio obiettivo, impiegando e buttando centinaia di milioni di euro? Io credo che sia arrivato il momento di farlo, che sia arrivato il momento di capire dove abbiamo sbagliato. Il tema, lo dico sempre, non è quello delle risorse, ma dell'impiego delle risorse. È qui che noi dobbiamo marcare la differenza, perché diversamente continueremo con questa litania assistenziale che non ci appartiene.

La Puglia non ha niente a che vedere con una tradizione di lamentele e di richieste assistenzialiste. La Puglia è un'altra cosa. Dobbiamo ricordarcelo anche noi legislatori regionali.

Ora, ci sono alcune tematiche nelle quali è impossibile intervenire, e anche qua dico ai colleghi di centrosinistra che parlano di agricoltura di rivolgersi ai loro europarlamentari, perché oggi basta fare un giro nei supermercati, guardare lo scaffale dell'olio e comprendere che l'olio italiano costa 14 euro al litro e l'olio europeo costa 4-5 euro al litro. Abbiamo i magazzini dei nostri agricoltori pieni di olio pugliese, olio che, anziché una ricchezza, sta diventando un peso economico per le imprese agricole pugliesi. Andate a raccontarlo ai vostri europarlamentari, che negli anni hanno consentito di invadere il mercato nazionale con oli di dubbia prove-

nienza, con standard quantitativi e qualitativi totalmente diversi dai nostri.

Smettiamola, allora, con questo esercizio retorico per cui a sbagliare è il Governo centrale e tutti gli altri invece sono bravi. Dovremmo imparare a fare autocritica, e chi mi conosce sa perfettamente che ho un'*expertise* in materia, visto che non ho mancato di criticare il centrodestra per le numerose stupidaggini anche legislative che ha commesso. Ma dovete imparare a farlo anche voi, perché governate questa Regione da ventidue anni.

Allora, se negli ultimi tredici anni 130.000 giovani hanno deciso di lasciare la Puglia, un po' di sana autocritica sarete in grado di farla o è sempre colpa di qualcun altro? Diversamente, anche questa legislatura che si è inaugurata da qualche mese finirà per non ottenere alcun risultato per i pugliesi, per le famiglie, per gli agricoltori che sono in difficoltà.

Per parlare di un tributo, il 630, che ha messo in ginocchio migliaia di agricoltori abbiamo impiegato una legislatura e mezza! È incredibile continuare a perdere tempo, quando oggi il mondo in cui viviamo, quello del 2026, ci impone scelte immediate e capacità di assumerci responsabilità nel giro di due giorni, non nel giro di due legislature. E anche rispetto a questo continuiamo a stare al palo.

Credo che dobbiamo davvero metterci d'accordo in quest'Aula, prima che altrove, per darci un metodo di lavoro, indipendentemente dalle appartenenze politiche. Noi abbiamo chiesto, come centrodestra in Consiglio regionale, di metterci attorno a un tavolo per varare una legge quadro per i giovani pugliesi in grado di fornire quelle garanzie e quelle opportunità, come già altre Regioni d'Italia, anche governate da voi, la Toscana e l'Emilia-Romagna su tutte, già fanno da anni, per dare un sostegno alle nuove generazioni rispetto al carovita, rispetto all'emergenza abitativa, rispetto all'opportunità, per esempio, di individuare zone strategiche nella nostra regione dove esentare le nuove imprese

dell'IRAP qualora assumano giovani pugliesi *under 35*. Sono misure che sono già state adottate altrove.

Proviamo a dare un messaggio di responsabilità. Quest'ultimo tributo, l'IRAP, sotto il profilo delle *tax expenditures*, è una competenza direttamente della Regione Puglia, perché è un tributo proprio delle Regioni, uno dei pochi. Possiamo intervenire rispetto a questo e dare un messaggio alle imprese e agli imprenditori che vogliono investire in Puglia? Se, al contrario, per comodità reciproca, l'esercizio sarà sempre quello di dare la colpa all'altro, credo che anche questi cinque anni saranno cinque anni perduti. E questo dato, quello dei 130.000 giovani che sono scappati dalla Puglia, sarà destinato a crescere.

Le disuguaglianze di cui parlava qualche collega di maggioranza continueranno a crescere, perché una sanità pubblica che funziona consente a un pugliese che non ha l'opportunità di pagarsi il medico privatamente o di fare un esame specialistico a pagamento di vedersi riconosciuto il proprio diritto alla salute.

Allora, ripeto, ogni tanto mi viene da sorridere, perché ragionamenti puramente e marcatamente di centrosinistra li ho ascoltati quasi sempre da questo lato dell'emiciclo, quasi mai da quello. E anche rispetto a questo – mi hanno anticipato – il 6 luglio, quando celebreremo il Consiglio regionale sulla sanità, avremo molti dati e molte questioni di cui parlare. Per esempio, potremo anche analizzare come è cresciuto il privato accreditato negli ultimi anni, ultimi anni in cui avete governato voi, non ha governato certamente il centrodestra.

Ripeto, credo che i pugliesi da questi cinque anni si aspettino molti più fatti e meno parole. Siamo arrivati al 30 giugno 2026 e si contano sulle dita di una mano i provvedimenti legislativi che abbiamo approvato in quest'Aula. Stiamo andando molto a rilento e questo è un campanello d'allarme che do-

vrebbe sollevare principalmente chi ha la responsabilità di Governo, non l'opposizione. In una fase economica e sociale complicata, tuttavia, non possiamo permetterci il lusso di litigare a prescindere, esclusivamente per appartenenza politica.

Mi auguro che questo senso di responsabilità possa essere avvertito anche dai colleghi, che, invece, la responsabilità di governo se la sono assunta soltanto qualche mese fa nelle elezioni regionali.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Romito.

È iscritto a parlare il consigliere Lanotte. Ne ha facoltà.

LANOTTE. Grazie, Presidente.

Signore e signori della Giunta, colleghe e colleghi consiglieri, sono contento che finalmente in quest'Aula stiamo analizzando un punto importante per la vita legislativa e politica di questa Regione. La Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza è sicuramente lo strumento migliore per comprendere quale rotta sta percorrendo la Regione Puglia. Una volta capito questo, si può costruire, sulla base della conoscenza appunto di questa rotta, la programmazione finanziaria nel bilancio di previsione per gli anni successivi, che peraltro coincide con il primo bilancio di questo nuovo Governo a firma Decaro.

Cercherò di mantenere l'intervento circoscritto nell'analisi di questo importante documento, che ho trascorso diverse notti a leggere, perché sono stato molto incuriosito dai dati che emergevano man mano che sfogliavo le pagine.

Per economia di intervento, ritengo di doverlo focalizzare sui quattro pilastri fondamentali che, a mio avviso, riguardano l'azione della Regione: l'agricoltura con l'agroalimentare e, conseguentemente, la gestione della risorsa idrica; il mercato del lavoro; i rifiuti; la salute.

Proprio dalla salute vorrei partire. Guardate, mi verrebbe davvero facile dar vita a un intervento retorico, di mistificazione per certi aspetti, o di esasperazione dei concetti in ambito di gestione delle politiche della salute di questa Regione, ma non lo farò. Mi verrebbe facile denunciare l'aumento dell'addizionale IRPEF in questa Regione, mi verrebbe facile denunciare l'assenza di servizi molte volte essenziali. Parlo della mia circoscrizione, quella della Provincia di Barletta-Andria-Trani, su cui devo fortemente dissentire anche da interventi che sono stati fatti dai colleghi che provengono dal mio stesso territorio.

Nella Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza si mette in evidenza, in ambito sanitario, che ci sono degli indicatori di prevenzione e mortalità prematura che, qualora noi approfondissimo, assessore (mi fa piacere che lei sia in Aula), ci metterebbero nelle condizioni anche di fare una prevenzione più importante e più attenta, che determinerebbe anche un risparmio di spesa. Siccome sappiamo che l'efficientamento della spesa sanitaria è forse il primo obiettivo che una Regione deve perseguire in questo periodo storico particolare, a quel punto potremmo anche raggiungere dei livelli di risparmio di spesa che ci eviterebbero di continuare a usare la leva fiscale.

Il tema più grande, infatti, non è l'aumento, in questo periodo, dell'addizionale IRPEF regionale, ma è il timore del mantenimento di quell'aliquota *sine die*. Questo, francamente, è un problema che dobbiamo scongiurare. Quindi, dobbiamo investire nella prevenzione, rispetto a quelle che sono riconosciute come cause di mortalità prematura, che sono le malattie cardiovascolari e i tumori.

Questo ci può garantire un livello di spesa in diminuzione. Il tema non è il numero di servizi sociosanitari che la Regione eroga – su quello, tutto sommato, siamo intorno a degli standard di sufficienza – ma è la perce-

zione del livello di qualità da parte del cittadino che deve esprimere un giudizio su quei servizi, se positivi o negativi. Oggi, purtroppo, nonostante l'aumento della pressione fiscale, il giudizio – ahimè – è al di sotto della sufficienza. Non lo dico io, lo sapete anche voi, perché anche voi girate per la nostra regione.

Sempre sul discorso della prevenzione, si appalesa in tutta la gravità una disuguaglianza tra alcune zone della Puglia e altre – pensiamo per esempio al promontorio del Gargano o ad altre zone dell'entroterra – dove si fa meno prevenzione, e questo determina maggiori cause di mortalità. Purtroppo, ahimè, ancora oggi si ravvisa maggiore carenza, sempre nella prevenzione e nella capacità di riscontrare fattori di pericolo, anche nelle fasce con reddito inferiore.

Passiamo a un aspetto che in qualche modo è stato preso in considerazione da chi mi ha preceduto, ossia il mercato del lavoro. Certo, c'è stato un aumento del livello occupazionale, ma di quale livello occupazionale? Di quello che viene definito "lavoro povero", perché il lavoro qualificato purtroppo, in questa Regione, stenta a trovare soddisfazione.

Abbiamo tanti giovani laureati che rappresentano un capitale umano importante e potrebbero rappresentare il futuro di questa Regione, ma purtroppo vanno altrove, perché oggi il mercato del lavoro in Puglia si contraddistingue per l'elevato peso di contratti a termine, di *part-time* involontario, di lavori stagionali, insomma occupazione a basso valore aggiunto. Ecco perché parlavo di lavoro povero.

La sfida è arrivare a una parificazione del livello di disoccupazione rispetto al livello nazionale: se, appunto, a livello nazionale abbiamo il 6 per cento, noi non possiamo avere il 10 per cento. Noi siamo la Puglia, siamo un'altra cosa rispetto alle regioni più disagiate che purtroppo esistono nel meridione d'Italia. Abbiamo una capacità imprendi-

toriale, un orgoglio territoriale che ci deve far puntare alla diminuzione del tasso di disoccupazione, per parificarlo almeno a quello nazionale.

I giovani sono ancora in difficoltà. Noi li formiamo, si formano anche nelle nostre università, ma poi abbandonano il nostro territorio per recarsi in altre Regioni, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e anche Lazio. E il paradosso è che anche le nostre imprese faticano a trovare chi svolga un lavoro qualificato.

Un altro tema che viene preso in considerazione dalla Nota di aggiornamento è quello dei rifiuti. Ebbene, vi sembrerà strano, ma in queste settimane i Comuni stanno chiedendo le anticipazioni della TARI e tutti i cittadini pugliesi pongono l'accento sul fatto che, nonostante in tutti i Comuni di questa Regione ormai si faccia la raccolta differenziata, il costo della gestione dei rifiuti non tende in alcun modo a diminuire. Questa è una sconfitta, perché quando abbiamo chiesto ai nostri cittadini di fare la raccolta differenziata abbiamo promesso loro che il costo della TARI sarebbe diminuito. La competenza della gestione dei rifiuti è regionale, non è comunale. I Comuni stanno solo in trincea, ma chi ha la pianificazione e la gestione è la Regione Puglia. Su questo noi dobbiamo dare delle risposte. La tendenza che si percepisce è quella di un'ossessione quasi a conformarsi al quadro normativo sulla gestione dei rifiuti e non di creare una cultura anche imprenditoriale di trattamento del rifiuto e del settore.

Per questo non possiamo che continuare a denunciare l'assenza, in questo territorio, di impianti avanzati di recupero, di filiere di riciclo ad alto valore. Abbiamo uno scarso utilizzo delle materie prime seconde e non abbiamo capacità di attrarre imprese nel riciclo avanzato del rifiuto. È come se i nostri cittadini raccogliessero bene il rifiuto senza trattenerlo sul territorio il valore economico che quel rifiuto potrebbe generare, perché quando andiamo a conferire i rifiuti nelle discariche o

negli impianti di altre regioni paghiamo il conferimento, ma consentiamo a questi operatori di altre regioni che non sono pugliesi, nel trasformare quel rifiuto in energia, in materia prima seconda, di fare doppiamente *business*, doppiamente utile. Quindi, come riusciremo, se non ci attrezziamo in questo senso, a garantire un abbattimento della TARI a tutti i Comuni della nostra regione?

La sfida vera in quest'ambito, denunciata ancora una volta la debolezza impiantistica che riguarda tutto il territorio regionale, non solo determinate zone della regione, è quella di passare da economia dei rifiuti a economia delle materie prime seconde.

Dulcis in fundo, il vero motore della Puglia rimane e sono convinto che rimarrà per tanto tempo – ci riempiamo la bocca del turismo e dell'attrattività del nostro territorio, ma è inutile che continuiamo con questa narrativa poetica, non mi guardi male l'assessore alla cultura – l'agricoltura, l'agroalimentare. Questo impone la necessità di investimenti nella gestione innanzitutto delle risorse idriche. In questi mesi stiamo vivendo il paradosso che abbiamo avuto copiose precipitazioni, abbiamo gli invasi pieni, ma molte volte nel mettere in pressione i canali questi scoppiano perché la pressione è troppo alta, perché l'acqua quest'anno è abbondante, oppure abbiamo difficoltà nell'approvvigionamento perché i consorzi molte volte non sono all'altezza di soddisfare tempestivamente le richieste degli agricoltori.

So che l'assessore Paolicelli è sensibile a questo tema, anzi lo ringrazio per il fatto che più volte riusciamo a confrontarci con estrema franchezza, però anche qui, assessore, il tema è un altro. Come ho detto a proposito della gestione dei rifiuti, siamo bravi a raccogliarli, siamo bravi a differenziarli, ma non siamo capaci di trarre valore economico da quel rifiuto che riusciamo a differenziare bene. Anche qui, siamo bravi a produrre i nostri prodotti agricoli, siamo bravi a valorizzarli e a pubblicizzarli, ma non siamo bravi a tra-

sformarli. Questo determina una diminuzione evidente del valore economico che potremmo ottenere dalla nostra agricoltura.

Non lamentiamoci se emerge che non ci sono giovani agricoltori, se i lavoratori che vivono di agricoltura sono poco qualificati. Dovremmo sforzarci di andare oltre questa tendenza di fare marchi protetti e quant'altro, anche perché noi facciamo l'IGP, noi facciamo il DOC, noi facciamo il DOP, e poi quelli dell'Emilia-Romagna che vengono a comprare le pesche a San Ferdinando di Puglia, a Trinitapoli, a Cerignola, a Barletta, traggono loro il beneficio da questo marchio e da questa denominazione di origine controllata o protetta, perché vendono loro il nostro prodotto al consumatore, e non noi che lo produciamo.

Mi avvio alla conclusione. Speravo di essere ancora più breve, ma mi sono lasciato prendere, perché questo è il primo punto che giunge in questo Consiglio regionale che mi ha appassionato davvero. La Nota di aggiornamento, a differenza di quanto pensava qualcuno, non è un adempimento burocratico, amministrativo, legislativo, ma è la fotografia che ci traccia la rotta verso la quale sta andando la Regione Puglia.

Presidente Decaro, se lei è convinto di dare continuità allo scenario e alla fotografia che sono emersi lo faccia pure, perché così sarà in continuità con i vent'anni precedenti di gestione politica e amministrativa di questa Regione da parte della sinistra. Se, invece, lei intende veramente segnare un momento di discontinuità con il passato, prenda in considerazione le criticità che sono emerse (e anche il contributo modesto che credo di aver fornito alla discussione, non essendomi limitato a polemizzare) e riempi il prossimo bilancio di previsione con un indirizzo politico e governativo chiaro e per certi aspetti in continuità, valorizzando le criticità e trasformandole in aspetti positivi.

Come diceva il Presidente Berlusconi, da un male deve arrivare un grande bene. Quin-

di, prendiamo le criticità che sono emerse da questa Nota di aggiornamento e trasformiamole in un valore aggiunto nella programmazione economica dei prossimi cinque anni della Regione Puglia. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Lanotte.

È iscritto a parlare il consigliere Tammacco. Ne ha facoltà.

TAMMACCO. Grazie, Presidente. Vorrei ricordare a me stesso che stiamo parlando non del Documento di economia e finanza regionale, ma della Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale.

Come è nato questo Documento? Intanto oggi parliamo della riadozione della Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale e, come ricorderanno i colleghi della XI legislatura presenti in Aula, il 10 ottobre siamo venuti qui, in Aula, per approvare il bilancio con il Documento di economia e finanza regionale per evitare di andare con i cosiddetti dodicesimi, quindi dare l'opportunità di pagare soprattutto gli stipendi ai dipendenti regionali a partire dal 1° gennaio. Abbiamo redatto all'epoca un documento completamente tecnico, come credo tutti ricorderanno, rifacendoci al Documento precedente.

Ebbene, questa Nota di aggiornamento è stata definita dalla Giunta, se non erro, a novembre 2025. Non è stata adottata perché c'è stato il nuovo Governo regionale e ora siamo in fase di riadozione. La riadozione non fa altro che ricalcare in maniera pedissequa quel documento, che tra l'altro risale a un DEFR approvato dalla Giunta regionale a giugno 2025. Pertanto, credo che l'azione programmatica e l'azione di governo del Presidente Decaro si potranno determinare con il prossimo bilancio di previsione, con le prossime manovre, con il prossimo DEFR, a partire da ottobre-novembre 2026.

Oggi stiamo veramente parlando di una

riadozione di un documento, a cui mi preme soprattutto dare il sostegno del nostro Gruppo, perché è un documento serio e onesto, che tiene insieme la macchina della Regione in un momento delicato. Lo votiamo, consegnando alla Giunta con lealtà gli impegni che hanno indicato. La continuità per noi oggi è un valore ed è un ponte verso l'Amministrazione precedente. Naturalmente bisogna modificare, bisogna migliorare, bisogna tener conto di alcuni fattori che quest'anno hanno determinato differenze.

PRESIDENTE. Consiglieri, per favore, evitate capannelli durante la discussione.

TAMMACCO. Chiunque crede in questo documento ne riconosce il valore. È proprio per questo che esso si rende più forte, anche se contiene più lati economici che lati finanziari, ovverosia si parla molto di dati economici, e non mi ripeto rispetto ai colleghi che sono già intervenuti, mentre sui dati finanziari attendiamo che la Giunta, con la propria attività sia finanziaria che economica, dia l'*input* al Consiglio regionale dell'azione di governo che vuole imprimere per il 2026.

Partiamo, quindi, da ciò che questa Nota fa bene, e fa bene davvero, perché è un documento onesto, che non ci racconta una Puglia immaginaria. Aggiorna il quadro macroeconomico con le previsioni più recenti e ci consegna una fotografia realistica, ad esempio una crescita che gli stessi tecnici definiscono nel 2026 faticosa per quanto riguarda il prodotto interno lordo, che effettivamente rallenta, come rallenta in tutta Italia, non solo in Puglia, e rallenta soprattutto per la stagnazione che si scorge nel settore delle costruzioni. Finché nel settore delle costruzioni ci sono stati tutti gli incentivi, quel settore ha avuto grandi progressi. Oggi questi incentivi vanno via via scomparendo e il settore delle costruzioni sta subendo un effetto *boomerang*, per cui riscontriamo per il 2026 un possibile calo addirittura del 6 per cento

degli occupati in tale settore, occupati, però, che nell'arco di dieci anni – lo dobbiamo dire con franchezza – sono aumentati in questa regione. Abbiamo avuto un incremento di più di 120.000 occupati in questa regione, in tutti i settori, a partire da quello turistico, e di questo dovremmo andare fieri. Anziché pensare che peggio è la situazione meglio è per noi, noi dobbiamo restare tutti nella stessa direzione, la direzione del benessere della Puglia, e quindi essere costruttivi in tal senso.

C'è un altro dato molto importante, quello dei NEET, coloro che hanno abbandonato la scuola e non sono alla ricerca né di scolarizzazione né di lavoro.

Presidente, gentilmente, se i colleghi permettono, continuo con il mio intervento.

PRESIDENTE. Sto provando ripetutamente a chiedere ai consiglieri di fare silenzio durante la discussione, perché chi interviene perde la concentrazione. Grazie.

TAMMACCO. Dicevo, ci sono i NEET, coloro che hanno deciso di non andare più a scuola e di non cercarsi un lavoro. Ebbene, dobbiamo fare in modo che essi trovino uno sbocco in questa regione, un'opportunità sia per studiare sia per continuare a crescere a livello culturale ma anche a livello lavorativo, perché senza cultura, senza istruzione non riusciranno mai a trovare lavoro, diventando un problema sociale importante per questa Regione.

Per tutte queste ragioni il Gruppo Per la Puglia esprimerà un parere favorevole a questa riadozione della Nota di aggiornamento del DEF, rinviando qualsiasi tipo di visione di questa Amministrazione al momento della prima adozione del documento di economia e finanza e di bilancio di previsione dell'Amministrazione Decaro, ovvero a fine anno. Per questo siamo ottimisti su un cambiamento di rotta, cambiamento di rotta che, in continuità con l'Amministrazione precedente, possa vedere la Regione Puglia tra le prime

nel Mezzogiorno, ma non solo la prima della serie B, perché vogliamo lottare in serie A, insieme alle Regioni del nord Italia.

Grazie a tutti.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Tammacco.

È iscritta a parlare la consigliera Angolano. Ne ha facoltà.

ANGOLANO. Signor Presidente, accogliamo positivamente l'impianto metodologico della NADEFR, che si basa sui principi del benessere equo e sostenibile e sugli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. È chiaro che adesso dobbiamo passare a una programmazione per adeguare tutto questo al futuro, perché l'efficacia di un documento come questo, di un documento programmatico si misura sulla sua capacità di tradurre le intenzioni in azioni concrete. Quindi, dobbiamo focalizzarci sui temi che sono vitali per la nostra comunità e che rappresentano il cuore dell'azione politica che ci riguarda da vicino, la politica del Movimento 5 Stelle, l'ambiente, il futuro dei nostri giovani, la lotta alle diseguaglianze.

La Nota in questione dedica ampio spazio alla Strategia regionale di sviluppo sostenibile, riducendo la necessità di un patto per il clima, per l'ambiente e per l'economia verde sostenibile. La Puglia, per la sua conformazione e la sua vocazione, è estremamente vulnerabile agli effetti del cambiamento climatico, quindi dobbiamo accelerare sulla transizione ecologica con investimenti strutturali, energia pulita, economia circolare. È necessario dare impulso decisivo alla tutela delle nostre risorse naturali, inclusa la gestione sostenibile dell'acqua e dei mari, che sono patrimoni inestimabili della Puglia.

È vero, dobbiamo trattenere i giovani talenti in Puglia. La fuga dei nostri ragazzi, dei nostri talenti è un'emorragia sociale ed economica che ci impoverisce giorno dopo giorno. La nota, infatti, individua giustamente un

obiettivo nell'ambito dell'intervento "Voglio andare a vivere in Puglia", ma le previsioni macroeconomiche contenute nello stesso documento non lasciano presagire un'inversione di tendenza automatica. Pertanto, dobbiamo assicurarci che gli investimenti si traducano in opportunità di lavoro dignitoso e coerente con l'innovazione e l'industrializzazione 4.0, dobbiamo costruire una regione dove nessuno resta indietro. Questo significa porre fine a ogni forma di povertà e ridurre drasticamente le diseguaglianze interne. La nota deve essere lo strumento per contrastare le sacche di marginalità e per garantire un benessere equo e sostenibile per tutti.

Il Movimento 5 Stelle voterà favorevolmente questo impianto, con l'impegno da parte della Giunta regionale a implementare con determinazione, trasparenza e misurabilità le politiche necessarie a sostenere un vero patto per l'ambiente, un piano efficace per il futuro dei nostri talenti e un impegno solenne, come dicevo prima, affinché nessuno resti indietro.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliera Angolano.

È iscritto a parlare il consigliere Fischetti. Ne ha facoltà.

FISCHETTI. Signor Presidente, anticipo innanzitutto il voto favorevole alla nota di aggiornamento al DEFR da parte del Gruppo consiliare Prossima. Però, alcune precisazioni credo che siano necessarie, anche a seguito di taluni interventi che sono stati portati all'attenzione dell'Aula. È necessario precisare che questo documento, forse ancor di più questa volta, ha un contenuto tecnico, giacché trattasi di una riadozione, riadozione che si è ritenuta necessaria, *in primis* da parte della Giunta, giacché la nota di aggiornamento originaria è stata approvata dal Consiglio al termine della legislatura. Questa nota di aggiornamento fa seguito alla riforma delle

regole che disciplinano il Patto di stabilità e crescita, introdotto con il Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029, quindi la sua funzione è anche quella di adeguare il contesto normativo regionale a quello nazionale ed europeo.

Entrando nel merito di alcune questioni che ritengo debbano essere approfondite ma soprattutto puntualizzate in questa sede, abbiamo ascoltato più relazioni che non si possono non definire catastrofiste in riferimento a una Puglia che, al contrario della narrazione che purtroppo continua a essere portata avanti, è una Regione che, invece, sta dando molto e può dare molto. La prova provata di ciò che sto dicendo è che i cittadini pugliesi per vent'anni hanno scelto questa compagine politica per governare e continuare a governare la Puglia. Quando si parla di una crescita praticamente inesistente bisognerebbe, però, puntualizzare un altro aspetto, ovvero che la crescita in Italia è inesistente. Per il 2026 si parla di percentuali che oscillano tra lo 0,5 e lo 0,7 per cento, ovvero zero. Per cui, parlare di una regione in decrescita rispetto a un andamento nazionale che tutti noi possiamo guardare e abbiamo sotto gli occhi ogni giorno mi pare una distorsione della realtà.

Anche rispetto all'esodo dei giovani, alle cosiddette "fughe di cervelli", siamo assolutamente consapevoli che il lavoro da fare è ancora tanto. Ma l'ho già detto: questo è un documento prettamente tecnico. L'aspetto politico lo vedremo a fine anno con la programmazione effettiva di questa Amministrazione. Ma qualcuno, nel momento in cui cita il dato della Puglia, che registra un numero otto volte superiore rispetto a quello nazionale, forse dimentica che altre regioni del sud Italia sono in una situazione peggiore. Penso alla Calabria, ad esempio, che non credo sia amministrata da un Governo di centrosinistra, che è al primo posto per la fuga di cervelli, per l'esodo dei giovani.

Le riflessioni, quindi, se vanno fatte, vanno fatte con un'analisi compiuta di tutti i dati

in riferimento a tutte le regioni ma – vado anche oltre – in riferimento a tutte le province. Perché dico questo? Perché quando si parla di crescita in Puglia non possiamo dimenticare – io provengo dalla provincia di Taranto – il caso eclatante, clamoroso della fabbrica ex Ilva, il cui decremento del fatturato comporta una contrazione del PIL a livello regionale. Non devo essere io a ricordare soprattutto ai consiglieri di opposizione che la gestione della crisi aziendale Ilva è tutta in capo al Ministro Urso, quindi a livello governativo, e non è certamente dipendente esclusivamente dai territori locali, dalla Regione Puglia, dalla Provincia di Taranto e dal Comune di Taranto.

Un ultimo passaggio, sempre di natura tecnica, vorrei farlo in relazione alla questione posta all'attenzione dell'Aula in ordine alla raccolta differenziata, al ciclo dei rifiuti, agli obiettivi raggiunti o non raggiunti dalla Regione Puglia, perché abbiamo ascoltato parole che non corrispondono alla realtà, giacché la gestione dei rifiuti è, sì, di competenza regionale, ma non possiamo far passare il messaggio che il Piano economico-finanziario, da cui deriva in maniera automatica la tariffa, sia esclusivamente di competenza dei Comuni, che, invece, possono esclusivamente limitarsi a trasferire i dati ad AGER per la rielaborazione e la validazione. Se non fosse vero, ogni Comune avrebbe una tariffa stabilita dalla Regione, e ovviamente questo messaggio non può passare.

Concludo questo mio breve intervento ribadendo il voto favorevole del Gruppo consiliare Prossima, convinto del fatto che in sede di programmazione, quella vera, quella con i contenuti politici, noi sapremo parlare di un futuro serio, senza creare false illusioni nei giovani e soprattutto in tutti i pugliesi e tutte le pugliesi.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Fischetti.

È iscritto a parlare il consigliere Passero.

Ne ha facoltà.

PASSERO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, questo provvedimento può apparire tecnico, ma in realtà ha un profondo valore politico e istituzionale. Il contesto in cui questo documento si va a inserire è profondamente cambiato. Le nuove regole europee di *governance*, soprattutto il Piano strutturale di bilancio di medio termine, il nuovo indicatore dalla spesa netta, il superamento della precedente impostazione del DEF nazionale, impongono anche alle Regioni, in particolar modo alla Regione Puglia, un salto di qualità nella loro programmazione. Non possiamo più limitarci a ragionare per singoli capitoli, per singole misure o per singoli interventi, è necessaria una visione più stabile, più misurabile, ma soprattutto più coerente con gli obiettivi di medio periodo.

La riadozione della NADEF 2026-2028 risponde esattamente a queste esigenze, ossia riallineare la programmazione regionale al quadro nazionale aggiornato, garantire la coerenza tra gli obiettivi, bilancio e risultato atteso, ma soprattutto consentire al Consiglio regionale di esercitare pienamente il proprio ruolo di indirizzo politico e di controllo.

Ho partecipato, da commissario della I Commissione, ai lavori e ritengo che sia importante sottolineare un punto in modo particolare, ossia la programmazione regionale economico-finanziaria non deve essere vissuta come un adempimento formale, ma deve essere vissuta esattamente come il luogo in cui una Regione decide quali priorità intende realmente sostenere. Tra queste priorità sicuramente rientrano la crescita, il lavoro, la coesione territoriale, il sostegno alle imprese, la qualità dei servizi pubblici, ma soprattutto il futuro dei giovani pugliesi. Ed è proprio in questa fase storica che ogni documento di programmazione deve porsi una domanda semplice: le scelte che facciamo oggi aiutano la Puglia a diventare una regione in cui i giovani possano restare, possano tornare o pos-

sano costruire il loro progetto di vita? Questa domanda non è retorica, ma investe una questione di tenuta demografica, di tenuta economica e soprattutto di tenuta sociale. La Puglia non può più permettersi di programmare il proprio futuro senza considerare il capitale umano che oggi rischia di perdere. È per questo che in sede di bilancio e di programmazione sarà sempre necessario collegare le politiche per il lavoro, la formazione, l'impresa e l'innovazione con i territori fragili.

A breve quest'Assemblea sarà chiamata a confrontarsi anche con proposte specifiche che riguardano il radicamento dei giovani, il rientro delle competenze e la costruzione di percorsi qualificati nella nostra Puglia. È una direzione che deve trovare spazio non solo nei testi legislativi ma anche in quella programmazione generale di cui la Regione Puglia deve dotarsi.

La NADEF deve, quindi, essere letta come una base di lavoro, non come un punto di arrivo, ma deve essere uno strumento per rendere più coerenti tutte le scelte regionali che andremo a fare in questo Consiglio. Approvare questo provvedimento significa riconoscere la necessità di aggiornare una cornice programmatica, di collocare la Puglia dietro questo scenario, un nuovo scenario di finanza pubblica nazionale e di finanza pubblica europea, e soprattutto di dare continuità a quell'azione amministrativa regionale, di cui vogliamo sicuramente renderci partecipi.

Naturalmente il nostro compito non si esaurisce con l'approvazione di questo documento. Il Consiglio dovrà continuare a verificare che gli obiettivi indicati trovino effettiva attuazione, che le risorse siano utilizzate con efficacia e che la programmazione non resti esclusivamente una dichiarazione di intenti.

La qualità di un documento di programmazione economico-finanziaria si misura anche nella capacità che si ha di orientare le scelte reali, motivo per il quale, come ha annunciato prima di me il collega Tammacco, il

nostro Gruppo approverà questo provvedimento, ringraziando gli uffici e l'assessore al bilancio per il lavoro che hanno sviluppato in questi mesi, con la consapevolezza che la programmazione regionale dovrà essere sempre più concreta, trasparente e orientata ai risultati.

La Puglia ha bisogno di una programmazione prudente nei conti, ma coraggiosa negli obiettivi, e tra questi obiettivi deve esserci anche quello di costruire una regione più attrattiva, più giusta, ma soprattutto capace di dare un futuro alle nostre nuove generazioni, ai nostri giovani.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Passero.

È iscritto a parlare il consigliere Caroli. Ne ha facoltà.

CAROLI. Signor Presidente e colleghi consiglieri, la nota di aggiornamento al documento di economia e finanza della Regione Puglia 2026-2028 rappresenta uno degli strumenti più importanti della programmazione economica della nostra Regione. Non si tratta di un mero adempimento contabile, ma di un atto politico e strategico, atto di visione che definisce le priorità dell'azione di governo, traducendo gli obiettivi programmatici in interventi concreti e, ove possibile, sostenibili.

Con questo provvedimento la Regione Puglia aggiorna il quadro macroeconomico e finanziario alla luce dei mutamenti intervenuti nel contesto nazionale ed europeo, garantendo coerenza tra la programmazione regionale e i nuovi indirizzi di finanza pubblica. È un passaggio quantomai indispensabile per assicurare stabilità ai conti e, al tempo stesso, dare continuità alle politiche di sviluppo del territorio.

L'individuazione *ex ante* della traiettoria di spesa netta del Piano strutturale di medio termine richiede estrema attenzione nel programmare l'utilizzo delle risorse pubbliche,

nonché l'esigenza di attuare un efficace monitoraggio sull'effettiva dinamica dell'aggregato di spesa nell'anno e per l'intera durata del piano.

La sfida che abbiamo davanti è quantomai complessa. Viviamo una fase caratterizzata da profonde mutazioni di natura economica, sociale e geopolitica, che impongono alle istituzioni capacità di adattamento, responsabilità e lungimiranza. In questo scenario la Puglia è chiamata a rafforzare il proprio ruolo valorizzando le proprie eccellenze e sostenendo i settori strategici dell'economia regionale.

Al 1° gennaio 2025 la Puglia conta 3.874.166 abitanti. Erano 3.890.000 al 1° gennaio 2024. Il PIL *pro capite* parametrato al 2023 è pari a 21.384 euro, a fronte dei 21.734 euro della media del Mezzogiorno e dei 32.560 euro della media nazionale. Nel 2024 l'economia pugliese ha rallentato la sua crescita: il PIL è aumentato solo dello 0,5 per cento. È un dato inferiore alla media del Mezzogiorno e dell'Italia, che segnano rispettivamente un più 0,9 per cento e un più 0,7 per cento.

L'occupazione seguita a rallentare, il reddito nominale delle famiglie ha continuato a salire, seppur lentamente rispetto agli anni precedenti. I consumi hanno mostrato una crescita molto contenuta, con una parallela espansione preoccupante dei prestiti erogati da istituti bancari e finanziari. Si riscontra per gli Enti territoriali un aumento importante della spesa corrente, in particolare nel settore sanitario, in conto spesa e in conto capitale, che è diminuita in maniera importante.

Nel 2025 l'economia pugliese ha registrato una crescita ancora più contenuta, pari allo 0,4 per cento, evidenziando un quadro a macchia di leopardo. Le sole province di Bari, Lecce e BAT trainano la crescita, crescita che, comunque, viene stimolata dalle costruzioni con il più 3,4 per cento, spinta in maniera molto significativa dai cantieri e dalle opere del PNRR, dall'industria con un più

0,5 per cento e dall'agricoltura, con un andamento poco favorevole dei servizi. Questo è molto preoccupante, caro assessore. Questo è un dato che ho rilevato dall'analisi della Banca d'Italia per il 2025. Analogamente, i servizi hanno una crescita solo pari allo 0,3 per cento.

Le priorità devono rimanere chiare: investire nella sanità pubblica, rafforzare il sistema educativo e universitario, sostenere le imprese, promuovere l'innovazione e accompagnare la transizione digitale ed ecologica.

Spiace che non sia presente il Presidente Decaro, perché è lui che deve decidere. Riaggiorni immediatamente il Piano regionale dei rifiuti e dica in maniera chiara ai cittadini pugliesi se i rifiuti in Puglia devono seguire a essere gestiti solo dal privato. L'impiantistica pubblica, tanto sbandierata in fase di approvazione del Piano dei rifiuti, che fine ha fatto? Come e quando intende intervenire? Ritengo che questa sia una delle questioni più importanti, da cui non si possa prescindere. È quanto mai necessaria una posizione precisa da parte del Governatore e della Giunta, per comprendere quale visione e quale futuro avrà la gestione dei rifiuti in questa terra.

Occorre garantire un'occupazione stabile soprattutto ai giovani, al fine di favorire la permanenza dei nostri talenti sul territorio. Altrettanto fondamentale è proseguire negli investimenti infrastrutturali, migliorando la mobilità, i collegamenti interni e la competitività del sistema logistico regionale, perché senza infrastrutture efficienti non può esserci una crescita realmente equilibrata.

Grande attenzione va, inoltre, riservata alle politiche sociali. Lo sviluppo economico ha valore solo se accompagnato dalla riduzione delle diseguaglianze, dalla tutela delle fasce più fragili e dalla garanzia di servizi pubblici di qualità per tutti i cittadini.

La programmazione economica deve essere improntata ai principi di equilibrio finanziario, trasparenza, efficienza e responsabilità

amministrativa. Ogni risorsa pubblica deve essere utilizzata con rigore, valutando attentamente risultati, efficacia degli interventi e impatto sul territorio.

La nota di aggiornamento costituisce, quindi, un'occasione per confermare una visione di sviluppo fondata sulla sostenibilità, sull'innovazione e sulla coesione territoriale, nella consapevolezza che il futuro della Puglia dipende dalla capacità delle istituzioni di programmare con serietà e di trasformare gli obiettivi in risultati concreti.

Concludo ribadendo che la crescita della nostra regione non può essere misurata soltanto attraverso gli indicatori economici che ho poc'anzi rappresentato, ma soprattutto attraverso il miglioramento della qualità della vita dei cittadini e la capacità di creare opportunità per le nuove generazioni e di rafforzare il senso di fiducia nelle istituzioni. Solo con una programmazione responsabile, condivisa e orientata a lungo periodo potremo costruire una Puglia più competitiva, più incisiva, più inclusiva e più forte.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Caroli.

Non essendovi altri consiglieri iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'assessore Leo.

LEO, *assessore al bilancio e al personale*. Grazie, Presidente. La mia non è una vera e propria replica, perché è stato detto davvero tanto sia dalla maggioranza sia dall'opposizione. Ringrazio l'opposizione per il pungolo, il confronto e gli stimoli, che reputo certamente importanti per fare sempre di più. Ringrazio il Presidente Pagano, ringrazio tutti coloro che sono intervenuti.

Questo è sicuramente un documento importante. È stato detto e ripetuto più volte. È chiaro che uno degli obiettivi cardine al centro delle attuali politiche di programmazione è la promozione e la valutazione del progres-

so della società non soltanto da un punto di vista economico – anche questo è stato detto – ma anche sociale e ambientale, al fine di incidere quanto più possibile sulla qualità della vita delle persone e sull'ambiente, migliorando il loro benessere.

Tanto è stato fatto. Qualcuno potrebbe dire: si poteva fare di più? Certamente si poteva fare di più. Si poteva fare meglio? Certamente si poteva fare meglio. Questo è il lavoro che noi vorremmo continuare a fare. Vorremmo fare un lavoro costruttivo, importante. Vorremmo lavorare con il territorio, cercare di capire quali sono le istanze vere del territorio e, quindi, incidere sul progresso, sull'ambiente, sulla qualità della vita.

L'analisi degli indicatori è finalizzata a posizionare la Puglia rispetto al Mezzogiorno e all'Italia ed evidenziarne la dinamica evolutiva nel tempo, contribuendo alla definizione delle politiche in un'ottica di lungo periodo. La stessa Corte dei conti nazionale, nella sua relazione sulla gestione finanziaria delle Regioni del 2022, ha elogiato la ristrutturazione del documento e le analisi in esso riportate, parlando di una *best practice* e di un documento di eccellenza tra le Regioni italiane. Quindi, voglio ringraziare gli uffici per il lavoro straordinario che hanno svolto. Ovviamente continueremo su questa linea.

Consentitemi di concludere con una riflessione di metodo, prima ancora che di merito: l'importanza fondamentale del dato. Chi ha l'onore e l'onere di guidare la programmazione economico-finanziaria sa bene che l'intuizione politica da sola oggi non basta più. In una realtà complessa come quella pugliese – io lo dico sempre – le istanze sono complesse, quindi le risposte devono essere altrettanto complesse, per cui il lavoro deve essere necessariamente di squadra.

Non può esistere una buona programmazione senza una solida base scientifica, in un'epoca dominata dall'infodemia, ovvero da una quantità eccessiva di informazioni non sempre vere e da analisi superficiali. Il rigore

del dato ci offre la bussola indispensabile per smettere di rincorrere le emergenze e iniziare finalmente a governare i processi di lungo periodo. Questo deve essere il metodo, questa deve essere la linea programmatica che ci deve contraddistinguere.

Le analisi statistiche prodotte dal nostro Assessorato ci mostrano una Puglia resiliente, un vero laboratorio a cielo aperto, pronto a recepire le sfide della transizione digitale ed ecologica e ad attrarre grandi investimenti globali. Tuttavia, per continuare a generare benessere e colmare questi ritardi di produttività che ancora ci separano dai principali *partner* europei dobbiamo alimentare costantemente il dialogo tra chi produce il dato e chi lo trasforma in leggi e opportunità di lavoro. Questo è il nostro lavoro, questo è ciò che la politica deve fare.

Fatte queste riflessioni, con la consapevolezza che la strada per lo sviluppo della nostra regione passa inevitabilmente per una conoscenza rigorosa, scientifica e condivisa della nostra realtà, il documento che oggi questo Consiglio è chiamato ad approvare rappresenta tutto quello che è stato detto finora. Quindi, ringrazio enormemente il Consiglio regionale e chiedo l'approvazione di questo importante documento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Leo.

Devo ricordarvi che, essendo materia di bilancio, occorre il voto favorevole di 26 consiglieri affinché il provvedimento sia approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della deliberazione della Giunta regionale n. 520.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Casili, Ciliento,
Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Piemontese,
Rutigliano,
Scapato, Spaccavento, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Basile,
Caroli,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba,
Ferri,
Lanotte,
Minuto,
Pagliaro,
Romito,
Scalera, Scatigna, Scianaro,
Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	14

La deliberazione è approvata.

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 17 del 5 giugno 2026: "Approvazione proposta di rendiconto del Consiglio della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025". - 8/B

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 3), reca: «Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 17 del 5 giugno 2026: "Ap-

provazione proposta di rendiconto del Consiglio della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025". - 8/B».

Ha facoltà di parlare il relatore.

PAGANO, *relatore*. Grazie, Presidente.

Siccome solitamente questo è uno degli argomenti unanimemente condivisi dal Consiglio, trattandosi di spese che si sono effettuate nell'anno precedente, quindi cristallizzate, se i colleghi della minoranza ci autorizzano, darei per letta la relazione, che depositeremo agli atti.

Grazie.

(La relazione che segue viene data per letta)

PAGANO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, siamo chiamati ad esaminare la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 17/2026 recante l'"Approvazione proposta di rendiconto del Consiglio della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025", in cui sono esposte le risultanze della gestione delle entrate e delle spese avvenute nel corso del primo esercizio del Bilancio di previsione 2025-2027.

Per le entrate sono evidenziate le previsioni iniziali, le variazioni, le somme accertate, le somme riscosse e quelle rimaste da riscuotere, nonché le maggiori o minori entrate rilevate. Viene altresì evidenziato il Fondo Pluriennale Vincolato suddiviso in parte corrente e in parte conto capitale.

Per la parte spesa sono esposte le previsioni definitive, le somme impegnate, quelle pagate e quelle rimaste da pagare per l'esercizio di riferimento.

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, mentre lo stato patrimoniale rappresenta la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio.

Com'è noto, inoltre, i risultati della gestione del Consiglio confluiscono nel rendi-

conto consolidato della Regione Puglia.

Propedeutico alla redazione del conto consuntivo è stato il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi, effettuata con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 16 del 26 maggio 2026, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. 118/2011 e successive modifiche, e dell'art. 16 del Regolamento di Contabilità del Consiglio regionale.

La deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 286 del 5/12/2024 di approvazione del Bilancio del Consiglio regionale 2025-2027, riportava per il primo esercizio finanziario una previsione di entrata per complessivi € 51.483.784,70, modificata successivamente per effetto delle variazioni di bilancio, classificata, in conformità ai dettami del D.Lgs. 118/2011, in trasferimenti correnti per € 38.888.284,70 (comprensiva della quota per le spese di funzionamento del Consiglio regionale, dei Garanti, degli organi a rilevanza statutaria, della Consulta femminile, del Co.re.com.); entrate extratributarie, per € 560.100,00; entrate in conto capitale pari a zero; entrate per conto terzi e partite di giro, per € 12.035.400,00.

A questi importi deve essere aggiunto il fondo pluriennale vincolato (FPV) che, quantificato in sede di riaccertamento con deliberazione n. 325/2025 come riconosciuto al 1° gennaio 2025, è suddiviso nella maniera seguente: FPV 2025 in conto corrente 104.444,62; FPV 2025 in conto capitale 222.825,14; FPV 2025 TOTALE 327.269,76.

Oltre al Fondo pluriennale vincolato, tra le entrate devono essere considerate anche i prelievi dai fondi speciali quali il Fondo trattamento previdenziale, € 8.613.007,13, il Fondo rischi/contenzioso, € 197.281,64, e le Economie vincolate, € 1.456.738,41.

Nel corso dell'esercizio sono intervenute variazioni di Bilancio che hanno comportato modifiche alle entrate ed agli stanziamenti.

Pertanto le previsioni definitive di competenza risultano così composte: TITOLO 2 – trasferimenti correnti per € 35.898.284,70;

TITOLO 3 – entrate extratributarie per € 3.185.158,46; TITOLO 4 – entrate in conto capitale pari a zero; TITOLO 9 – entrate per conto terzi e partite di giro per € 12.166.588,64.

Il totale generale delle entrate risulta essere di € 85.121.218,43, comprensivo delle somme relative alla copertura del Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente e di parte capitale, nonché dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

La parte più cospicua dell'avanzo è stata applicata a valle della L.R. 6/2025 ("Disposizioni urgenti per la copertura del disavanzo del servizio sanitario regionale risultante dal conto economico al quarto trimestre 2024"), entrata in vigore il 2.05.2025, e che, segnatamente all'art. 1, comma 4, ha previsto il monitoraggio mensile della spesa da parte dell'Assessore al Bilancio, fino al 31 ottobre 2025, al fine di rilevare economie emergenti utili a ridurre l'utilizzo delle maggiori entrate relative alle eccedenze di gettito dell'anno 2024.

In attuazione di tale norma, il Consiglio Regionale è stato chiamato a relazionare in ordine alle proprie risorse finanziarie; ravvisata la disponibilità di tale ammontare, si è proceduto al prelievo dall'avanzo libero per € 30.000.000,00; tale somma è stata restituita alla Regione Puglia a copertura del disavanzo sanitario nell'esercizio finanziario 2025. L'operazione è stata attuata mediante la determinazione dirigenziale n. 230 del 17.10.2025

Le spese del Consiglio sono indirizzate in maggior misura agli organi istituzionali e comprendono non solo le indennità ai Consiglieri e gli altri trattamenti previsti dalle norme, ma anche le spese per gli organismi di garanzia, per il personale amministrativo e politico assegnato agli uffici del corpo legislativo, le attrezzature materiali per il corpo legislativo e i loro uffici di supporto. Comprendono inoltre le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e parte-

nariato, le spese per la comunicazione istituzionale e le manifestazioni istituzionali. Per gli altri costi di funzionamento, nel corso del 2025 si registrano costi per beni di consumo, arredamento e attrezzature, e per servizi, quali costi per presidi, servizi informatici ecc.

Si segnala inoltre che gli stipendi per i dipendenti vengono corrisposti dalla Giunta regionale. Restano a carico del Consiglio i costi per lo straordinario, per le missioni e rimborsi spesa.

Le previsioni iniziali di spesa, nonché quelle definitive, sono complessivamente pari a quelle relative all'entrata per il principio del pareggio di bilancio.

Per la Parte Spesa, l'articolazione del bilancio si sviluppa, tra le altre, sulle seguenti missioni dello schema di bilancio previsto dal D.Lgs. 118/2011: MISSIONE 1 "Servizi istituzionali, generali e di gestione", che vede nel funzionamento del Consiglio e dei suoi organi istituzionali la sua missione strategica, per € 38.876.526,30; MISSIONE 5 "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali", comprende le spese per biblioteca e patrimonio bibliotecario, per € 2.743.000,00; MISSIONE 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" per € 410.000,00; MISSIONE 20 "Fondi e accantonamenti", per € 535.104,05; e infine MISSIONE 99 "Servizi per conto terzi", che accoglie quegli stanziamenti di spesa per i quali non sussiste alcuna discrezionalità amministrativa da parte dell'Assemblea legislativa regionale (versamento di ritenute erariali, contributi previdenziali e assistenziali, anticipazione del fondo economale, restituzione di depositi cauzionali), per € 12.166.588,64.

In definitiva, le somme stanziare tra le spese del bilancio autonomo, pari alle entrate, ammontano a € 85.121.218,43: previsione iniziale € 51.483.784,70, somme impegnate € 69.044.851,09, somme pagate in c/ competenza e cin conto residui € 68.395442,03.

La consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio 2025 è pari ad €

110.807.779,92, che coincide con l'importo risultante dalla deliberazione n. 331 del 24/06/2025, di approvazione del rendiconto finanziario 2024; sono state emesse 1.155 reversali per un importo pari ad € 44.992.844,53, tutte rimosse; sono stati emessi 2080 mandati per un importo pari ad € 68.395.442,03, tutti pagati; la consistenza di cassa al 31/12/2025 è pari ad € 87.405.182,42, che coincide con l'importo risultante dal presente rendiconto.

La quota libera dell'avanzo di amministrazione risultante alla data del 31 dicembre 2024 è pari ad € 79.989.312,80; la quota vincolata dell'avanzo di amministrazione risultante alla data del 31 dicembre 2024 è pari ad € 1.151.422,17; la quota di libera dell'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2025 è pari ad € 51.041.997,78; l'avanzo di amministrazione complessivo risultante alla data del 31 dicembre 2025 è pari ad € 78.354.644,52.

La I Commissione, nella seduta dell'8 giugno 2026, dopo aver esaminato la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza relativa al "Approvazione proposta di rendiconto del Consiglio della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025", ha espresso parere favorevole all'unanimità; si sottopone pertanto il provvedimento all'esame e all'approvazione di questa Assemblea.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Pagano.

Non essendovi consiglieri iscritti a parlare in discussione generale, passiamo alla votazione.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della deliberazione n. 17.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
 Barone, Basile, Borraccino,
 Capone, Caroli, Casili, Ciliento,
 De Blasi, Decaro, De Leonardis, De Santis,
 Falcone, Ferri, Fischetti,
 Gioia,
 La Ghezza, Leo, Lettori,
 Matarrelli, Miglietta, Minerva,
 Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Piemontese,
 Romito, Rutigliano,
 Scalera, Scapato, Scatigna, Scianaro,
 Spaccavento, Starace,
 Tammacco,
 Vaccarella, Vietri, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40

La deliberazione è approvata.

**Disegno di legge n. 27 del 03/03/2026
 “Disciplina del sistema integrato di educazione e istruzione per l’infanzia” - 62/A**

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «Disegno di legge n. 27 del 03/03/2026 “Disciplina del sistema integrato di educazione e istruzione per l’infanzia” - 62/A»

Ha facoltà di parlare la relatrice.

ANGOLANO, *relatrice*. Signor Presidente, assessori e colleghi, oggi siamo chiamati a esprimerci su un provvedimento che rappresenta senza dubbio una delle tappe fondamentali della crescita della nostra regione: il disegno di legge sulla disciplina del sistema integrato di educazione e istruzione per l’infanzia.

Questa proposta mira a dare attuazione, a

livello regionale, alla riforma del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni, così come istituito a livello nazionale secondo il decreto legislativo n. 65/2017. L’obiettivo è chiaro: superare la frammentazione dei servizi garantendo a ogni bambina e a ogni bambino fin dalla nascita parità di opportunità educative e un percorso di crescita armonioso, rispettoso dei diritti individuali e libero da quelli che oggi sono considerati vincoli legati alla condizione socioeconomica di appartenenza alla propria famiglia, e superare, così, la dicotomia tra i servizi educativi per la prima infanzia e quelli della scuola dell’infanzia.

Il percorso che ci ha portato oggi in Aula è stato fruttuoso, proficuo, anche notevolmente condiviso. Vi ricordo che siamo tornati in VI Commissione, per la seconda volta, accogliendo – l’ho fatto io personalmente in prima linea, poi con tutti gli altri – una richiesta che fu avanzata dalle forze di opposizione affinché ci potessero essere ulteriori emendamenti che rendessero consono il documento finale e più rispondente, evidentemente, a quelle che oggi si registrano come esigenze attuali del territorio, azione politica a testimonianza della comune consapevolezza dell’importanza di questo documento, di questa legge.

Il provvedimento è composto da 32 articoli e definisce alcuni strumenti cardine, come la promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali, la programmazione dei poli per l’infanzia, una disciplina chiara e rigorosa, l’attuazione della centralità del progetto educativo. È doveroso precisare – prima di leggere, come di consueto, la relazione tecnica dello stesso disegno di legge – che la riforma si attua nel segno di quella che viene definita tecnicamente “invarianza finanziaria”.

Con questo provvedimento, e ringrazio ancora una volta l’assessora Miglietta e le dirigenti che ci hanno accompagnato in questo percorso, la Puglia si dota di una cornice normativa moderna, inclusiva, al passo con i

tempi e soprattutto capace di mettere al centro il benessere dei più piccoli e offrire un sostegno concreto alle famiglie.

Adesso do lettura della relazione tecnica, come da prassi.

La Regione Puglia, con il presente disegno di legge, nell'ambito delle proprie competenze e nel rispetto delle Raccomandazioni Europee, nonché della normativa nazionale vigente in materia, ha inteso dotarsi di una legge regionale in materia di Disciplina del sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia, in attuazione della riforma istitutiva del Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita ai sei anni di cui al D.Lgs. n. 65/2017.

In raccordo con le previsioni del D.Lgs. n. 65/2017, le finalità del presente provvedimento sono perseguite mediante: la progressiva gratuità di accesso al Sistema integrato zerosei, considerando prioritaria la situazione economica delle famiglie e ulteriori condizioni di fragilità; l'attribuzione di centralità al progetto educativo; la diffusione dei coordinamenti pedagogici territoriali per assicurare omogeneità nella pluralità, efficienza e qualità dei sistemi di offerta locali zerosei sia sul piano educativo sia sul piano organizzativo gestionale; la riduzione di svantaggi culturali, sociali e relazionali e la valorizzazione di tutte le bambine e di tutti i bambini e un'adeguata organizzazione degli spazi e delle attività; il sostegno della primaria funzione educativa delle famiglie; la definizione delle caratteristiche degli edifici e delle attrezzature dei servizi educativi con riguardo alle condizioni di salute e benessere delle bambine e dei bambini nonché delle addette e degli addetti, alla partecipazione della comunità a vario titolo coinvolta nel Sistema integrato zerosei, alla connessione urbana con il territorio circostante; l'inclusione delle bambine e dei bambini con disabilità certificata e con bisogni educativi speciali nei percorsi educativi, attraverso progetti personalizzati; azioni di coordinamento con il sistema di tutela delle

bambine e dei bambini dal rischio di abusi e maltrattamenti da parte degli adulti; l'individuazione degli strumenti di monitoraggio del benessere lavorativo del personale; l'integrazione fra servizi pubblici e privati per assicurare un sistema omogeneo nella pluralità dell'offerta in funzione delle esigenze educative delle bambine e dei bambini e dei bisogni delle famiglie; la promozione della qualità dell'offerta educativa mediante la formazione continua in servizio, la dimensione collegiale del lavoro educativo e il coordinamento pedagogico zerosei; la promozione della continuità del percorso educativo e scolastico; la promozione del prolungamento orario del sistema di offerta educativo mediante il collegamento funzionale tra servizi educativi e scuola dell'infanzia e l'interazione con servizi socioeducativi, culturali, ricreativi e sportivi; l'ampliamento qualitativo e quantitativo del Sistema integrato zerosei.

La Regione programma e coordina l'avvio e l'attuazione del Sistema integrato di educazione e istruzione zerosei nell'ottica di favorire l'equilibrato sviluppo psicofisico e l'adeguata crescita educativa delle bambine e dei bambini quali soggetti titolari di diritti individuali, senza distinzione di alcun tipo in relazione alle famiglie di appartenenza garantendo la parità di opportunità nell'accesso all'apprendimento inteso come elaborazione di significati, all'educazione, all'istruzione, alla cura, alla relazione e al gioco. La Regione rende effettivo quanto disposto dalla presente legge anche attraverso misure di sostegno economico per le famiglie.

L'articolato si compone di n. 32 articoli.

Nella seduta di VI Commissione del 04 giugno 2026, il disegno di legge, nel testo così come emendato, è stato approvato a maggioranza dei voti dei Commissari presenti.

Si rimette il provvedimento al vaglio dell'Assemblea regionale.

PRESIDENTE. Grazie, consigliera Angolano.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Pagliaro. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Su questa legge avevamo chiesto un approfondimento in Commissione, c'è stata una discussione e abbiamo comunque deciso di andare avanti, motivo per il quale ci asterremo. Alcune modifiche che avevamo richiesto non sono state condivise dai colleghi di maggioranza.

Voglio precisare che su questo tema manterremo sempre alta l'attenzione, dal momento che si tratta di un argomento molto delicato. Vedremo come sarà applicata. Ci sono alcune cose che vorremmo fossero seguite con attenzione e, inoltre, vorremmo che ci fosse una verifica ogni sei mesi sull'attuazione di questa legge. In ogni caso, la seguiremo con attenzione.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Pagliaro.

È iscritto a parlare il consigliere Pagano. Ne ha facoltà.

PAGANO. Grazie, Presidente.

Ringrazio particolarmente la Giunta e l'assessora competente, l'assessora Miglietta, per il lavoro che ha portato all'attenzione del Consiglio. Pur non avendone una responsabilità diretta, ho inteso contribuire a questo disegno di legge, perché il variegato mondo che afferisce alla competenza dello zerosei ha chiesto con forza quello che stiamo facendo e, soprattutto, ha inteso in maniera organica mettere insieme una serie di plurime esigenze, che evidentemente, anche attraverso l'ottimo lavoro che è stato fatto in Commissione dalla Presidente Angolano, ha potuto contare sul sostegno, sebbene con una astensione, anche della minoranza. Da questo punto di vista, un approfondimento è stato porta-

to avanti sia dalla Giunta che dal Presidente di Commissione.

È sicuramente un provvedimento di importanza strategica, perché dà un'architettura stabile e organica al sistema zerosei della nostra regione, che recepisce e dà attuazione a un decreto legislativo nazionale, una riforma attesa e necessaria. È una norma che nasce da una visione chiara: abbattere le disuguaglianze sociali, sostenere la genitorialità e mettere al centro il diritto dei nostri bambini in un percorso educativo e di cura di assoluta qualità, una di quelle frontiere su cui già negli scorsi anni la Regione Puglia si è attestata con ottimi risultati, che noi oggi stiamo provando a rendere organica e sistemica per il futuro.

Con questo testo, a cui ho contribuito con alcuni emendamenti che ho depositato in Commissione e che i colleghi – che ringrazio – hanno voluto condividere, ovviamente dopo averli condivisi con l'assessore, abbiamo anche dato certezza rispetto all'intermodalità del dialogo tra le infrastrutture tecnologiche che registrano gli utenti del settore e abbiamo anche affrontato il disallineamento dei calendari, che evidentemente è una delle questioni che maggiormente assillano i genitori. Avendo tre bambine piccole sullo stato di famiglia, è una delle questioni su cui più ci esercitiamo in famiglia con mia moglie: facendo affidamento alla sua bontà d'animo, le ho chiesto di non inserirmi nelle *chat* dei genitori. La trattativa di secondo livello la faccio con lei.

Ringrazio particolarmente chi ha voluto contribuire con questo testo anche a dare una risposta, che potrebbe sembrare di secondo piano, ma che evidentemente ci porta anche a doverci confrontare con i dati di fattualità, con la quotidianità della vita reale. Lo facciamo sapendo che qualsiasi legge è perfezionabile. Soprattutto, nella logica di un riformismo moderno, qualsiasi legge è chiamata a essere declinata alla prova dei fatti e alla stabilità nel tempo.

Le parole ottime che ha detto il Capogruppo di Fratelli d'Italia, il collega Pagliaro, di una verifica, di un tagliando semestrale di monitoraggio, per far sì che ci possa essere una corrispondenza rispetto agli intenti con cui parte questa norma, personalmente mi vedono profondamente d'accordo. Da questo punto di vista, tutto è migliorabile alla prova dei fatti.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Pagano.

È iscritto a parlare il consigliere Minerva. Ne ha facoltà.

MINERVA. Grazie, Presidente.

Finalmente portiamo in Aula uno dei provvedimenti cardine del programma elettorale del Presidente Decaro, che dimostra come la buona politica sia chiamata in alcuni momenti non solo a decidere come spendere le risorse, non solo a decidere come organizzare un servizio, ma anche a scegliere quale idea di essere umano intende accompagnare, come far crescere i protagonisti della nostra società dell'oggi e del domani.

La legge sui servizi per l'infanzia non risolve soltanto un problema organizzativo, non mette soltanto ordine, non costruisce schemi organizzati, ma è il primo segno di un sistema democratico all'avanguardia che investe nell'educazione e crede in una comunità che, anche attraverso l'attenzione che dedica ai più piccoli, prova a migliorare sé stessa.

Le disuguaglianze, come sappiamo tutti, non nascono nelle scuole superiori, non nascono nei luoghi di lavoro. Le disuguaglianze iniziano da quando si è piccolissimi, nei primi anni di vita, quando si sviluppa il linguaggio, la capacità relazionale, la fiducia negli altri, l'autonomia, la curiosità, quando si iniziano a costruire quelle relazioni che ti fanno avere o meno fiducia nell'altro.

Oggi, con questa legge, diamo un significato profondo a ciò che il decreto legislativo

n. 65/2017 ha messo in campo. Con questa legge finalmente superiamo l'idea, che l'Italia ha sposato per molti anni, che bisogna scegliere tra l'educazione e la cura: come se dovessimo scegliere se custodire i nostri bambini o educarli.

I coordinamenti pedagogici territoriali, la formazione del personale, i poli per l'infanzia non rappresentano solo elementi accessori, ma il cuore della qualità educativa. Viviamo in un tempo in cui ci dividiamo su tutto, sulla sicurezza, sull'immigrazione, sul lavoro, sul disagio giovanile, e troppo spesso non siamo in grado di intervenire sugli elementi che costituiscono una società in grado di prevedere quelle divisioni e di curarle.

Ringrazio l'assessore e tutti i consiglieri che hanno partecipato alla stesura di questa legge, perché oggi questo Consiglio regionale sceglie il tempo lungo. In un momento in cui la politica è chiamata a *reel* di pochi minuti, in cui siamo sempre di corsa per prendere decisioni che sembrano fondamentali, in cui le notizie passano veloci e vengono dimenticate dopo poco, noi pensiamo che il tempo lungo la politica lo debba scegliere per far sì che i propri provvedimenti possano avere un impatto realistico, serio, vero nell'idea di società che proviamo a costruire.

Non rincorriamo il consenso immediato. Con questa legge rincorriamo la produzione di risultati, che non saranno visibili sicuramente domani mattina, ma che ci daranno la possibilità di rendere i ragazzi del domani migliori di quelli che probabilmente oggi si vedono nei telegiornali, ormai pieni di notizie negative. È una legge – come ha già spiegato la Presidente Angolano, che ringrazio – che si occupa di far considerare alla Regione Puglia i servizi educativi per l'infanzia non solo come servizi a domanda individuale, ma come servizi e strumenti di *welfare* educativo. Non si può non tenere conto di una legge del genere per garantire uguaglianza, ma soprattutto per far sì che i servizi siano accessibili il più possibile, senza aumentare o costruire

fragilità sociali, di cui ancora siamo purtroppo pieni, e che le possibilità economiche delle famiglie non siano ancora motivo di disuguaglianza nella nostra società. Con questa legge, dunque, si garantisce equità sociale, oltre che educativa.

Il disegno di legge definisce i servizi educativi, articolandoli in servizi nido e micronido, in sezione primavera, in servizi integrativi, e nei caratteri distintivi realizza un vero percorso tra zero e sei anni, condivide spazi, servizi e professionalità, la flessibilità nell'uso degli spazi (diventa fondamentale armonizzarli), la sperimentazione di soluzioni educative e gestionali innovative, le attività di ricerca, la formazione congiunta del personale, sempre fondamentale, e l'apertura al territorio.

In questo momento storico ci stiamo rendendo conto – ad esempio, con la legge Validara – che a volte si preferisce scegliere di guardare con sospetto l'educazione affettiva e relazionale, spesso si pensa sia giusto togliere la possibilità ai bambini più piccoli di seguire un percorso educativo, che dovrebbe, invece, accompagnarli sin dall'inizio e per tutta la loro crescita.

Noi lo diciamo da istituzioni e lo diciamo, come ha detto Ubaldo, da genitori. Abbiamo la necessità di non perdere tempo: troppo spesso oggi la società italiana arriva in ritardo rispetto agli eventi di bullismo, arriva in ritardo rispetto alle violenze, arriva in ritardo rispetto all'odio che si continua a generare, arriva in ritardo rispetto alle disuguaglianze, arriva in ritardo rispetto alle discriminazioni. Noi, invece, scegliamo un'altra strada, quella del tempo lungo, che ci permette di costruire una società in cui le istituzioni abbiano la consapevolezza di essere arrivate in tempo nella costruzione non solo di una democrazia più giusta, ma di una democrazia consapevole della propria scelta, perché investe nell'infanzia, investe nella possibilità di non lasciare indietro nessuno, investe nella possibilità di costruire un mondo in cui il percorso

dello zeroesi diventi non solo armonizzato, ma anche efficiente, tenendo insieme la cura e l'educazione dei nostri bambini.

Per tutto questo il Partito democratico esprimerà un voto favorevole. Ringrazio l'assessore, tutti i consiglieri e la Presidente di Commissione per aver voluto con forza portare questa norma, che oggi votiamo in Aula, dimostrando che in questa sede si portano eccezionali leggi che cambiano la vita dei nostri bambini, delle nostre famiglie, leggi che hanno a che fare con l'idea di società che questa maggioranza ha, che il Presidente Decaro ha e che mettiamo ogni giorno in campo, con sudore e fatica e con atti amministrativi e leggi che diventano realtà.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Minerva.

È iscritta a parlare la consigliera Capone. Ne ha facoltà.

CAPONE. Grazie, Presidente. Saluto lei, tutti i colleghi consiglieri, gli assessori, i cittadini e le cittadine presenti.

È con una certa emozione e orgoglio che intervengo su questo tema. È noto, credo, ad alcuni di voi che ho – non è più il caso di dire quattro “bambine” – quattro figlie. Ho vissuto, quindi, l'esperienza di chi, da madre e da persona impegnata nella professione prima e in politica poi, ha bisogno di servizi, oltre che di supporto familiare. Questo è estremamente importante in un Paese come il nostro, in cui, peraltro, a distanza di quasi dieci anni dal decreto legislativo n. 65/2017, vi è una legge rimasta pressoché sulla carta.

Noi facciamo delle differenze e pensiamo che i bambini si possano distinguere sulla base del loro codice postale. È questo ciò che succede nel nostro Paese: ci sono moltissime aree che non hanno un asilo nido, ci sono persino Comuni capoluogo che ne hanno pochi. La differenza territoriale è enorme: nel nord il 39 per cento dei bambini può contare su un asilo nido, nel centro il 40 per cento, da

noi meno del 20, in tutte le regioni del sud. Per non parlare delle aree interne, dove i bambini spesso non hanno neppure un asilo nido.

Questa legge non è un adempimento normativo, non è un fatto burocratico. Questa legge diventa una rivoluzione, perché si passa da un diritto che è sulla carta a un diritto veramente costituzionalmente garantito, a un diritto concreto, che fa sì che ogni famiglia si possa sentire, specialmente se ha difficoltà economiche, garantita perché c'è una Repubblica che, come dice la nostra Costituzione, elimina l'ostacolo e le fornisce i servizi.

È importantissima questa legge, perché considera l'educazione e la cura delle nostre bambine e dei nostri bambini non un costo per lo Stato, non un servizio a domanda individuale, ma un diritto universale.

È per questo che, da consigliera del Partito democratico, sento la responsabilità e l'onore di questa sfida. La lotta alla disuguaglianza non comincia quando siamo già grandi, quando i problemi li viviamo già sulla nostra pelle e ci accorgiamo di averli: comincia in quei primi mille giorni di vita, in quei primi anni in cui, se non c'è qualcuno che pensa a te, purtroppo tu sarai diverso nel corso del tempo rispetto agli altri, avrai probabilmente più difficoltà di relazione, avrai meno possibilità di accedere alle scuole elementari e superiori in maniera uguale agli altri, avrai meno parità di condizioni rispetto alla relazione con gli adulti, diversi dai genitori, e con i tuoi pari.

Come dicono gli studi scientifici, chi frequenta l'asilo nido generalmente ha maggiore facilità di relazione con gli altri rispetto ai bambini che non lo fanno. Bisogna guardarlo anche dal punto di vista delle famiglie: dove c'è un asilo nido soprattutto le donne sono più libere, libere di esercitare il loro lavoro, libere di scegliere, libere di avere una famiglia. La libertà non ha un prezzo, non si può considerare un costo, è uno dei diritti universalmente garantiti dalla nostra Costituzione.

Ma gli asili nido significano anche lavoro, significano opportunità di insegnamento. E non sono soltanto le mura garantite dal nostro PNRR, gli asili nido rappresentano la possibilità di avere educatori, di avere persone che aiutano le famiglie a gestire i propri rapporti con i figli. Ecco, questa legge è davvero un grande atto di alleanza con le famiglie pugliesi: le sostiene nella loro primaria funzione educativa, offre un prolungamento degli orari e un'integrazione con i servizi sportivi, culturali e ricreativi. Tutto ciò si traduce in un atto concreto: permettere alle mamme e ai papà, in particolare alle donne di questa regione, di non dover mai più scegliere tra genitorialità e lavoro e di non pensare di dover contare esclusivamente su un marito o un compagno consapevole e onesto, ma di poter avere servizi fruibili da tutti.

È una legge che guarda anche all'inclusione, perché fornisce servizi alle persone diversamente abili. Peraltro, anche in virtù dell'emendamento che abbiamo concordato con il consigliere Tutolo, con gli uffici e con l'assessore, è una legge che garantisce una parità di trattamento attraverso un riequilibrio territoriale, in maniera tale che, se si deve intervenire con incentivi ma anche con *voucher*, si privilegino quei luoghi dove gli asili non ci sono e, quindi, si facciano nascere prevalentemente lì. È anche una nuova forma di considerazione tra pubblico e privato.

Gli articoli di questa legge aprono a una forma nuova di intervento. I coordinamenti pedagogici territoriali, previsti dall'articolo 14, tra l'altro, avranno il compito di garantire l'omogeneità di qualità su tutto il territorio regionale e di accompagnare la formazione congiunta degli educatori e dei docenti. Anche questa non è una clausola di stile, non è una formula che si usa "tanto per". Rendere possibile l'intesa tra educatori e familiari ha un significato ben preciso: significa prevenire quelle forme di violenza e di contestazione che troppo spesso i genitori utilizzano nei confronti dei docenti, o una forma migliore

di conoscenza da parte dei docenti rispetto all'interesse dei genitori, rispetto alle loro aspirazioni. Ne conosciamo a centinaia di queste situazioni in cui, proprio perché non ci si comprende, perché non ci si confronta, i genitori protestano contro i docenti o i docenti hanno difficoltà a comprendere quelle esigenze che all'interno della famiglia maturano per diversi problemi.

Anche la gratuità di accesso è fondamentale, misura garantita dall'articolo 2, perché dà priorità alla condizione economica delle famiglie.

C'è anche un dato significativo sul piano della tutela del lavoro. L'articolo 9 impone ai soggetti gestori l'acquisizione del certificato penale antipedofilia per il personale e la predisposizione di un sistema di tutela dei minori dal rischio di abusi. Credo che questo sia un tema a cui dobbiamo porre particolare attenzione. Le forme di bullismo non riguardano soltanto i ragazzi delle scuole superiori, ma rischiano di partire dalla più tenera età, ed è in quell'età che si devono maturare le condizioni per la reazione. Ecco perché è importante che ci sia già a quell'età qualcuno che ci pensa. Ci sono delle associazioni che girano in tutte le scuole. Conosciamo quella pluripremiata "Mabasta" (Movimento antibullismo animato da studenti adolescenti), associazioni di ragazzi che girano nelle scuole contro il bullismo. Guai a intervenire quando ormai è tardi, quando si comprende da parte dei ragazzi che la si può passare liscia rispetto ad atteggiamenti arroganti verso i coetanei. Intervenire prima è importante. Se non si può intervenire nelle famiglie, allora ci si comprende quando si dice che è importante l'asilo nido. Nell'asilo nido diventa più facile intervenire in contrasto a questi fenomeni. Penso anche al riconoscimento dei centri ludici per la prima infanzia che sono già stati autorizzati. Ne abbiamo parlato a lungo in Commissione. Transitano nella nuova denominazione "centri educativi" senza soluzione di continuità per quelle famiglie che hanno

cominciato.

È una legge che tutela l'accesso da parte di tutti al diritto di essere educati con pari dignità in tutto il territorio italiano, in particolare nella nostra regione. Ecco perché voglio ringraziare la Presidente Angolano, l'assessora e gli uffici, che lavorano da tempo su questa legge, che speravamo di portare già nella scorsa legislatura. Ma siamo contenti che finalmente ci siamo arrivati. Quindi, rivolgo un ringraziamento a tutti.

Ci sarà sicuramente occasione, come è stato detto dai colleghi Pagliaro e Pagano, di fare un tagliando a questa legge, rivedendoci in Commissione, ma la cosa importante è che si cominci e che non si lavori, come ha fatto il PNRR, solo sulle mura, perché le mura non bastano, i contenitori non bastano, se i contenitori non sono fruiti. Abbiamo bisogno di personale, di personale qualificato, abbiamo bisogno che le famiglie trovino uno spazio vero a favore dei propri figli.

Grazie veramente a tutti.

PRESIDENTE. Grazie, consigliera Capone.

È iscritto a parlare il consigliere Vurchio. Ne ha facoltà.

VURCHIO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, sarò sicuramente telegrafico, ma non potevo non intervenire su un disegno di legge che ha visto la partecipazione e il grande spirito di abnegazione affinché si potesse raggiungere questo obiettivo, ovvero arrivare in Consiglio regionale per la sua approvazione.

Ringrazio la Presidente Angolano per la sua dedizione e ringrazio tutti i commissari che si sono adoperati per la seconda volta, perché questo provvedimento è ritornato, su proposta delle forze di minoranza, nelle Commissioni, e non potevamo non accogliere la loro proposta. Ringrazio anche l'assessore Miglietta.

Questo provvedimento dimostra la capaci-

tà del Consiglio regionale di svolgere appieno la propria funzione legislativa attraverso un confronto serio e non formale e attraverso un lavoro di affinamento normativo, che rafforza la qualità delle leggi che siamo chiamati ad approvare. Non è un caso che tutti i consiglieri regionali del Partito Democratico sono intervenuti su questo disegno di legge, un provvedimento che riguarda un ambito che non può essere considerato ordinario. Parliamo del sistema educativo dalla nascita sino ai sei anni, ovvero del primo e più delicato segmento del percorso di crescita dei nostri bambini, ma anche di una delle infrastrutture sociali più importanti per la tenuta complessiva della nostra comunità.

Dalle attività istruttorie svolte in Commissione è emersa con chiarezza l'esigenza di rafforzare la rete dei servizi educativi, di garantire maggiore omogeneità territoriale dell'offerta e di consolidare il modello integrato tra servizi pubblici e privati accreditati, nel rispetto dello standard qualitativo elevato e soprattutto degli standard verificabili. Inoltre, è emersa la necessità di tenere insieme due obiettivi, apparentemente distinti: da un lato la qualità educativa e formativa, dall'altro la sostenibilità organizzativa ed economica del sistema sia per gli Enti locali che per le famiglie. Ebbene, questo disegno di legge che ci accingiamo ad approvare risponde proprio a questa esigenza di equilibrio: un sistema integrato che non separa ma coordina, che non frammenta ma mette in rete, che non lascia soli i territori ma costruisce un quadro unitario di regole e opportunità.

Come maggioranza che sostiene il Governo regionale riteniamo che investire sulla prima infanzia significhi investire sulla coesione sociale, sulle pari opportunità e sulla crescita economica del nostro territorio. Non vi è sviluppo sostenibile senza servizi educativi diffusi e accessibili, non vi è partecipazione femminile al lavoro senza un sistema efficace di *welfare* educativo, non vi è futuro per una comunità che non mette al centro i

primi anni di vita dell'essere umano.

Per queste ragioni, il lavoro svolto in Commissione, che ha portato a una rivisitazione del testo iniziale, non rappresenta un arretramento ma un rafforzamento della qualità legislativa e della sua capacità di incidere concretamente sulla realtà. Pertanto, esprimo un convinto sostegno al provvedimento, nella consapevolezza che la costruzione di un sistema integrativo ed educativo per l'infanzia sia una delle scelte più qualificanti per il presente e per il futuro della regione Puglia.

Mi congratulo anche con le forze di minoranza, che non si sono opposte al provvedimento, che hanno provato anche ad astenersi, che credo sia la forma più vicina all'approvazione del testo.

Grazie, Presidente.

PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE VACCARELLA

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere.

È iscritto a parlare il consigliere Fischetti. Ne ha facoltà.

FISCHETTI. Signor Presidente, rivolgo un doveroso ringraziamento per il lavoro condotto dall'assessora Silvia Miglietta e dalla Presidente della VI Commissione Annagrazia Angolano, coadiuvate naturalmente dal personale degli uffici per le numerose questioni tecniche che abbiamo voluto e dovuto portare avanti in VI Commissione.

Con questa legge finalmente anche la Puglia si dota di una normativa quadro che risponde alle esigenze di una norma di livello nazionale, il decreto legislativo n. 65 del 2017. Dico finalmente perché l'omessa approvazione di una norma di questo genere avrebbe potuto, come probabilmente è successo nel corso degli anni pregressi, aumentare quelle differenze tra Regioni che, invece, noi, con la nostra azione amministrativa, vogliamo puntualmente, in tutti i provvedimenti, contrastare, al fine di giungere a una con-

dizione di uguaglianza nei diversi territori.

Mi accingo a tratteggiare velocemente i punti salienti di questa norma, che intanto disciplina un sistema integrato di educazione e istruzione, quindi già nella nomenclatura dà l'idea degli obiettivi che si vogliono perseguire: non più una netta dicotomia tra l'aspetto educativo, che purtroppo tendeva troppo spesso a essere ricondotto a quello ludico, e l'aspetto dell'istruzione. Si incrociano questi due elementi fondamentali per la crescita dei bambini e delle bambine. Questa legge, quindi, dà piena attuazione a quell'indirizzo che il legislatore nazionale voleva portare avanti già dal 2017.

L'articolato di questa norma dedica, inoltre, particolare attenzione alle fragilità, quindi ai bambini e alle bambine con disabilità, nell'ottica di eliminare quelle barriere che molto spesso, come più di qualcuno ha detto, non sono soltanto barriere fisiche ma anche e soprattutto ideologiche. La crescita 0-6, come ha ben puntualizzato la collega Capone, soprattutto nella prima fase della vita di un bambino o di una bambina, è quella fondamentale per dare quell'indirizzo educativo che mira alla comprensione dell'amico o dell'amica, del soggetto terzo, che mira all'eliminazione di una visione distorta della diversità, che deve essere intesa come un arricchimento nella crescita di ciascuno e non come un ostacolo.

Il Titolo IV, che tengo particolarmente a citare e commentare, fa riferimento all'autorizzazione e al funzionamento. Questa norma cerca anche di semplificare quelle procedure burocratiche che molto spesso ostacolano l'apertura di quei centri, di quegli asili nido, che oggi vengono definiti poli dell'infanzia, dal momento che l'eccessiva burocrazia impedisce il perseguimento dei nostri obiettivi. È nostro intendimento non soltanto consentire, attraverso l'implementazione di bandi *ad hoc*, la realizzazione fisica delle strutture, che ovviamente sono fondamentali per la creazione di spazi utili ai bam-

bini e alle bambine, ma anche eliminare quell'apparato burocratico eccessivo, quella burocratizzazione eccessiva che, nonostante la presenza fisica delle strutture, impedisce l'erogazione dei servizi.

Il Titolo VII (cito soltanto alcuni degli articolati più importanti e più significativi della norma, almeno dal nostro punto di vista) fa riferimento alla ripartizione dei fondi comunitari, nazionali e regionali a favore del sistema 0-6 in funzione dei dati Istat sui *trend* demografici, dei fabbisogni reali dei Comuni, del monitoraggio della spesa europea certificata. Che cosa vuol dire? Che anche nella fase di programmazione, ideazione e costruzione dei bandi questa Regione dovrà tener conto di alcuni elementi statistici, che ci daranno l'idea di quali sono le aree più carenti e, di conseguenza, più bisognose di interventi. Per cui, non una distribuzione a pioggia di fondi magari in direzione di aree geografiche già servite puntualmente e anche in maniera vasta da questo tipo di servizi, ma una particolare attenzione alle aree geografiche dove, per svariati motivi, soprattutto legati alla carenza di personale specializzato all'interno dei piccoli enti locali, queste strutture risultano particolarmente carenti.

In conclusione, anticipando il voto chiaramente favorevole del Gruppo consiliare Prossima, mi preme sottolineare che il nostro faro è rappresentato dalla necessità di garantire una parità di trattamento, un'uguaglianza a tutti i bambini e le bambine della Puglia, senza che vi possa essere una distinzione, una specifica discriminazione anche in relazione alle aree in cui vengono collocate queste strutture, che nella legge vengono definiti spazi di crescita e non più soltanto dei luoghi fisici, al cui interno gli educatori o gli insegnanti esplicano il proprio lavoro.

Ancora complimenti all'assessora Miglietta per il lavoro che è stato svolto e alla Presidente Angolano per aver presieduto la VI Commissione con grande impegno. Sono convinto che in questa giornata la Puglia ha

raggiunto un risultato davvero importante.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere.

È iscritta a parlare la consigliera Barone. Ne ha facoltà.

BARONE. Grazie, Presidente. Mi associo ai complimenti all'assessore Miglietta, ai complimenti alla Commissione VI e alla Presidente Angolano. Oggi è una bella giornata, ma soprattutto è una bella giornata perché i protagonisti di questo disegno di legge sono i tanti bimbi della nostra regione che oggi faticano a trovare dei posti in asilo, faticano ad avere quelle opportunità che, invece, questo disegno di legge, questo percorso unitario che unisce i servizi per la prima infanzia e la scuola per l'infanzia indubbiamente permetterà in maniera ancora più agevole, garantendo a tutti i bimbi pari opportunità – anche solo a dirlo è una cosa bella – grazie a una maggiore presenza di infrastrutture di questo tipo sui nostri territori.

Ci tengo a sottolineare che la Regione Puglia è sempre stata molto attenta, ha sempre investito molte risorse economiche, molte energie e molte professionalità nel provvedere al lavoro di cura, a sollevare le donne dal lavoro di cura, attraverso i buoni servizio per i minori, attraverso i centri, però gli asili nella loro totalità, dunque nidi e micronidi, sono indubbiamente il vero primo presidio e la prima vera valvola di sfogo dei bimbi. Ci sono studi che hanno certificato che i bimbi che hanno l'opportunità di frequentare l'asilo hanno una capacità di sviluppo tanto del linguaggio quanto delle relazioni molto più profonda, molto più accelerata, cosa che in seguito aiuta la loro capacità relazionale e la loro capacità di studio e approfondimento, perché probabilmente quei primi giorni, quei primi mesi di relazioni e stimoli sono veramente fondamentali.

La Regione Puglia, quindi, ha una bella tradizione di impegno e di intervento anche a livello finanziario verso questo tipo di servi-

zio, però mancava ancora una parte, che oggi colmiamo con questo disegno di legge, che attua le disposizioni previste dal decreto legislativo n. 65, che risale addirittura al 2017. Quindi, avevamo necessità di adeguarci in Puglia, permettendo e garantendo un percorso continuo e unitario, non più frammentato. Questa è una bella rivoluzione, ma lo è ancor di più perché i protagonisti saranno questi bimbi. Favorendo l'accesso dei bimbi, soprattutto coloro che hanno disabilità di diverso tipo, a questo genere di infrastrutture assicuriamo loro un futuro più facile, più stimolante e – perché no? – più “dorato”, e tutto questo grazie a questo disegno di legge, grazie a questo voto, grazie al lavoro svolto.

Credo che oggi possiamo ritenerci molto soddisfatti, perché stiamo dando ai nostri bimbi un futuro migliore, perché questa norma permette ai nostri bimbi un modo diverso di intendere la relazione e la socialità. Credo, quindi, che sia davvero una bella giornata. Faccio i complimenti a tutti ed esprimo un voto più che positivo per tutto questo.

Grazie.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MATARRELLI

PRESIDENTE. Grazie, consigliera Barone.

Esame articolato

PRESIDENTE. Non essendovi altri consiglieri iscritti a parlare in discussione generale, passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI

*art. 1
Oggetto*

1. La presente legge attua le disposizioni previste dalla riforma del Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino

ai sei anni di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 (Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107), d'ora in avanti indicato come Sistema integrato zerosei.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Casili, Cera, Ciliento,
De Blasi, Decaro, De Santis,
Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori,
Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Piemontese,
Romito, Rutigliano,
Scapato, Spaccavento, Starace,
Tammacco,
Vaccarella.

Si sono astenuti i consiglieri:

Basile,
Caroli,
De Leonardis,
Ferri,
Pagliaro,
Scianaro, Spina,
Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	30

Hanno votato «sì»	30
Consiglieri astenuti	8

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

Finalità

1. La presente legge, in raccordo con le previsioni del d. lgs. 65/2017, persegue le seguenti finalità:

a) sviluppo e programmazione del Sistema integrato zerosei in Puglia;

b) definizione delle linee d'intervento per il supporto professionale al personale addetto nel sistema;

c) promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali;

d) adeguamento dei sistemi informativi alla riforma del Sistema integrato zerosei;

e) monitoraggio e valutazione del Sistema integrato zerosei in concorso con gli enti locali e gli attori del sistema di offerta per l'infanzia;

f) definizione dei requisiti strutturali, organizzativi, funzionali e qualitativi dei servizi educativi per l'infanzia;

g) disciplina delle procedure di autorizzazione, accreditamento e vigilanza effettuate dagli enti locali con riguardo ai servizi educativi che accolgono minori di età compresa tra tre mesi e tre anni.

2. Le finalità di cui al comma 1 sono perseguite mediante:

a) la progressiva gratuità di accesso al Sistema integrato zerosei, considerando prioritaria la situazione economica delle famiglie e ulteriori condizioni di fragilità;

b) l'attribuzione di centralità al progetto educativo;

c) la diffusione dei coordinamenti pedagogici territoriali per assicurare omogeneità nella pluralità, efficienza e qualità dei sistemi di offerta locali zerosei sia sul piano educativo sia sul piano organizzativo gestionale;

d) la riduzione di svantaggi culturali, sociali e relazionali e la valorizzazione di tutte le bambine e di tutti i bambini e un'adeguata organizzazione degli spazi e delle attività;

e) il sostegno della primaria funzione educativa delle famiglie;

f) la definizione delle caratteristiche degli edifici e delle attrezzature dei servizi educativi con riguardo alle condizioni di salute e benessere delle bambine e dei bambini nonché delle addette e degli addetti, alla partecipazione della comunità a vario titolo coinvolta nel Sistema integrato zerosei, alla connessione urbana con il territorio circostante;

g) l'inclusione delle bambine e dei bambini con disabilità certificata e con bisogni educativi speciali nei percorsi educativi, attraverso progetti personalizzati;

h) azioni di coordinamento con il sistema di tutela delle bambine e dei bambini dal rischio di abusi e maltrattamenti da parte degli adulti;

i) l'individuazione degli strumenti di monitoraggio del benessere lavorativo del personale;

j) l'integrazione fra servizi pubblici e privati per assicurare un sistema omogeneo nella pluralità dell'offerta in funzione delle esigenze educative delle bambine e dei bambini e dei bisogni delle famiglie;

k) la promozione della qualità dell'offerta educativa mediante la formazione continua in servizio, la dimensione collegiale del lavoro educativo e il coordinamento pedagogico zerosei;

l) la promozione della continuità del percorso educativo e scolastico;

m) la promozione del prolungamento orario del sistema di offerta educativo mediante il collegamento funzionale tra servizi educativi e scuola dell'infanzia e l'interazione con servizi socioeducativi, culturali, ricreativi e sportivi;

n) l'ampliamento qualitativo e quantitativo del Sistema integrato zerosei.

3. La Regione programma e coordina

l'avvio e l'attuazione del Sistema integrato di educazione e istruzione zerosei nell'ottica di favorire l'equilibrato sviluppo psicofisico e l'adeguata crescita educativa delle bambine e dei bambini quali soggetti titolari di diritti individuali, senza distinzione di alcun tipo in relazione alle famiglie di appartenenza garantendo la parità di opportunità nell'accesso all'apprendimento inteso come elaborazione di significati, all'educazione, all'istruzione, alla cura, alla relazione e al gioco.

4. La Regione rende effettivo quanto disposto al comma 3 anche attraverso misure di sostegno economico per le famiglie.

A questo articolo è stato presentato un emendamento modificativo (n. 1), a firma della consigliera Minuto ed altri, del quale do lettura: «Al comma 2 dell'art. 2 sono apportate le seguenti modifiche:

a) dopo la lettera c) è aggiunta la seguente:

“c bis) al fine di valutare la qualità del sistema dell'offerta per l'infanzia sono introdotti i seguenti indicatori: rapporto educatori/bambini; formazione annuale; soddisfazione delle famiglie; inclusione; continuità educativa.”;

b) dopo la lettera f) è aggiunta la seguente:

“f bis) al fine di monitorare il burnout, per le addette e gli addetti operanti nel Sistema integrato di educazione e istruzione è previsto il supporto psicologico, per garantire l'efficacia dell'offerta per l'infanzia la verifica pedagogica periodica.”;

c) la lettera g) è sostituita dalla seguente:

“g) l'inclusione delle bambine e dei bambini con disabilità certificata, autistici, disturbi del neurosviluppo e con bisogni educativi speciali nei percorsi educativi, attraverso progetti personalizzati;”».

A questo emendamento è stato presentato un subemendamento soppressivo, a firma dei consiglieri Minuto e Cera, del quale do lettura: «La lettera a) è soppressa».

Ha chiesto di parlare il consigliere Cera. Ne ha facoltà.

CERA. Presidente, vorrei sapere dall'assessore il parere del Governo sul subemendamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Miglietta.

MIGLIETTA, *assessore alla cultura e alla conoscenza*. Grazie, Presidente. Il parere del Governo è negativo. Abbiamo condiviso con la consigliera proponente e con il Gruppo che sarà recepito nel redigendo regolamento, dopo l'approvazione della legge. A seguito di tale condivisione, eravamo rimasti d'accordo con la consigliera che lo avrebbe ritirato.

CERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CERA. Intervengo in qualità di cofirmatario, insieme alla consigliera Minuto, del subemendamento. Assessore, mi dica lei se ho capito bene. Per quanto riguarda il primo emendamento, la prima parte, quella relativa all'aggiunta della lettera c bis), era da ritirare, la seconda parte, quella relativa all'aggiunta della lettera f bis), che reca "al fine di monitorare il burnout per le addette e gli addetti operanti nel Sistema integrato (...)", era da accogliere, infine la terza parte, quella relativa alla sostituzione della lettera g), era da inserire nel regolamento.

MIGLIETTA, *assessore alla cultura e alla conoscenza*. Quindi, la prima parte era da ritirare, mentre la seconda e la terza erano da accogliere nel regolamento.

PRESIDENTE. Il subemendamento è ritirato, come anche l'emendamento n. 1.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo (n. 2), a firma dell'assessore Mi-

glietta, del quale do lettura: «All'art 2 "Finalità", comma 2 lett. n), dopo le parole "l'ampliamento qualitativo e quantitativo del sistema di offerta integrato zerosei", si aggiungono le seguenti parole: " , con particolare riferimento ai territori nei quali l'offerta educativa risulta carente o sottodimensionata rispetto alla domanda delle famiglie, in una logica di riequilibrio territoriale".

All'art 2 "Finalità", comma 4, dopo le parole "attraverso misure di sostegno economico per le famiglie", si aggiungono le seguenti parole: "e di supporto agli enti locali per lo sviluppo di competenze e per l'incremento dei servizi di educazione e istruzione da zero a sei anni"».

Ha facoltà di parlare l'assessore Miglietta.

MIGLIETTA, *assessore alla cultura e alla conoscenza*. Grazie, Presidente. Questo emendamento scaturisce dal confronto che abbiamo avuto in VI Commissione consiliare con la Presidente Angolano e i consiglieri e le consigliere. La proposta è motivata dall'opportunità di stabilire un principio generale di sostegno agli interventi comunali sul sistema integrato 0-6 sia in termini di sviluppo di competenze che in termini di incremento dell'offerta educativa, cercando di dare anche una priorità ai territori non coperti da un adeguato numero di posti nelle strutture.

Ne do lettura: «All'articolo 2 "Finalità", comma 2, lettera n), dopo le parole "l'ampliamento qualitativo e quantitativo del sistema di offerta integrato zerosei" aggiungiamo: "con particolare riferimento ai territori nei quali l'offerta educativa risulta carente o sottodimensionata rispetto alla domanda delle famiglie, in una logica di riequilibrio territoriale". All'articolo 2 "Finalità", comma 4, aggiungiamo: "attraverso misure di sostegno economico per le famiglie e di supporto agli enti locali per lo sviluppo di competenze e per l'incremento dei servizi di educazione e istruzione da zero a sei anni"».

PRESIDENTE. Grazie, assessore.

Evidentemente, essendo un suo emendamento, immagino che il parere sia favorevole. Il referto tecnico è positivo.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 2.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Casili, Cera, Ciliento,
De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Piemontese,
Romito, Rutigliano,
Scalera, Scapato, Spaccavento, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella Vurchio.

Si sono astenuti i consiglieri:

Basile,
Caroli,
De Blasi, De Leonardis, Di Cuià,
Ferri,
Lanotte,
Pagliaro, Perrini,
Scianaro, Spina,
Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31
Consiglieri astenuti	12

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 2, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Casili, Cera, Ciliento,
De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Piemontese,
Romito, Rutigliano,
Scalera, Scapato, Spaccavento, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Si sono astenuti i consiglieri:

Basile,
Caroli,
De Blasi, De Leonardis, Di Cuià,
Ferri,
Lanotte,
Pagliaro, Perrini,
Scianaro, Spina,
Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32
Consiglieri astenuti	12

L'articolo è approvato.

TITOLO II
ARTICOLAZIONE DEL SISTEMA
INTEGRATO ZEROSEI

art. 3
*Sistema integrato di educazione
e istruzione zerosei*

1. I servizi educativi per l'infanzia, le scuole dell'infanzia nonché i poli per l'infanzia costituiscono il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Casili, Cera, Ciliento,
Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Piemontese,
Romito, Rutigliano,
Scalera, Scapato, Spaccavento, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Si sono astenuti i consiglieri:

Basile,
Caroli,
De Leonardis, Di Cuia,
Ferri,
Lanotte,
Pagliaro, Perrini,

Scianaro, Spina,
Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33
Consiglieri astenuti	11

L'articolo è approvato.

art. 4
Servizi educativi per l'infanzia

1. I servizi educativi per l'infanzia sono:
- il nido e il micronido, che accolgono minori di età compresa tra tre mesi e tre anni, concorrono con la comunità educante in cui sono inseriti alla loro crescita e formazione, nel quadro delle politiche per la prima infanzia e delle garanzie del diritto all'educazione, nel rispetto dei caratteri individuali, culturali e religiosi dei minori;

- la sezione primavera accoglie minori di età compresa tra ventiquattro e trentasei mesi e i minori che compiono ventiquattro mesi entro il 31 dicembre dell'anno educativo ed è di norma aggregata a scuole dell'infanzia;

- i servizi integrativi per l'infanzia che, con diverse formule organizzative e progettuali, arricchiscono l'offerta educativa e concorrono al benessere dei bambini e delle bambine pur non attuando precipuamente il percorso pedagogico zerosei quale elemento distintivo del progetto educativo. Tali servizi concorrono con la comunità educante in cui sono inseriti le bambine e i bambini alla loro crescita e formazione, nel quadro delle politiche per la prima infanzia e delle garanzie del diritto all'educazione, nel rispetto dei caratteri individuali, culturali e religiosi dei minori e consentono una frequenza flessibile, per un massimo di cinque ore giornaliere, articolandosi come segue:

- centro educativo per la prima infanzia,

che accoglie minori di età compresa tra dodici e trentasei mesi, non prevede il servizio di mensa;

- nido in famiglia, che accoglie minori di età compresa tra tre e trentasei mesi in un contesto domestico adeguatamente organizzato;

- servizio di educazione a domicilio, aperto a minori di età compresa tra tre e trentasei mesi in un contesto familiare domiciliare.

L'offerta di servizi integrativi per bambini e famiglie di cui al comma 3, lettera c.2 dell'articolo 2 del d. lgs 65/2017 è integrato nei servizi per le famiglie previsti all'articolo 46 della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 (Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia) con cui, sui temi dell'educazione e della genitorialità, i servizi educativi zerosei si coordinano.

Comunico che l'emendamento n. 3 all'articolo 4 è ritirato dai proponenti.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Casili, Cera, Ciliento,
Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Piemontese,
Romito, Rutigliano,
Scalera, Scapato, Spaccavento, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vurchio.

Si sono astenuti i consiglieri:

Basile,
Caroli,
De Blasi, De Leonardis,
Ferri,
Pagliaro,
Scatigna, Scianaro, Spina,
Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32
Consiglieri astenuti	10

L'articolo è approvato.

art. 5

Scuole dell'infanzia

1. Nell'ambito delle leggi che ne disciplinano il funzionamento, le scuole dell'infanzia, articolate in offerta statale e paritaria, comunale e privata, accolgono minori di età compresa tra tre e cinque anni.

2. Il sistema di offerta di cui al comma 1 garantisce l'accoglienza e l'inclusione di tutti i bambini e di tutte le bambine nel rispetto dei caratteri individuali, culturali e religiosi dei minori e concorre a garantire la libera scelta delle famiglie.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Casili, Cera, Ciliento,

Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Piemontese,
Romito, Rutigliano,
Scalera, Scapato, Spaccavento, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Si sono astenuti i consiglieri:

Basile,
Caroli,
De Blasi, De Leonardis, Di Cuia,
Ferri,
Pagliaro, Perrini,
Scatigna, Scianaro, Spina,
Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33
Consiglieri astenuti	12

L'articolo è approvato.

art. 6

Poli per l'infanzia

1. Al fine di consolidare il sistema integrato di educazione e istruzione dai primi mesi di vita al compimento dei sei anni di età e di favorire la continuità educativa, la Regione, d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale, tenuto conto delle proposte formulate dagli enti locali, programma la costituzione di Poli per l'infanzia ai sensi dell'articolo 3 del d. lgs. 65/2017, intesi come contesto educativo, formato da un unico plesso o da edifici vicini, all'interno del quale sono presenti almeno un servizio educativo per l'infanzia ai sensi dell'articolo 4 ed una scuola dell'infanzia ai

sensi dell'articolo 5, nel quadro di un progetto educativo caratterizzato dalla continuità educativa ai sensi delle Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei di cui al decreto ministeriale 22 novembre 2021, n. 334 (Adozione delle "Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei" di cui all'articolo 10, comma 4, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65), e uno spazio soglia attrezzato aperto al territorio.

2. I caratteri distintivi dei Poli per l'infanzia di cui al comma 1 sono:

- a) realizzazione di un percorso educativo zerosei;
- b) condivisione di spazi collettivi, servizi generali e risorse professionali;
- c) flessibilità nell'utilizzo degli spazi disponibili e la diversificazione delle funzioni;
- d) elaborazione di soluzioni educative, organizzative, gestionali innovative;
- e) svolgimento di attività strutturate di ricerca;
- f) formazione congiunta del personale educativo e docente;
- g) pratica della partecipazione e dell'apertura al territorio.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Casili, Cera, Ciliento,
Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Piemontese,

Romito, Rutigliano,
Scalera, Scapato, Spaccavento, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Si sono astenuti i consiglieri:

Basile,
Caroli,
De Leonardis, Di Cuia,
Ferri,
Pagliaro, Perrini,
Scatigna, Scianaro, Spina,
Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33
Consiglieri astenuti	11

L'articolo è approvato.

TITOLO III
ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI
EDUCATIVI PER L'INFANZIA E DEI
POLI PER L'INFANZIA

art. 7

*Forme di titolarità e gestione
dei servizi educativi per l'infanzia*

1. Al fine di assicurare un'offerta plurale e diversificata per i servizi educativi, anche mediante la sinergia tra soggetti pubblici e privati, sono previste le seguenti forme di titolarità e gestione:

a) titolarità e gestione diretta da parte dei comuni, anche in forma associata, o di altri soggetti pubblici istituzionalmente competenti;

b) titolarità da parte dei comuni e gestione indiretta, mediante affidamento a soggetti privati in conformità alla normativa vigente in materia;

c) titolarità e gestione privata.

2. L'affidamento dei servizi educativi di cui alla lettera b) del comma 1, avviene, ai sensi della normativa vigente, nel rispetto delle clausole dei contratti collettivi nazionali di lavoro e degli accordi decentrati stipulati da organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative e della normativa vigente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.

3. Al fine di riconoscere la libera scelta delle famiglie, è garantito pari accesso a tutti i servizi educativi senza distinzione alcuna in base alle forme di titolarità e gestione.

4. Nell'ambito delle leggi che disciplinano i rapporti tra i soggetti di cui al comma 1, gli enti locali garantiscono in ogni caso l'integrazione, il coordinamento e forme di collaborazione tra servizi educativi presenti sul territorio, anche sperimentando formule organizzative e gestionali miste per il miglioramento e l'accompagnamento di minori e famiglie.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Casili, Cera, Ciliento,
Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Piemontese,
Rutigliano,
Scalera, Scapato, Spaccavento, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Si sono astenuti i consiglieri:

Basile,
Caroli,
De Blasi, De Leonardis, Di Cuia,
Ferri,
Perrini,
Romito,
Scatigna, Scianaro, Spina,
Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32
Consiglieri astenuti	12

L'articolo è approvato.

art. 8

*Utenti dei servizi educativi
per l'infanzia a offerta pubblica*

1. I servizi educativi a titolarità pubblica e quelli a titolarità privata convenzionati con i comuni sono denominati servizi educativi a offerta pubblica e sono aperti, senza distinzione alcuna in relazione al gruppo sociale di appartenenza, anche apolidi o stranieri non accompagnati, a tutte le bambine e a tutti i bambini rientranti nella fascia di età da tre a trentasei mesi, residenti o domiciliati o che abbiano un genitore che presta l'attività lavorativa nel comune in cui sono ubicati i servizi educativi o in comuni limitrofi. Le bambine e i bambini non residenti nel comune in cui sono ubicati i servizi educativi a offerta pubblica possono essere accolti in caso di disponibilità di posti e sulla base di intese fra i comuni interessati.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli aste-

nuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Casili, Cera, Ciliento,
Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Piemontese,
Romito, Rutigliano,
Scalera, Scapato, Spaccavento, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Si sono astenuti i consiglieri:

Basile,
Caroli,
De Leonardis, Di Cuia,
Ferri,
Perrini,
Scatigna, Scianaro, Spina,
Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33
Consiglieri astenuti	10

L'articolo è approvato.

art. 9

*Soggetti gestori dei servizi
educativi per l'infanzia*

1. I titolari della gestione dei servizi educativi, denominati soggetti gestori, garantiscono la qualità e la continuità degli interventi sul piano educativo nonché l'efficacia e

l'efficienza sul piano organizzativo e gestionale, assicurando lo svolgimento delle funzioni di direzione gestionale e di coordinamento pedagogico e garantendo in particolare:

a) la predisposizione e l'attuazione del progetto educativo di cui all'articolo 20;

b) la predisposizione della carta dei servizi di cui all'articolo 21;

c) la predisposizione del sistema di tutela delle bambine e dei bambini dal rischio di abusi e maltrattamenti da parte degli adulti di cui all'articolo 26 nonché l'acquisizione del certificato penale antipedofilia del personale dipendente di cui al decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 39 (Attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile);

d) il coordinamento con gli altri servizi educativi per l'infanzia presenti nel territorio e con le aziende sanitarie locali;

e) la stipula dei contratti di assicurazione sulla responsabilità civile previsti dalla normativa vigente per il personale e le bambine e i bambini utenti del servizio;

f) il rispetto della normativa vigente in materia d'igiene, sicurezza e sanità;

g) l'offerta di prodotti alimentari nella logica di un sistema di qualità prioritariamente fondato sulla filiera corta e la sostenibilità;

h) la formazione continua in servizio del personale;

i) la periodica messa a disposizione dei comuni delle informazioni di propria competenza relative ai servizi affinché confluiscono nei sistemi informativi regionali;

j) la partecipazione delle famiglie.

2. I soggetti gestori assicurano, altresì, al personale impiegato nei servizi educativi l'applicazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro di riferimento.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Casili, Cera, Ciliento,
Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Piemontese,
Romito, Rutigliano,
Scalera, Scapato, Spaccavento, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Si sono astenuti i consiglieri:

Basile,
Caroli,
De Blasi, De Leonardis, Di Cuia,
Ferri,
Pagliaro, Perrini,
Scatigna, Scianaro, Spina,
Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33
Consiglieri astenuti	12

L'articolo è approvato.

art. 10

Organizzazione dei Poli per l'infanzia

1. I Poli per l'infanzia sono programmati dalla Regione d'intesa con l'Ufficio Scolastico regionale per la Puglia senza dare luogo a organismi dotati di autonomia scolastica, ai

sensi dell'articolo 3, comma 2, del d. lgs. n. 65/2017.

2. La Regione definisce le modalità di gestione dei Poli per l'infanzia in raccordo con l'Ufficio scolastico regionale per la Puglia, sentita l'ANCI regionale, attraverso indirizzi da approvare con il regolamento di cui all'articolo 28.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Casili, Cera, Ciliento,
Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Piemontese,
Romito, Rutigliano,
Scalera, Scapato, Spaccavento, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Si sono astenuti i consiglieri:

Basile,
Caroli,
De Blasi, De Leonardis, Di Cuia,
Ferri,
Pagliaro, Perrini,
Scatigna, Scianaro, Spina,
Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 45

Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33
Consiglieri astenuti	12

L'articolo è approvato.

TITOLO IV PROCEDURE E FUNZIONI AMMINISTRATIVE

art. 11

Autorizzazione dei servizi del Sistema integrato zerosei

1. Le unità di offerta dei servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 4, sono autorizzate dai comuni in cui hanno la sede operativa in conformità alle previsioni di cui alle presenti disposizioni e al Regolamento regionale di cui all'articolo 28.

2. Il provvedimento comunale di autorizzazione prevede:

a) la denominazione del soggetto titolare e del soggetto gestore se diverso dal titolare; nel caso di autorizzazione di un servizio educativo a titolarità pubblica, il soggetto gestore può essere individuato entro novanta giorni dall'approvazione del provvedimento di autorizzazione del servizio, a pena di decadenza dell'autorizzazione;

b) la natura giuridica del soggetto titolare e del soggetto gestore se diverso dal titolare;

c) l'esatta ubicazione del servizio educativo;

d) la tipologia di servizio erogato;

e) la ricettività massima autorizzata.

3. I casi di decadenza dell'autorizzazione sono disciplinati dall'articolo 22.

4. Le modifiche agli elementi posti a base del provvedimento comunale di autorizzazione che comportano la sospensione o la revoca dell'autorizzazione sono disciplinate ai sensi del regolamento regionale di cui all'articolo 28.

5. L'autorizzazione è rilasciata in via definitiva e sottoposta a convalida nei casi in cui siano intervenute modifiche agli elementi

posti a base del provvedimento comunale che non comportino la decadenza di cui al comma 3 e nel caso di cui all'articolo 25, comma 1.

6. Ove le unità di offerta dei servizi educativi per l'infanzia di cui al comma 1 possiedono i requisiti strutturali per dare luogo, unitamente ad una scuola dell'infanzia statale o paritaria operativa in edifici vicini ad un Polo per l'infanzia, in conformità alle previsioni di cui all'articolo 10 e al regolamento regionale di cui all'articolo 28, quest'ultimo è inserito dal comune in cui il Polo ha sede operativa nell'apposito elenco regionale dei poli per l'infanzia.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Casili, Cera, Ciliento,
Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Romito, Rutigliano,
Scalera, Scapato, Spaccavento, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Si sono astenuti i consiglieri:

Basile,
Caroli,
De Blasi, De Leonardis, Di Cuia,
Ferri,
Pagliaro, Perrini,
Scatigna, Scianaro, Spina,

Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32
Consiglieri astenuti	12

L'articolo è approvato.

art. 12

*Registro telematico regionale
dei servizi educativi del Sistema*

integrato zerosei e dei Poli per l'infanzia

1. Al fine di consentire la consultazione pubblica dell'elenco dei servizi educativi del Sistema integrato zerosei regionale e dei Poli per l'infanzia e di garantire la trasparenza informativa nei confronti delle famiglie, è istituito presso la Sezione Istruzione e Università o altra struttura amministrativa competente in base al modello organizzativo regionale che ne garantisce la gestione amministrativa, tecnica ed informatica, un Registro telematico dei servizi educativi del Sistema integrato zerosei e dei Poli per l'infanzia che raccoglie i dati inseriti dai comuni in sede di rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'articolo 11.

2. Entro trenta giorni dall'approvazione dell'autorizzazione al funzionamento di cui all'articolo 11, la Sezione Istruzione e Università verifica la legittimità formale del provvedimento autorizzatorio e rende disponibili in consultazione pubblica i dati contenuti nel Registro telematico.

3. L'iscrizione nel Registro di cui al comma 1 garantisce la qualità dell'accoglienza e delle prestazioni e costituisce requisito propedeutico all'accesso al finanziamento pubblico.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Casili, Cera, Ciliento,
Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Piemontese,
Romito, Rutigliano,
Scalera, Scapato, Spaccavento, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroli,
De Blasi, De Leonardis, Di Cuia,
Ferri,
Pagliaro, Perrini,
Scatigna, Scianaro, Spina,
Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32
Consiglieri astenuti	11

L'articolo è approvato.

art. 13

Accreditamento

1. Ai fini dell'accesso a finanziamenti pubblici per il sostegno del sistema integrato zerosei tramite contrattualizzazione con l'amministrazione pubblica, a garanzia della capillarità e della qualità dell'offerta di acco-

glienza educativa per minori su tutto il territorio regionale, sono previste specifiche forme di accreditamento mediante Avvisi approvati dall'amministrazione regionale nel rispetto della disciplina dei fondi volta per volta utilizzabili.

2. L'autorizzazione al funzionamento e l'iscrizione nel Registro regionale di cui all'articolo 12 sono condizioni propedeutiche all'accREDITAMENTO di cui al comma 1.

A questo articolo è stato presentato un emendamento (n. 4), a firma dell'assessore Miglietta, del quale do lettura: «All'art 13 "AccREDITAMENTO", comma 1 è aggiunto il seguente periodo: "Per i servizi già accREDITATI, la conferma di accREDITAMENTO per le annualità successive tiene conto della necessità di evitare duplicazioni amministrative e oneri aggiuntivi"».

Il referto tecnico risulta essere favorevole. Chiedo all'assessore di illustrarlo, dando per scontato che il parere sarà favorevole.

Ha facoltà di parlare l'assessore Miglietta.

MIGLIETTA, *assessore alla cultura e alla conoscenza*. Grazie, Presidente. Questo è il secondo emendamento che abbiamo discusso e condiviso in Commissione consiliare. Riguarda l'articolo 13, l'accREDITAMENTO. Aggiungiamo "per i servizi già accREDITATI la conferma di accREDITAMENTO per le annualità successive tiene conto della necessità di evitare duplicazioni amministrative e oneri aggiuntivi", con l'obiettivo di non gravare gli operatori del sistema di offerta educativa che sono già accREDITATI di ulteriori adempimenti burocratici.

I due emendamenti sono stati discussi su iniziativa, su input dei consiglieri Tutolo e Perrini e poi condivisi dalla Commissione. Quindi, prima di continuare la votazione, faccio un breve intervento, ringraziando intanto l'assessore Leo perché l'impianto della legge si riferisce al suo mandato precedente, la Presidente della VI Commissione Angola-

no, i consiglieri e le consigliere che hanno dato il loro contributo, il partenariato e i sindacati, con i quali abbiamo ricondiviso brevemente il percorso legislativo.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Miglietta.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 4.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Casili, Cera, Ciliento,
Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Piemontese,
Rutigliano,
Scalera, Scapato, Spaccavento, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Si sono astenuti i consiglieri:

Basile,
Caroli,
De Blasi, De Leonardis, Di Cuia,
Ferri,
Pagliaro, Perrini,
Romito,
Scatigna, Scianaro, Spina,
Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
----------------------	----

Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32
Consiglieri astenuti	13

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 13, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Casili, Cera, Ciliento,
Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Piemontese,
Rutigliano,
Scalera, Scapato, Spaccavento, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Si sono astenuti i consiglieri:

Basile,
Caroli,
De Blasi, De Leonardis, Di Cuia,
Ferri,
Pagliaro, Perrini,
Romito,
Scianaro, Spina,
Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	32

Hanno votato «sì» 32
Consiglieri astenuti 12

L'articolo è approvato.

art. 14

Coordinamenti pedagogici territoriali

1. Al fine di consolidare il sistema integrato zerosei e di favorire la continuità educativa, la Regione, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera c), del d.lgs. 65/2017, d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale e l'ANCI regionale, promuove i coordinamenti pedagogici territoriali del Sistema integrato zerosei presso i comuni.

2. I coordinamenti pedagogici territoriali favoriscono il raccordo e l'integrazione dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia presenti nel territorio di riferimento nonché l'armonizzazione delle finestre temporali per la presentazione delle domande di accesso ai servizi educativi con le misure di sostegno economico per le famiglie, attraverso:

a) la formazione congiunta del personale educativo e docente nonché il sostegno tecnico al lavoro educativo e alla gestione e all'organizzazione del gruppo di lavoro;

b) la realizzazione di incontri, confronti e scambi tra istituzioni educative e scolastiche in ottica di continuità pedagogica e visione pedagogica e didattica integrata;

c) la promozione dell'innovazione e della sperimentazione e della ricerca educativa nonché la documentazione delle stesse;

d) il sostegno alla partecipazione da parte delle famiglie e di tutta la comunità educante al progetto educativo;

e) la promozione della cultura dell'infanzia e della genitorialità;

f) il supporto ai percorsi di monitoraggio e di valutazione della qualità dei singoli servizi nel contesto territoriale di riferimento;

g) il raccordo tra servizi educativi, scolastici, sociali e sanitari presenti nel territorio di riferimento;

h) l'inserimento del sistema integrato zerosei nel sistema urbano di prossimità, con particolare riferimento ai temi dell'accessibilità e della continuità con gli spazi aperti esterni e con il sistema verde territoriale.

3. Sulla base di accordi territoriali tra più enti rientranti in territori limitrofi o vicini, possono essere attribuite al coordinamento pedagogico territoriale funzioni sovracomunali, anche connesse alla gestione dei finanziamenti per il sistema integrato zerosei.

4. All'interno del coordinamento pedagogico territoriale opera almeno una figura con mansione di coordinatore pedagogico che, fermo restando quanto previsto dall'articolo 14, comma 3 bis del d.lgs. 65/2017, è in possesso dei titoli previsti dalla vigente legislazione.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Casili, Cera, Ciliento,
Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Piemontese,
Rutigliano,
Scalera, Scapato, Spaccavento, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Si sono astenuti i consiglieri:

Basile,
Caroli,

De Blasi, De Leonardis, Di Cuia,
Ferri,
Pagliaro, Perrini,
Scianaro, Spina,
Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32
Consiglieri astenuti	11

L'articolo è approvato.

TITOLO V REQUISITI DEI SERVIZI EDUCATIVI

art. 15

Ubicazione dei servizi educativi

1. I servizi educativi sono situati nelle zone urbanistiche destinate a servizi o ad attrezzature d'interesse, come definite nell'ambito degli strumenti urbanistici comunali, garantendo in ogni caso le migliori condizioni di salubrità, anche in relazione all'inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico, alla sostenibilità ecologica e all'ottimizzazione energetica, ai sensi della normativa vigente.

2. Ai fini di cui al comma 1, la Regione persegue la qualità urbanistica del sistema di offerta educativa, intesa come combinazione degli elementi di accessibilità in relazione al sistema della mobilità, alla possibilità di fruizione degli spazi urbani di prossimità e delle aree verdi.

3. I servizi educativi, ad eccezione del nido in famiglia e del servizio di educazione a domicilio di cui all'articolo 4, sono collocati al piano terra. L'utilizzo di eventuali locali seminterrati può riguardare esclusivamente i vani destinati a servizi strumentali che non prevedano la presenza dei minori. I servizi educativi, già autorizzati all'entrata in vigore

della presente legge articolati su più piani adottano, ai fini della conferma dell'autorizzazione, tutte le misure per la sicurezza dei bambini e per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

4. Nel rispetto della normativa vigente in materia urbanistica, edilizia, igienico sanitaria e di sicurezza sui luoghi di lavoro, per la realizzazione di servizi educativi è consentito il cambio, anche temporaneo, della destinazione d'uso di edifici esistenti o di parti di essi, con esclusione delle zone interessate dalla presenza di impianti industriali insalubri come definiti dal decreto del Ministro della sanità del 5 settembre 1994 (Elenco delle industrie insalubri di cui all'art. 216 del Testo unico delle leggi sanitarie) e delle zone identificate ad elevato rischio di frana e inondazione.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Casili, Cera, Ciliento,
Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Rutigliano,
Scalera, Scapato, Spaccavento, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Ha votato «no» il consigliere:

Romito.

Si sono astenuti i consiglieri:

Basile,
Caroli,
De Blasi, De Leonardis, Di Cuia,
Ferri,
Pagliaro,
Scianaro, Spina,
Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	31
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	10

L'articolo è approvato.

art. 16

*Requisiti degli spazi,
degli arredi e dei giochi*

1. Gli spazi interni ed esterni dei servizi educativi del Sistema integrato zero-sei devono possedere caratteristiche che, nel rispetto dei requisiti strutturali e impiantistici previsti da normativa di carattere generale, tutelino la salute, la sicurezza e il benessere delle bambine e dei bambini e del personale e che garantiscano il perseguimento delle finalità educative del servizio.

2. Ai fini del comma 1, la Regione riconosce alle bambine e ai bambini il diritto alla sicurezza scolastica, inteso come combinazione degli elementi di sicurezza strutturale e antisismica, di abitabilità, salubrità, comfort, assenza di barriere architettoniche e complessiva accessibilità per i bambini e le bambine disabili e persegue la qualità architettonica del sistema di offerta educativa, intesa come combinazione degli elementi di sostenibilità edilizia e qualità dello spazio educativo e degli arredi.

3. Le aree esterne dei servizi educativi, nelle porzioni in uso alle bambine e ai bam-

bini, sono distinte da aree esterne eventualmente destinate a parcheggi e a viabilità carrabile e sono opportunamente recintate, attrezzate a verde e adeguatamente ombreggiate.

4. Gli arredi, le suppellettili, il materiale educativo, quello didattico e i giochi devono essere scelti in conformità al progetto educativo di cui all'articolo 20 e nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e di salute, orientando la scelta verso materiali ecosostenibili.

5. Il progetto educativo di cui all'articolo 20 e, più in generale, l'organizzazione del servizio devono assicurare un utilizzo corretto di arredi e attrezzature che tutelino la sicurezza delle bambine e dei bambini.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Casili, Cera, Ciliento,
Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Piemontese,
Rutigliano,
Scalera, Scapato, Spaccavento, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Si sono astenuti i consiglieri:

Basile,
Caroli,
De Blasi, De Leonardis, Di Cuia,

Ferri,
Pagliaro, Perrini,
Romito,
Scianaro, Spina,
Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31
Consiglieri astenuti	12

L'articolo è approvato.

art. 17

Altri usi programmati

1. In orario di chiusura dei servizi educativi è possibile l'utilizzo programmato degli spazi per attività ricreative o per eventi culturali aperti al pubblico, garantendo la salvaguardia dell'igiene, della funzionalità, della sicurezza e dell'organizzazione del servizio educativo, anche tramite la previsione di protocolli d'uso dei locali e di sanificazione degli stessi al termine dell'utilizzo.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Casili, Cera, Ciliento,
Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,

Piemontese,
Rutigliano,
Scalera, Scapato, Spaccavento, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Si sono astenuti i consiglieri:

Basile,
Caroli,
De Blasi, De Leonardis,
Ferri,
Pagliaro,
Romito,
Scianaro, Spina,
Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32
Consiglieri astenuti	10

L'articolo è approvato.

art. 18

Personale dei servizi educativi

1. Il funzionamento dei servizi educativi è garantito da una coordinatrice o un coordinatore pedagogico, da educatrici e da educatori, dal personale ausiliario e dal personale addetto alla preparazione dei pasti, se prevista, che operano secondo il principio della collegialità e nel rispetto degli indirizzi contenuti nel progetto educativo di cui all'articolo 20.

2. La coordinatrice o il coordinatore pedagogico ha la supervisione pedagogica per l'attuazione del progetto educativo, coordina le attività e si assicura che ciascuno sia coinvolto e dia contributi all'attività educativa. Inoltre, sostiene il lavoro collegiale delle educatrici e degli educatori e garantisce la partecipazione delle famiglie.

3. Le educatrici e gli educatori, in possesso dei titoli previsti dalla legge, sono respon-

sabili dell'educazione e della cura delle bambine e dei bambini, attuano il progetto educativo di cui all'articolo 20 e curano, in collaborazione con la coordinatrice o il coordinatore, le relazioni con le famiglie.

4. Il personale ausiliario è addetto alla refezione, se prevista, alla pulizia, al riordino degli ambienti e dei materiali e collabora con le educatrici e gli educatori del servizio.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Casili, Cera, Ciliento,
Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Piemontese,
Rutigliano,
Scalera, Scapato, Spaccavento, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Si sono astenuti i consiglieri:

Basile,
Caroli,
De Blasi, De Leonardis, Di Cuia,
Ferri,
Pagliaro, Perrini,
Romito,
Scianaro, Spina,
Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32
Consiglieri astenuti	12

L'articolo è approvato.

art. 19

*Sistema telematico di comunicazione
con le figure genitoriali*

1. La Regione promuove la comunicazione digitale con le figure genitoriali per informare agevolmente ed effettuare segnalazioni nell'interesse dei minori e delle famiglie.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Casili, Cera, Ciliento,
Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Piemontese,
Rutigliano,
Scalera, Scapato, Spaccavento, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Si sono astenuti i consiglieri:

Basile,
Caroli,
De Blasi, De Leonardis, Di Cuia,
Ferri,

Pagliaro, Perrini,
Romito,
Scianaro, Spina,
Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32
Consiglieri astenuti	12

L'articolo è approvato.

art. 20

Progetto educativo

1. In conformità con le Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei di cui al decreto ministeriale n. 334/2021, con gli Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia e in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera f), del d. lgs. 65/2017, ciascun servizio educativo adotta e attua un progetto educativo con riferimento ad ogni anno educativo, specifica le modalità organizzative e pedagogiche attuate in relazione a:

a) definizione dei principi pedagogici che sottendono il progetto e lo stile educativo che contraddistingue il servizio;

b) accoglienza delle bambine e dei bambini e dei loro genitori, con particolare attenzione al primo ingresso delle bambine e dei bambini;

c) valorizzazione delle bambine e dei bambini con bisogni educativi speciali nei percorsi educativi;

d) organizzazione del servizio, con particolare riguardo al calendario, agli orari, all'uso degli ambienti nonché al tempo di lavoro frontale e non frontale del personale educativo;

e) elementi costitutivi della programma-

zione educativa, definendo modalità e tempi per favorire le attività didattiche, di gioco e di cura e l'interazione tra le bambine e i bambini e tra adulti e le bambine e bambini;

f) strumenti metodologici del gruppo educativo, quali l'osservazione, la documentazione, la verifica e l'autovalutazione;

g) attività e iniziative per la partecipazione attiva delle famiglie alla vita del servizio e per il sostegno alla genitorialità;

h) continuità educativa tra servizio educativo e scuola dell'infanzia, e tra scuola dell'infanzia e scuola primaria;

i) attività di conoscenza e integrazione con i servizi culturali, ricreativi, sanitari e sociali presenti sul territorio di riferimento.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Casili, Cera, Ciliento,
Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Piemontese,
Rutigliano,
Scalera, Scapato, Spaccavento, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Si sono astenuti i consiglieri:

Basile,
Caroli,
De Blasi, De Leonardis, Di Cuia,
Ferri,

Pagliaro,
Romito,
Scianaro, Spina,
Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32
Consiglieri astenuti	11

L'articolo è approvato.

art. 21

Carta dei servizi e Regolamento interno

1. I soggetti gestori di servizi educativi si dotano della carta dei servizi volta alla tutela delle bambine e dei bambini che fruiscono del servizio e delle famiglie.

2. Ai fini di cui al comma 1, la carta dei servizi, redatta in modo chiaro e sintetico, contiene informazioni su:

- a) il legale rappresentante;
- b) le caratteristiche del servizio;
- c) le modalità di partecipazione delle famiglie e dei loro organismi rappresentativi;
- d) le modalità e le procedure per la presentazione di reclami da parte degli utenti nei confronti dei gestori dei servizi, privilegiando forme telematiche di invio;
- e) il sistema di tutela delle bambine e dei bambini dal rischio di abusi da parte degli adulti;
- f) modalità di autovalutazione del servizio offerto;
- g) informazioni circa la raccolta dei dati in forma sintetica e aggregata da inserire nel portale regionale.

3. I soggetti gestori di servizi educativi si dotano del regolamento interno contenente indicazioni sulle modalità di accesso, orari e tempi di erogazione del servizio nonché sulle tariffe applicate, e lo pubblicano in calce alla Carta dei servizi.

4. L'adozione e la pubblicazione on line della Carta dei servizi e del regolamento interno sono requisiti essenziali per l'accreditamento di cui all'articolo 13.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Casili, Cera, Ciliento,
Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Piemontese,
Rutigliano,
Scalera, Scapato, Spaccavento, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Si sono astenuti i consiglieri:

Basile,
Caroli,
De Blasi, De Leonardis, Di Cuia,
Ferri,
Pagliaro, Perrini,
Romito,
Scianaro, Spina,
Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32
Consiglieri astenuti	12

L'articolo è approvato.

TITOLO VI
DECADENZE, VIGILANZA,
VERIFICHE E SANZIONI

art. 22

Decadenza dell'autorizzazione

1. L'autorizzazione di cui all'articolo 11 decade nei casi di:

- a) estinzione del soggetto giuridico autorizzato;
- b) rinuncia del soggetto autorizzato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Casili, Cera, Ciliento,
Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Piemontese,
Rutigliano,
Scalera, Scapato, Spaccavento, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Si sono astenuti i consiglieri:

Basile,
Caroli,
De Blasi, De Leonardis, Di Cuia,
Ferri,
Pagliaro, Perrini,
Romito,

Scianaro, Spina,
Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32
Consiglieri astenuti	12

L'articolo è approvato.

art. 23

Vigilanza

1. Il comune competente per territorio in cui è ubicata la sede operativa del servizio educativo autorizzato esercita l'attività di vigilanza mediante, almeno, un'ispezione in loco all'anno, senza preavviso, al fine di verificare il benessere delle bambine e dei bambini frequentanti, il mantenimento dei requisiti che hanno dato luogo all'autorizzazione e l'attuazione del progetto educativo adottato ai sensi dell'articolo 20.

2. Per gli aspetti di natura igienico-sanitaria, il comune si avvale del servizio sanitario regionale competente per territorio.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Casili, Cera, Ciliento,
Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,

Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Piemontese, Rutigliano, Scalera, Scapato, Spaccavento, Starace, Tammacco, Tutolo, Vaccarella, Vurchio.

Si sono astenuti i consiglieri:

Basile,
Caroli,
De Blasi, De Leonardis, Di Cuia,
Ferri,
Pagliaro, Perrini,
Romito,
Scianaro, Spina,
Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32
Consiglieri astenuti	12

L'articolo è approvato.

*art. 24
Verifiche*

1. Il regolamento regionale di cui all'articolo 28 disciplina l'attività di verifica e controllo spettanti alla Regione e al Comune a garanzia dell'efficacia, efficienza e buon andamento dei servizi educativi presenti sul territorio. A tal fine, il regolamento:

a) definisce termini e modalità di sospensione e revoca dell'autorizzazione di cui all'articolo 11 per i casi di accertata inosservanza dei requisiti strutturali, organizzativi, funzionali e qualitativi dei servizi o di inosservanza delle leggi, dei regolamenti e del contratto collettivo applicato;

b) stabilisce le modalità attraverso le quali i competenti uffici regionali si avvalgono della collaborazione e si coordinano con ulteriori organismi di controllo per gli aspetti di

competenza degli stessi;

c) stabilisce le modalità per l'esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti degli enti locali per i casi di inosservanza della presente legge, stabilendo, in ogni caso, un termine non inferiore a quindici giorni entro il quale le amministrazioni comunali sono tenute a provvedere.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Casili, Cera, Ciliento,
Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Piemontese, Rutigliano, Scalera, Scapato, Spaccavento, Starace, Tammacco, Tutolo, Vaccarella, Vurchio.

Si sono astenuti i consiglieri:

Basile,
Caroli,
De Blasi, De Leonardis, Di Cuia,
Ferri,
Pagliaro, Perrini,
Romito,
Scianaro, Spina,
Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32
Consiglieri astenuti	12

L'articolo è approvato.

*art. 25
Sanzioni*

1. L'apertura, l'ampliamento, la trasformazione o la gestione di un servizio educativo senza la preventiva autorizzazione di cui all'articolo 11 è punita con una sanzione amministrativa da 5.000,00 euro a 15.000,00 euro e comporta la chiusura dell'attività con provvedimento comunale con effetto immediato che dispone, altresì, le misure da adottare a tutela degli utenti.

2. Il soggetto gestore di un servizio educativo che accoglie un numero di minori superiore alla ricettività massima autorizzata viene diffidato dal comune a rientrare nei limiti entro un termine fissato; qualora la medesima infrazione sia rilevata una seconda volta, il soggetto gestore è punito con una sanzione amministrativa pari a 2.000,00 euro per ogni posto che supera la ricettività massima autorizzata. Per il caso di recidiva, il comune può disporre la sospensione o la revoca dell'autorizzazione in relazione alla gravità della violazione. Il provvedimento comunale indica gli adempimenti da porre in essere e la documentazione da produrre per riprendere l'attività.

3. La decisione del gestore di sospendere o interrompere l'attività del servizio educativo autorizzato deve essere preventivamente comunicata al comune che ha rilasciato l'autorizzazione; in caso di inosservanza, si applica la sanzione amministrativa da 2.500,00 euro a 7.500,00 euro.

4. L'accertamento e la notifica della violazione nonché l'introito derivante dalle sanzioni amministrative applicate sono di competenza del comune. Il medesimo introito è utilizzato dall'ente locale per politiche che

riguardano la promozione del Sistema integrato zerosei.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Casili, Cera, Ciliento,
Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Piemontese,
Rutigliano,
Scalera, Scapato, Spaccavento, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Si sono astenuti i consiglieri:

Basile,
Caroli,
De Blasi, De Leonardis, Di Cuia,
Ferri,
Pagliaro, Perrini,
Romito,
Scianaro, Spina,
Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31
Consiglieri astenuti	12

L'articolo è approvato.

TITOLO VII
PROGRAMMAZIONE REGIONALE

art. 26

Programmazione finanziaria

1. Al finanziamento della programmazione regionale in tema di sistema integrato zero-sei concorrono:

a) le risorse derivanti dalle assegnazioni programmate nell'ambito della programmazione operativa regionale a valere su fondi strutturali per le misure connesse al tema dei servizi educativi per l'infanzia;

b) le risorse derivanti dall'assegnazione statale concernente il Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, di cui all'articolo 12, comma 3, del D.lgs. 65/2017;

c) le risorse a valere sul Bilancio autonomo di Regione Puglia per l'attuazione del Piano regionale per il Diritto allo studio, ivi comprese quelle di cui alla legge regionale 4 dicembre 2009, n. 31 (Norme regionali per l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione) e per l'attuazione di ogni tipologia di intervento inerente al sistema integrato zero-sei;

d) altre risorse finanziarie comunali, regionali, statali ed europee di cui la programmazione regionale degli interventi per il sistema integrato zero-sei tiene conto al fine di assicurare la complementarità delle misure di sostegno.

2. La programmazione finanziaria regionale di cui al comma 1 tiene conto dell'articolazione del sistema di offerta integrato zero-sei a livello regionale e dei dati ISTAT sulla popolazione da zero a cinque anni e si fonda sui fabbisogni espressi dagli enti locali attraverso le programmazioni comunali annuali per il Diritto allo studio, il Repertorio del fabbisogno dell'Anagrafe Regionale di Edilizia Scolastica per interventi edilizi e arredi, il monitoraggio della spesa europea certificata.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Casili, Cera, Ciliento,
Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Piemontese,
Rutigliano,
Scalera, Scapato, Spaccavento, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Si sono astenuti i consiglieri:

Basile,
Caroli,
De Blasi, De Leonardis, Di Cuia,
Ferri,
Pagliaro, Perrini,
Romito,
Scianaro, Spina,
Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31
Consiglieri astenuti	12

L'articolo è approvato.

art. 27

Anno educativo

1. Per anno educativo si intende il periodo intercorrente tra il 1° settembre ed il 31 luglio.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Casili, Cera, Ciliento,
Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Piemontese,
Rutigliano,
Scalera, Scapato, Spaccavento, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Si sono astenuti i consiglieri:

Basile,
Caroli,
De Blasi, De Leonardis, Di Cuia,
Ferri,
Pagliaro, Perrini,
Romito,
Scianaro, Spina,
Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32
Consiglieri astenuti	12

L'articolo è approvato.

TITOLO VIII DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

art. 28

Regolamento regionale

1. La Giunta regionale, entro centottanta giorni dalla pubblicazione della presente legge nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, sentito il Comitato regionale per la promozione del Sistema integrato zeroisei di cui al Protocollo d'Intesa sottoscritto il 29 gennaio 2021, approva il Regolamento regionale attuativo delle disposizioni della presente legge.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Casili, Cera, Ciliento,
Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Piemontese,
Rutigliano,
Scalera, Scapato, Spaccavento, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Si sono astenuti i consiglieri:

Basile,
Caroli,
De Blasi, De Leonardis, Di Cuia,

Ferri,
Pagliaro, Perrini,
Romito,
Scianaro, Spina,
Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32
Consiglieri astenuti	12

L'articolo è approvato.

art. 29

Norme transitorie

1. Per i servizi educativi già autorizzati ai sensi della normativa vigente, l'autorizzazione rilasciata rimane valida per un periodo non superiore a venticinque anni dalla data del rilascio, o della successiva convalida, trascorsi i quali è sottoposta a nuova autorizzazione ai sensi della presente legge.

2. I centri ludici per la prima infanzia già autorizzati ai sensi della normativa vigente assumono la denominazione di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c) della presente legge.

3. Per i procedimenti finalizzati alla realizzazione dei nidi avviati prima della data di entrata in vigore della presente legge, i comuni possono provvedere al rilascio dell'autorizzazione ai sensi della normativa vigente solo qualora i relativi lavori siano già effettivamente iniziati.

4. Per i rapporti di lavoro della coordinatrice e coordinatore, dell'educatrice e educatore dei servizi educativi del Sistema integrato zero-sei in essere alla data dell'entrata in vigore della presente legge continuano ad avere validità i titoli di studio previsti dall'articolo 46 del regolamento regionale 18 gennaio 2007, n. 4 e successive modifiche, conseguiti entro la data del 31 maggio 2017.

5. I procedimenti amministrativi già avviati, alla data di entrata in vigore della presente legge, ai fini della erogazione di contributi o altre misure di sostegno restano regolati dalle disposizioni vigenti al momento del loro avvio.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Casili, Cera, Ciliento,
Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Piemontese,
Rutigliano,
Scalera, Scapato, Spaccavento, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroli,
De Blasi, De Leonardis, Di Cuia,
Ferri,
Pagliaro, Perrini,
Scianaro, Spina,
Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31
Consiglieri astenuti	10

L'articolo è approvato.

art. 30

Entrata in vigore e verifica annuale

1. La presente legge entra in vigore con l'emanazione del Regolamento regionale di cui all'articolo 28.

2. La Giunta regionale trasmette annualmente al Consiglio regionale una relazione sullo stato di attuazione della presente legge, con particolare riferimento a:

- a) copertura territoriale dei servizi;
- b) numero di utenti;
- c) qualità dell'offerta;
- d) utilizzo delle risorse finanziarie.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Casili, Cera, Ciliento,
Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Piemontese,
Rutigliano,
Scalera, Scapato, Spaccavento, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Si sono astenuti i consiglieri:

Basile,
Caroli,
De Blasi, De Leonardis, Di Cuia,
Ferri,

Pagliaro, Perrini,
Scianaro, Spina,
Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32
Consiglieri astenuti	11

L'articolo è approvato.

art. 31

Modifiche e abrogazioni

1. Alla fine della lettera i) del comma 2 dell'articolo 18 della l. r. n. 19/2006 sono aggiunte le seguenti parole: "nonché i registri dei servizi educativi per l'infanzia ai sensi della normativa di riferimento".

2. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge sono abrogate le seguenti disposizioni della l. r. 19/2006:

- a) la lettera g) del comma 1 e il comma 8 dell'articolo 41;
- b) la lettera h) del comma 1 dell'articolo 46;
- c) il comma 7 dell'articolo 47.

3. Sono abrogate tutte le disposizioni legislative regionali incompatibili con la presente legge.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Casili, Cera, Ciliento,
Decaro, De Santis,

Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Piemontese,
Rutigliano,
Scalera, Scapato, Spaccavento, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella Vurchio.

Si sono astenuti i consiglieri:

Basile,
Caroli,
De Blasi, De Leonardis, Di Cuia,
Ferri,
Pagliaro, Perrini,
Scianaro, Spina,
Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32
Consiglieri astenuti	11

L'articolo è approvato.

art. 32

Clausola di invarianza finanziaria

1. Dall'adozione della presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale e i relativi interventi sono attuati con le risorse disponibili a legislazione vigente.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Casili, Cera, Ciliento,
Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Piemontese,
Rutigliano,
Scalera, Scapato, Spaccavento, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella Vurchio.

Si sono astenuti i consiglieri:

Basile,
Caroli,
De Blasi, De Leonardis, Di Cuia,
Ferri,
Pagliaro, Perrini,
Scianaro, Spina,
Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32
Consiglieri astenuti	11

L'articolo è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge n. 27 nel suo complesso, come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Angolano,

Barone, Borraccino,
 Capone, Casili, Cera, Ciliento,
 Decaro, De Santis,
 Falcone, Fischetti,
 Gioia,
 La Ghezza, Leo, Lettori,
 Matarrelli, Miglietta, Minerva,
 Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
 Piemontese,
 Rutigliano,
 Scalera, Scapato, Spaccavento, Starace,
 Tammacco, Tutolo,
 Vaccarella Vurchio.

Si sono astenuti i consiglieri:

Basile,
 Caroli,
 De Blasi, De Leonardis, Di Cuia,
 Ferri,
 Pagliaro, Perrini,
 Romito,
 Scianaro, Spina,
 Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32
Consiglieri astenuti	12

Il disegno di legge è approvato.

**Disegno di legge n. 90 del 03/06/2026
 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73
 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011,
 n. 118, della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti all’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione - terzo provvedimento 2026” - 162/A**

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca: «Disegno di legge n. 90 del 03/06/2026 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1

lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti all’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione - terzo provvedimento 2026” - 162/A».

Ha facoltà di parlare il relatore, Presidente della I Commissione.

PAGANO, *relatore*. Signor Presidente e colleghi consiglieri, anche oggi l’Assemblea è chiamata a deliberare sull’attività istruttoria che abbiamo svolto in I Commissione nel corso della seduta di ieri, 29 giugno 2026, che ha riguardato la verifica tecnica di una serie di debiti fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettere a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, che oggi approdano in Aula per il riconoscimento definitivo.

La I Commissione ha esaminato i disegni di legge n. 90 del 2026, n. 91 del 2026, n. 92 del 2026, n. 93 del 2026, n. 94 del 2026, n. 95 del 2026, n. 96 del 2026, n. 97 del 2026, n. 100 del 2026 e n. 101 del 2026. Abbiamo deciso di approvare a maggioranza due emendamenti che recepiscono in due articoli, ai fini di economia procedurale, le disposizioni contenute nei citati disegni di legge, aventi pari finalità. L’approvazione degli emendamenti ha comportato l’assorbimento e, quindi, la decadenza dei disegni di legge. Tutto questo è riportato nei referti tecnici, che sono depositati e, quindi, reperibili tra gli allegati dei singoli disegni di legge che saranno abbinati al disegno di legge n. 90 del 2026.

L’attività istruttoria ha permesso di verificare la legittimità di esborsi dovuti a seguito di contenziosi che hanno visto soccombente l’Ente in diversi ambiti, prevalentemente di contenzioso civile, risarcitorio e amministrativo e spese di giustizia in materia sociosanitaria, lavoro, ambiente e agricoltura.

In sintesi, l’intero pacchetto di provvedimenti che si sottopone all’esame di

quest'Assemblea verte a riconoscere debiti ai sensi delle lettere a) ed e) dell'articolo 73 del decreto legislativo n. 118/2011, per un importo complessivo di 217.053,36 euro. Se volete, posso anche dare il dettaglio tecnico dei debiti.

Per quanto riguarda il debito ex articolo 73, comma 1, lettera e), trattasi di un incarico conferito in assenza di preventivo e adeguato impegno di spesa. È un debito di 4.599,40 euro, debito fuori bilancio che deriva dall'attività di domiciliazione e sostituzione in udienza svolta da un avvocato del libero foro per conto della Regione Puglia, incarico conferito in assenza di un preventivo impegno di spesa, relativo a un giudizio innanzi al TAR Puglia, conclusosi con una sentenza del Consiglio di Stato. In questo caso ho chiesto un dettaglio della motivazione – ringrazio l'Avvocatura regionale per averlo fornito – che abbiamo provveduto ad allegare agli atti.

Per quanto riguarda i debiti ex articolo 73, comma 1, lettera a), abbiamo una sentenza emessa dalla Corte d'appello di Lecce, in seguito alla sentenza della Corte di cassazione. La copertura finanziaria era sul capitolo preposto. C'è un debito fuori bilancio che deriva da una sentenza del giudice di pace di Rodi Garganico e del tribunale di Bari. Anche questo trova copertura finanziaria sui capitoli previsti. C'è un debito fuori bilancio che deriva dall'ordinanza di assegnazione del tribunale di Bari, II sezione civile, per la regolarizzazione delle carte contabili di cui alla provvisoria uscita n. 54/2025, anch'esso coperto. C'è un debito che deriva da sentenza del TAR Puglia, sede di Bari, per il versamento del contributo unificato a seguito della soccombenza in giudizio dell'Amministrazione regionale. C'è un debito fuori bilancio che deriva da sentenza del TAR Puglia a titolo di refusione dei costi sostenuti per il versamento del contributo unificato a seguito di soccombenza dell'Amministrazione regionale in giudizio per i costi sostenuti per il ricorso principale. C'è un debito fuori bilancio

che deriva dalla sentenza n. 677 del 2026, emessa dal tribunale di Taranto nel giudizio tra la Regione Puglia e un non meglio precisato ricorrente. Anche questo trova copertura finanziaria sul capitolo predisposto. C'è un debito fuori bilancio che deriva da una sentenza del Tribunale regionale delle acque presso la Corte d'appello di Napoli relativa a un contenzioso deciso nel febbraio 2026. Nello specifico, questa sentenza ha condannato la Regione Puglia al risarcimento dei danni in favore di una società agricola a seguito di un giudizio promosso e ha riconosciuto la responsabilità dell'Ente per l'esondazione del canale Venolo, causata dall'intasamento del corso d'acqua e dall'errata pendenza del controfosso limitrofo. Tale situazione ha provocato l'allagamento sistematico dei terreni del ricorrente, rendendo impossibile la prosecuzione delle attività colturali. C'è un debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 2265 del tribunale di Bari, sezione civile, pubblicata a giugno 2025, a titolo di compensi legali e relativi accessori in favore dell'avvocato di parte e a titolo di sorte capitale in favore della società espressa in atti. Anche questo trova copertura finanziaria in una serie di capitoli predestinati. Infine, c'è un debito fuori bilancio che deriva dalla sentenza n. 2920 del 2026 del tribunale di Lecce, sezione lavoro, a seguito della soccombenza in giudizio dell'Amministrazione regionale in favore dell'avvocato dichiaratosi distrattario.

Ho tenuto anche a leggere le date di pubblicazione delle sentenze perché, come avete avuto modo di vedere, nei primi mesi di questa legislatura abbiamo provveduto a smaltire tutto l'arretrato presente e adesso riconosciamo debiti fuori bilancio che al massimo si rifanno a sentenze, almeno i debiti ex articolo 73, comma 1, lettera a), che si riferiscono all'ultimo semestre del 2025, ma quasi tutti rilevano per il 2026.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Paga-

no.

Esame articolato

PRESIDENTE. Non essendovi consiglieri iscritti a parlare in discussione generale, passiamo all'esame dell'articolato.

Vi ricordo che occorrono 26 voti favorevoli per il provvedimento sul bilancio, per cui invito tutti a restare nei propri banchi in fase di votazione.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, sono riconosciuti legittimi i debiti di cui alle seguenti lettere a), b), c), d), e), f), g), h) e i):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 21.649,00 relativo alle spese legali indicate nella sentenza n. 18/2026 emessa dalla Corte d'appello di Lecce in sede di rinvio, in seguito alla sentenza della Corte di cassazione n. 28301/2023. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U0001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2026; (DDL 91/2026)

b) il debito fuori bilancio, ai sensi

dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 14.794,05 derivante dalle sentenze del Giudice di pace di Rodi Garganico n. 32/2026 e del Tribunale di Bari n. 2678/2026. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b) si provvede con la seguente imputazione: per gli interessi pari a euro 397,00 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U0001315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; per la rivalutazione monetaria pari a euro 1.000,00 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U0001316 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota rivalutazione monetaria"; per le spese procedurali e legali pari a euro 5.779,52 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U0001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; per la sorte capitale, con variazione in diminuzione del bilancio del corrente esercizio di euro 7.617,53 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo U1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali" e contestuale variazione di pari importo in aumento della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U0001318 "Spesa per sorte capitale derivante da contenziosi"; (DDL 92/2026)

c) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 1.085,75 derivante dall'ordinanza di assegnazione del Tribunale di Bari, r.g. 2024/759, seconda sezione civile, esecuzioni mobiliari, per la regolarizzazione delle carte contabili di cui al provvisorio di uscita n. 54 del 16 dicembre 2025. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c), si è provveduto mediante imputazione alla missione 1, programma 3, titolo 1, capitolo U1110097 "Oneri rivenienti dalla regolarizzazione delle carte contabili" del bilancio autonomo 2025; (DDL 93/2026)

d) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 650,00 derivante dalla sentenza n. 359/2026 del TAR Puglia, sede di Bari, a titolo di rifusione dei costi sostenuti per il versamento del contributo unificato, a seguito della soccombenza in giudizio dell'amministrazione regionale, da corrispondere in favore di omis-
sis, per i costi sostenuti per il ricorso principale e per motivi aggiunti. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera d) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo U0003054 "Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge" del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2026; (DDL 94/2026)

e) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 325,00 derivante dalla sentenza n. 336/2026 del TAR Puglia, sede di Bari, a titolo di rifusione dei costi sostenuti per il versamento del contributo unificato, a seguito della soccombenza in giudizio dell'amministrazione regionale, da corrispondere in favore di omis-
sis, per i costi sostenuti per il ricorso principale. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera e) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo U0003054 "Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge" del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2026; (DDL 95/2026)

f) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 1.365,98, al lordo della ritenuta d'acconto da versare all'erario pari a euro 195,62, derivante dalla sentenza n. 677/2026 del 27 marzo 2026 emessa dal Tribunale di Taranto nel

giudizio tra la Regione Puglia, sezione contenzioso amministrativo e omis-
sis, r.g. 1593/2025. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera f) si provvede mediante imputazione al bilancio corrente, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U0001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; (DDL 96/2026)

g) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 119.631,01 derivante dalla sentenza n. 1199/2026 del Tribunale regionale delle acque pubbliche presso la Corte d'appello di Napoli, relativa al contenzioso n. 331/20/CP, pubblicata il 17 febbraio 2026, r.g. 1215/2020. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera g) si provvede mediante la seguente imputazione: per la sorte capitale pari a euro 75.993,75, attraverso l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025 relative al fondo contenzioso, con reiscrizione alla missione 08, programma 1, titolo 1, capitolo U0801008 del bilancio regionale 2026 "Spese per sorte capitale conseguenti a sentenze di soccombenza della Regione in contenziosi di competenza della Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture"; per le spese per interessi, rivalutazione e spese procedurali e legali pari a euro 43.637,26 alla missione 01, programma 11, titolo 1, del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2026, di cui euro 10.976,86 al capitolo U0001315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi", euro 14.894,78 al capitolo U0001316 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota rivalutazione" e euro 17.765,62 al capitolo U0001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; (DDL 97/2026)

h) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs.

126/2014, dell'importo complessivo di euro 39.187,10 derivante dalla sentenza n. 2265 del Tribunale di Bari, sezione prima civile, r.g. 1485/2018, pubblicata il 10 giugno 2025, di cui euro 8.289,67 a titolo di compensi legali e relativi accessori in favore dell'avvocato omissis quale antistatario e euro 30.897,43 a titolo di sorte capitale e relativi interessi, in favore della società Consorzio Icaro s.c.s.. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera h) si provvede con la seguente imputazione all'esercizio finanziario 2026: per la sorte capitale pari a euro 27.379,75 attraverso l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025 relative al fondo contenzioso, con reiscrizione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U0001318 "Spesa per sorte capitale derivante da contenziosi"; per le competenze legali e relativi accessori pari a euro 8.289,67 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U0001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; per gli interessi pari a euro 3.517,68 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U0001315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; (DDL 100/2026)

i) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 13.766,07 derivante dalla sentenza n. 2920/2026 del Tribunale di Lecce, sezione lavoro, di cui euro 9.257,00 per onorari, euro 1.388,55 per spese generali al 15 per cento, euro 425,82 per cassa professionale al 4 per cento, euro 2.435,70 per IVA al 22 per cento e euro 259,00 per rimborso del contributo unificato a titolo di spese di lite, a seguito della soccombenza in giudizio dell'amministrazione regionale, da corrispondere in favore dell'avvocato omissis, dichiaratosi distrattario. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera i) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 10, ti-

tole 1, capitolo U0003054 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2026 "Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge". Si fa riserva di richiedere ai beneficiari la ripetizione integrale o parziale delle somme eventualmente liquidate in caso di esito favorevole all'amministrazione regionale dell'eventuale giudizio d'appello avverso la suddetta sentenza. (DDL 101/2026)

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Casili, Ciliento,
Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Piemontese,
Rutigliano,
Scapato, Spaccavento, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Basile,
Caroli, Cera,
De Leonardis, Di Cuia,
Ferri,
Pagliaro, Perrini,
Scalera, Scianaro, Spina,
Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	12

L'articolo è approvato.

Do lettura dell'articolo 2:

art. 2

Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, è riconosciuto legittimo il debito fuori bilancio dell'importo complessivo di euro 4.599,40 compresi gli oneri di legge, inerente il compenso professionale spettante all'avvocato esterno per l'incarico conferito in assenza di impegno di spesa relativo al contenzioso n. 552/14/AV presso il TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 593/2014, per l'istanza cautelare con contestuale istanza di misure cautelari monocratiche ex articolo 56 c.p.a. definito con sentenza n. 412/2016 del Consiglio di Stato, depositata il 3 febbraio 2016. Al finanziamento della spesa di cui al presente articolo si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, capitolo U0111007 "Spese per compensi professionali da incarichi di patrocinio conferiti a legali esterni non rientranti nell'art. 80 L.R. n. 51/2021" del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2026 in termini di competenza e cassa, previa variazione in diminuzione della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo U1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali". (DDL 90/2026)

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Casili, Ciliento,
Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Piemontese,
Rutigliano,
Scapato, Spaccavento, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Basile,
Caroli, Cera,
De Leonardis, Di Cuia,
Ferri,
Pagliaro, Perrini,
Scalera, Scianaro, Spina,
Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	12

L'articolo è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge n. 90 nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Casili, Ciliento,
Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Piemontese,
Rutigliano,
Scapato, Spaccavento, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Basile,
Caroli, Cera,
Di Cuia,
Ferri,
Pagliaro, Perrini,
Scalera, Scianaro, Spina.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	10

Il disegno di legge è approvato.

È stata avanzata richiesta d'urgenza.
Pongo ai voti la procedura d'urgenza.
È approvata.

Disegno di legge n. 103 del 26 giugno 2026 “Modifiche alla legge regionale 20 aprile 2023, n. 6 (Misure di salvaguardia per la tutela del riccio di mare) e disposizioni per la gestione sostenibile della risorsa

sa Paracentrotus lividus” - 181/A

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Disegno di legge n. 103 del 26 giugno 2026 “Modifiche alla legge regionale 20 aprile 2023, n. 6 (Misure di salvaguardia per la tutela del riccio di mare) e disposizioni per la gestione sostenibile della risorsa Paracentrotus lividus” - 181/A».

Ha facoltà di parlare il relatore, Presidente della IV Commissione.

(La relazione che segue viene data per letta)

TUTOLO, *relatore*. Signor Presidente, colleghe consigliere e colleghi consiglieri, il presente disegno di legge interviene sulla legge regionale 20 aprile 2023, n. 6 (Misure di salvaguardia per la tutela del riccio di mare), al fine di prorogare il fermo biologico relativo alla specie Paracentrotus lividus e, al contempo, disciplinare un sistema di monitoraggio scientifico, gestione sostenibile e sperimentazione controllata delle attività di prelievo del riccio di mare.

Il disegno di legge trae origine dagli approfondimenti svolti nell'ambito dei lavori della IV Commissione consiliare permanente, in cui sono stati acquisiti contributi istituzionali, scientifici e tecnico-operativi da parte di Università del Salento, ARPA Puglia, Direzione Marittima, Guardia di finanza, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali e rappresentanti del settore della pesca professionale. Nel corso dell'istruttoria consiliare sono stati illustrati gli esiti preliminari delle attività di monitoraggio scientifico effettuate successivamente all'entrata in vigore della legge regionale n. 6 del 2023.

Il disegno di legge persegue una duplice finalità: proroga fino al 30 giugno 2029 il fermo biologico e mira ad introdurre nell'ordinamento un sistema di monitoraggio scientifico permanente, prevedendo altresì la possibilità di attivare programmi sperimentali e temporanei di prelievo contingentato, da

riservarsi ai soli pescatori professionisti in possesso di regolare licenza. Sotto tale profilo, assume particolare rilevanza l'istituzione di un tavolo tecnico-scientifico paritetico, quale sede stabile di confronto tra Amministrazione regionale, enti scientifici, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali e soggetti istituzionalmente preposti alle attività di controllo.

Il presente disegno di legge comporta oneri finanziari connessi alle attività di monitoraggio e alle misure di sostegno economico in favore dei pescatori professionisti in possesso di licenza di pesca di tipo A coinvolti dal fermo biologico. La quantificazione degli oneri e l'individuazione delle relative coperture finanziarie sono demandate alla norma finanziaria di cui all'articolo 4 del presente provvedimento.

Il testo finale del disegno di legge, con un emendamento, a maggioranza dei voti dei commissari presenti, è stato votato favorevolmente dalla IV Commissione consiliare in data 29 giugno 2026.

Il provvedimento, sottoposto al parere della I Commissione, è rimesso pertanto alla valutazione dell'Assemblea regionale.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Pagliaro. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Signor Presidente, il disegno di legge in esame rafforza ed estende l'impegno della Regione Puglia a tutela del riccio di mare. Viene prorogato fino al 2030 il fermo pesca in vigore da maggio 2023, a seguito dell'approvazione della mia proposta di legge in Consiglio regionale. Ora viene confermato l'impianto di quel provvedimento e vengono introdotti correttivi e integrazioni, che, in verità, avevamo chiesto e sollecitato più volte in questi tre anni, innanzitutto i ristori immediati per i pescatori con licenza, che sono una settantina in tutta la regione, e

il loro coinvolgimento nelle azioni di monitoraggio e ripopolamento, che abbiamo chiesto di ampliare e intensificare.

Gli studi condotti da UniSalento hanno dimostrato la crescita della specie nelle porzioni di mare che sono state monitorate e ci hanno incoraggiato a proseguire con il fermo pesca per preservare i ricci di mare, che sono, come sappiamo, a rischio di estinzione nei nostri fondali, perché dalla loro presenza dipende l'equilibrio dell'ecosistema marino, dunque la salute del nostro mare. I ricci di mare svolgono un ruolo fondamentale negli ecosistemi marini: servono come cibo per vari predatori, aiutano a controllare la crescita delle alghe e contribuiscono alla formazione del paesaggio marino attraverso il loro movimento.

Sulla tutela del riccio di mare siamo stati precursori e abbiamo avuto il coraggio di aprire una strada di tutela concreta e lungimirante. Questa nostra legge coraggiosa e necessaria viene guardata come modello da molte Regioni italiane. Crediamo di essere sulla strada giusta e dobbiamo proseguire lungo questa direzione. Ecco che la Giunta regionale, sotto questo impulso, ha deciso di prorogare e migliorare la legge, accogliendo tutto ciò che abbiamo richiesto negli anni con emendamenti e correttivi. Pertanto, voglio ringraziare l'assessore Paolicelli per aver voluto proseguire in questo sforzo ridisegnando la legge e trasformandola da misura straordinaria e d'emergenza a modello strutturale di gestione, che durerà fino al 2030.

Oltre al sostegno ai pescatori con licenza, altro punto fondamentale per dare efficacia alla legge è la campagna di sensibilizzazione rivolta a tutti. Con il collega Caroli parlavamo del fatto che ieri alcuni suoi amici sono andati a pescare i ricci, molto piccoli, per la verità, perché non sapevano che in Puglia vigesse il divieto di pesca dei ricci. Per la verità, in questo periodo in tutta Italia c'è un fermo pesca di dimensione nazionale, che scade proprio oggi, quindi è importante, co-

me sollecitava l'assessore Paolicelli, intervenire oggi e approvare oggi questa legge. Quindi, è importante che ci possa essere questa campagna di sensibilizzazione per far comprendere la necessità di contrastare la pesca di frodo e indiscriminata dei ricci di mare. A tal proposito, abbiamo presentato un emendamento, apprezzando la disponibilità ad accoglierlo da parte dell'assessore Paolicelli, con l'impegno di stanziare risorse adeguate, rivenienti da fondi dell'Assessorato, tramite risorse della Regione, come Puglia-promozione. Educare al rispetto del fermo pesca è essenziale, quindi dobbiamo proseguire in questa direzione.

L'impianto di questa legge riconosce il valore e la lungimiranza del provvedimento del 2023. Ora, però, si apre una nuova fase, che poggia sull'esperienza e sui risultati dei tre anni precedenti, e per questo dobbiamo rafforzare i controlli e le sanzioni, sostenendo tutte le forze dell'ordine impegnate in questo sforzo. Dobbiamo prevedere, con il mondo scientifico e accademico, finestre contingentate per il prelievo dei ricci, vale a dire che ci sia la possibilità da parte dei pescatori autorizzati di avere alcuni periodi dell'anno in cui possano svolgere la loro attività, fermo restando che ci sono altri modi per incentivare la possibilità di costituire un reddito da parte di questi pescatori – lo ripeto – regolari.

Tutto questo è contenuto nel nuovo testo già approvato in Commissione, che arriva oggi in Aula. Mi auguro che ci sia, cosa che mi sembra ormai definita, la massima condivisione per questa legge, che è una legge di tutti. Per questo voglio ringraziare ancora una volta la Giunta, il Presidente Decaro e l'assessore Paolicelli.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Pagliaro.

È iscritto a parlare il consigliere Minerva. Ne ha facoltà.

MINERVA. Signor Presidente, arriviamo

alla votazione di questa norma dopo una bella, lunga e approfondita discussione che abbiamo tenuto in IV Commissione, Commissione che è partita dall'analisi della vecchia legge sul fermo ricci, che personalmente non mi aveva trovato d'accordo ma che, grazie all'intervento di professori universitari, ci ha fatto capire, al netto del miglioramento della crescita del riccio in questi anni, che è necessario continuare con la tutela di questa specie, nonostante la limitazione della pressione da parte dei pescatori non abbia bloccato la diminuzione della specie, che, come abbiamo imparato in questi mesi di discussione, non dipende soltanto dalla pesca ma anche dal riscaldamento delle acque e da tutta una serie di fattori che non hanno a che fare con la pesca.

Inoltre quella legge – su questo ho trovato d'accordo anche il consigliere Basile, con il quale ci siamo confrontati più volte – ha penalizzato i pescatori titolari di licenza e, invece, ha lasciato libero spazio ai pescatori di frodo, coloro che senza licenza, non avendo nulla da perdere, stando ai dati che ci hanno fornito l'Ammiraglio della Guardia costiera e il Colonnello della Guardia di finanza, hanno continuato a imperversare nell'illegalità.

Oggi proroghiamo questa norma perché è giusto continuare a difendere l'ecosistema marino, è giusto guardare, attraverso il monitoraggio e gli studi, al riccio di mare come a una risorsa per l'ecosistema, per cui allungare i tempi di fermo per dare la possibilità alla specie di ricostituirsi. Al tempo stesso fondamentale – per questo ringrazio l'assessore Paolicelli – è stato l'inserimento in questa norma di alcune richieste che ci sono state fatte dalle parti sociali e dagli stessi pescatori, che si sono messi a disposizione dell'università per portare avanti i monitoraggi. Da un lato, quindi, somme che permettono non solo il pagamento delle licenze che per anni sono state ferme, dall'altro una collaborazione da parte dei pescatori professionisti con l'università per svolgere loro stessi i

monitoraggi.

Siamo stati rassicurati sulla celerità dei lavori del tavolo tecnico, che darà alla Giunta un parere vincolante e obbligatorio rispetto a quelle sperimentazioni di riapertura che andremo a fare in periodi specifici dell'anno e in luoghi specifici del territorio, che permetteranno sin da subito ai pescatori regolari, titolari di licenza, di non dover buttare a mare – è proprio il caso di dirlo – anni di sacrifici e di professionalizzazione rispetto al loro lavoro ma, anzi, di essere utili all'università portando avanti monitoraggi e piccole sperimentazioni, che consentiranno loro di tutelare il proprio lavoro e di sostenere le proprie famiglie.

Ringraziamo l'assessore per il lavoro fatto e votiamo in maniera favorevole alla proroga, che non chiamo proroga di una legge, perché questa legge, proprio perché sono stati inseriti fatti nuovi che tengono insieme la tutela dell'ecosistema marino e la tutela dei lavoratori del mare e delle loro famiglie, la considero una legge nuova, e per questo oggi la votiamo favorevolmente.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Minerva.

È iscritta a parlare la consigliera La Ghezza. Ne ha facoltà.

LA GHEZZA. Signor Presidente, voteremo anche noi favorevolmente questo provvedimento, che a ragione il collega Minerva indica non come una semplice proroga ma come una norma che prevede migliorie rispetto alla precedente versione. Questo disegno di legge rafforza il percorso di salvaguardia del riccio di mare e vuole garantire il ripopolamento dei fondali pugliesi. Proteggere questa specie così importante per l'ecosistema significa garantire anche un futuro sostenibile alla pesca pugliese. È una scelta di responsabilità nei confronti dell'intero patrimonio ambientale della regione Puglia.

Trovo fortemente positivo il rafforzamen-

to del monitoraggio scientifico, che diventa permanente in questo caso, il contrasto alla pesca illegale e il coinvolgimento diretto dei pescatori nelle attività sia di osservazione che di tutela della risorsa. D'altra parte, i pescatori vivono il mare tutti i giorni, quindi il loro contributo non può che essere positivo quando si parla di politiche di conservazione. Sarà importante proseguire questi confronti con tutti gli attori della filiera e monitorare gli effetti di questa misura, per garantire un sostegno concreto ai lavoratori del settore.

È stato importante soprattutto il lavoro di confronto, che ha portato alla predisposizione di queste nuove norme, quindi il confronto con il partenariato economico-sociale, con le organizzazioni della pesca professionale, con il mondo scientifico, con gli enti di controllo e con tutte le istituzioni coinvolte nella gestione di questa risorsa. Attraverso queste modifiche che votiamo oggi, dimostriamo che la tutela ambientale e la sostenibilità economica non sono obiettivi contrapposti ma sono due facce della stessa strategia.

Ringrazio anch'io l'assessore per il lavoro svolto e ribadisco il nostro voto favorevole a questo provvedimento.

PRESIDENTE. Grazie, consigliera La Ghezza.

Non essendovi altri consiglieri iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Per la replica, ha facoltà di parlare l'assessore Paolicelli.

PAOLICELLI, *assessore all'agricoltura e allo sviluppo rurale*. Grazie, Presidente. Voglio ringraziare tutti i colleghi. Questa norma ha messo insieme il collega Minerva e il collega Pagliaro, e per me va bene, oltre ad aver messo insieme tutto il partenariato e i pescatori, che faranno parte di un tavolo tecnico, che si è ritenuto necessario costituire per poter attivare tutte le misure tese alla salvaguardia dell'ecosistema marino, aspetto fon-

damentale, e all'avvio di procedure sperimentali che permetteranno di tutelare la filiera.

Abbiamo inserito in questa norma la possibilità di creare il marchio "Riccio di Puglia", al fine di valorizzare una filiera importante della nostra regione, che in molti territori ha creato tante opportunità, anche lavorative. I pescatori professionisti – che mi auguro possano aumentare attraverso il supporto che darà questa legge – potranno supportare l'università nello svolgimento dei monitoraggi dei nostri fondali. Inoltre, con loro si potrà avere una mappatura dei nostri mari.

È una scelta condivisa, ma anche fondata su evidenze scientifiche: è necessario ripopolare il nostro mare di una specie così importante come quella del riccio di mare.

Non aggiungo altro, se non un ringraziamento a tutti i colleghi e le colleghe per questo risultato importante per la nostra regione. Grazie ancora.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

Modifiche all'articolo 2 della l.r. 6/2023

1. L'articolo 2 della legge regionale 20 aprile 2023, n. 6 (Misure di salvaguardia per la tutela del riccio di mare), è sostituito dal seguente:

“Art. 2 (Fermo biologico del riccio di mare)

1. Per le finalità di cui all'articolo 1, a decorrere della data di entrata in vigore della presente legge e fino al 30 giugno 2029, nello spazio marittimo prospiciente il territorio regionale, è vietata la raccolta, la detenzione, il trasporto, lo sbarco, la commercializzazione e la somministrazione del riccio di mare (Pa-

racentrotus lividus) e dei relativi prodotti derivati freschi.

2. Sono consentite la commercializzazione e la somministrazione di esemplari di riccio di mare (*Paracentrotus lividus*) provenienti da spazi marittimi non prospicienti il territorio regionale, purché accompagnati da idonea documentazione attestante provenienza e tracciabilità ai sensi della normativa vigente.”.

A questo articolo è stato presentato un emendamento (n. 1) a firma del consigliere Pagliaro, del quale do lettura: «Al comma 1 dell'articolo 1, dopo le parole: “normativa vigente.” sono aggiunte le seguenti:

“3. Per tutta la durata di vigenza del fermo biologico di cui a comma 1, la struttura regionale competente, in raccordo con il Tavolo tecnico-scientifico di cui all'articolo 3, realizza, con le risorse umane e finanziarie e con i canali di comunicazione della Regione Puglia, campagne istituzionali di sensibilizzazione, informazione e comunicazione finalizzate a diffondere la conoscenza sul valore ecologico della risorsa *Paracentrotus lividus*, a contrastare il consumo di prodotto illegale e a promuovere la cultura della pesca sostenibile”».

Se ritiene, collega, possiamo passare direttamente alla votazione del suo emendamento.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento, con il parere favorevole del Governo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Basile, Borraccino,
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,
Decaro, De Leonardis, De Santis, Di Cuia,
Falcone, Ferri, Fischetti,

Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Perrini, Piemontese,
Romito, Rutigliano,
Scalera, Scapato, Scianaro, Spaccavento,
Spina, Starace,
Tammacco,
Vaccarella, Vietri, Vurchio.

Ha votato «no» il consigliere:
Tutolo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	40
Hanno votato «no»	1

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 1, così come emendato

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Angolano,
Basile, Borraccino,
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,
Decaro, De Leonardis, De Santis, Di Cuia,
Falcone, Ferri, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Perrini, Piemontese,
Romito, Rutigliano,
Scalera, Scapato, Scianaro, Spaccavento,

Spina, Starace,
Tammacco,
Vaccarella, Vietri, Vurchio.

Hanno votato «no» i consiglieri:
Lanotte,
Tutolo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	40
Hanno votato «no»	2

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

Modifiche all'articolo 3 della l.r. 6/2023

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 3 della l. r. 6/2023, sono aggiunti i seguenti:

“1 bis. La Regione promuove il monitoraggio scientifico della risorsa riccio di mare (*Paracentrotus lividus*) sull'intero perimetro costiero regionale, al fine di verificare lo stato della popolazione, l'evoluzione della densità, la struttura delle classi di taglia e gli effetti delle misure di tutela introdotte dalla presente legge.

1 ter. Per le finalità di cui al comma 1 bis, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, la Giunta regionale istituisce, con propria deliberazione, il Tavolo tecnico-scientifico paritetico permanente per la tutela e la gestione sostenibile del riccio di mare.

1 quater. Il Tavolo tecnico-scientifico:

a) definisce gli indirizzi operativi per le attività di monitoraggio scientifico della risorsa e protocolli standardizzati per il monitoraggio, al fine di garantire dati scientificamente inattaccabili ed omogenei su tutta la costa pugliese;

b) elabora proposte per la gestione sostenibile della pesca del riccio di mare;

c) esprime parere tecnico-scientifico obbligatorio e vincolante sulle eventuali misure sperimentali di deroga al fermo biologico;

d) individua eventuali spazi marittimi prospicienti il territorio regionale nei quali, sulla base delle risultanze scientifiche, possano essere attivati programmi sperimentali di prelievo contingentato;

e) propone misure di contrasto alla pesca abusiva e al commercio illegale della risorsa, anche predisponendo linee guida per la tracciabilità digitale del prodotto che arriva legalmente dall'estero o da altre regioni;

f) predisporre linee guida per la tracciabilità digitale del prodotto pescato durante i programmi sperimentali e i periodi temporanei di prelievo contingentato del riccio di mare (*Paracentrotus lividus*), anche proponendo un marchio di qualità identificativo del prodotto Pugliese pescato legalmente;

g) predisporre una relazione semestrale e, in ogni caso, entro il termine del 31 dicembre di ogni annualità, sullo stato della risorsa e sugli effetti delle misure di tutela adottate.

1 quinquies. Il Tavolo tecnico-scientifico è composto da:

a) Assessore regionale all'Agricoltura, o suo delegato, che lo presiede;

b) dirigente della struttura regionale competente in materia di pesca, o suo delegato;

c) un rappresentante designato dalle Direzioni Marittime della Puglia;

d) cinque rappresentanti individuati tra le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative del settore della pesca, su indicazione della struttura regionale competente in materia di pesca;

e) un rappresentante indicato da ARPA Puglia;

f) un rappresentante indicato da enti scientifici pubblici coinvolti nell'attività di monitoraggio, su indicazione del Dipartimento Agricoltura;

g) un rappresentante dei pescatori professionisti.

1 sexies. La partecipazione al Tavolo tecnico-scientifico non comporta compensi, gettoni, indennità o rimborsi spese comunque denominati.

1 septies. La Giunta regionale trasmette semestralmente alla competente Commissione consiliare una relazione concernente:

a) lo stato della risorsa riccio di mare;

b) gli esiti delle attività di monitoraggio;

c) gli effetti economici e ambientali delle misure adottate;

d) le eventuali attività sperimentali autorizzate.

1 octies. Per le finalità di cui al comma 1 bis, entro trenta giorni dall'istituzione del Tavolo tecnico-scientifico, la Regione promuove accordi di collaborazione con ARPA Puglia, Università e altre istituzioni di carattere scientifico competenti in materia che, per le attività di monitoraggio e/o sperimentazione nello spazio marittimo prospiciente il territorio regionale, utilizzano pescatori subacquei professionisti.”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,

Barone, Basile, Borraccino,

Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,

Decaro, De Leonardis, De Santis, Di Cuia,

Falcone, Ferri, Fischetti,

Gioia,

La Ghezza, Leo, Lettori,

Matarrelli, Miglietta, Minerva,

Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,

Romito, Rutigliano,

Scalera, Scapato, Scianaro, Spaccavento,
Spina, Starace,
Tammacco,
Vaccarella, Vietri, Vurchio.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Lanotte,
Tutolo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	42
Hanno votato «no»	2

L'articolo è approvato.

art. 3

*Inserimento dell'articolo 3 bis
alla l.r. 6/2023*

1. Dopo l'articolo 3 della l.r. 6/2023, è inserito il seguente:

“Art. 3 bis (Programmi sperimentali di prelievo contingentato)

1. Al fine di sostenere il settore e mitigare gli effetti negativi derivanti dal fermo biologico nonché di acquisire ulteriori elementi scientifici utili alla gestione della risorsa, la Giunta regionale, sentito il Tavolo tecnico-scientifico di cui all'articolo 3, il cui parere è obbligatorio e vincolante, con propria deliberazione, può autorizzare programmi sperimentali e periodi temporanei di prelievo contingentato del riccio di mare (*Paracentrotus lividus*).

2. I programmi sperimentali e i periodi temporanei di prelievo contingentato del riccio di mare, di cui al comma 1:

a) possono essere autorizzati esclusivamente in presenza di dati scientifici aggiornati attestanti condizioni favorevoli della risorsa (se le risultanze delle attività di monitoraggio attestano il raggiungimento di parametri minimi di popolamento per unità di super-

ficie);

b) sono limitati ai pescatori professionisti in possesso di regolare licenza;

c) individuano gli spazi marittimi prospicienti il territorio regionale interessati;

d) stabiliscono limiti massimi di prelievo giornaliero e settimanale;

e) prevedono limitazioni delle giornate e degli orari di pesca;

f) disciplinano specifiche finestre temporali di pesca compatibili con il ciclo biologico e riproduttivo della specie;

g) prevedono sistemi obbligatori di tracciabilità del prodotto pescato, sulla base delle linee guida per la tracciabilità digitale del prodotto;

h) disciplinano le modalità di comunicazione preventiva delle uscite nello spazio marittimo prospiciente il territorio regionale e degli sbarchi;

i) prevedono forme di collaborazione operativa con la Capitaneria di Porto e la Guardia di Finanza ai fini del controllo delle attività di prelievo autorizzate;

l) possono prevedere, ove compatibili con gli esiti del monitoraggio, l'impiego di esemplari prodotti in ambiente controllato esclusivamente per finalità di studio, ripopolamento o rinforzo degli stock, secondo protocolli approvati dal Tavolo tecnico-scientifico nel rispetto della normativa sanitaria e ambientale vigente.

3. La Giunta regionale, altresì, al fine di contrastare la pesca illegale, approva il marchio di qualità identificativo del prodotto pugliese pescato legalmente, proposto dal Tavolo tecnico-scientifico, di cui all'articolo 3.”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Basile, Borraccino,
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,
Decaro, De Leonardis, De Santis, Di Cuia,
Falcone, Ferri, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Romito, Rutigliano,
Scalera, Scapato, Scianaro, Spaccavento,
Spina, Starace,
Tammacco,
Vaccarella, Vietri, Vurchio.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Lanotte,
Tutolo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	42
Hanno votato «no»	2

L'articolo è approvato.

art. 4

Norma finanziaria

1. La Regione, nel rispetto della normativa dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato nel settore della pesca e dell'acquacoltura, promuove misure di sostegno economico a favore dei pescatori professionisti in possesso di licenza di pesca di tipo A coinvolti dagli effetti del fermo biologico, nonché garantisce e incentiva l'attività di monitoraggio e la ricerca scientifica finalizzata alla tutela del riccio di mare.

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, quantificati in euro 150.000,00 per ciascuno degli esercizi finan-

ziari 2026, 2027 e 2028, è assegnata una dotazione finanziaria in termini di competenza e cassa per l'esercizio 2026 e in termini di competenza per gli esercizi 2027 e 2028 sulla missione 16, programma 2, titolo 1 del bilancio regionale a valere sulle risorse già autorizzate dall'articolo 4 della l.r. 6/2023 sulla medesima missione 16, programma 2, titolo 1.

3. Per gli effetti dei commi 1 e 2, il comma 1 dell'articolo 4 della l.r. 6/2023, è sostituito dal seguente:

“1. Per le finalità di cui all'articolo 1, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 16, programma 2, titolo 1 è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2025, in termini di competenza e cassa, di euro 450 mila. Per gli esercizi finanziari 2026, 2027 e 2028 è assegnata una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa per il 2026 e in termini di competenza per il 2027 e il 2028 di euro 150 mila per ciascun esercizio. Per gli esercizi successivi al 2028, si provvede nei limiti degli stanziamenti annualmente autorizzati con le rispettive leggi regionali di bilancio, ai sensi dell'articolo 38 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42).”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Basile, Borraccino,
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,

Decaro, De Leonardis, De Santis, Di Cuia, Falcone, Ferri, Fischetti, Gioia, La Ghezza, Leo, Lettori, Matarrelli, Miglietta, Minerva, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Romito, Rutigliano, Scalera, Scapato, Scianaro, Spaccavento, Spina, Starace, Tammacco, Vaccarella, Vietri.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Lanotte,
Tutolo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	40
Hanno votato «no»	2

L'articolo è approvato.

art. 5

Disposizioni finali

1. L'efficacia delle disposizioni contenute nell'articolo 4 è subordinata alla previa decisione favorevole della Commissione europea sulla compatibilità dell'aiuto con il mercato interno, ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

2. È fatto divieto, fino alla decisione favorevole della Commissione europea, di procedere all'erogazione del contributo straordinario di cui all'articolo 1, nonché di adottare atti o provvedimenti applicativi che comportino la concessione, l'impegno o la messa a disposizione delle relative risorse finanziarie, in conformità al principio di sospensione dell'esecuzione dei nuovi aiuti di Stato di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del TFUE.

3. La Giunta regionale è autorizzata ad adottare gli atti conseguenti alla presente legge, inclusa la notifica alla Commissione europea e l'eventuale adeguamento delle modalità di concessione e gestione del contributo straordinario alle prescrizioni contenute nelle decisioni della Commissione e nella normativa europea in materia di aiuti di Stato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Basile, Borraccino,
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,
Decaro, De Leonardis, De Santis, Di Cuia,
Falcone, Ferri, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Miglietta, Minerva,
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Romito, Rutigliano,
Scalera, Scapato, Scianaro, Spaccavento,
Spina, Starace,
Tammacco,
Vaccarella, Vietri.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Lanotte,
Tutolo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	40
Hanno votato «no»	2

L'articolo è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge n. 103 nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Basile, Borraccino,
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,
Decaro, De Leonardis, De Santis, Di Cuia,
Falcone, Ferri, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Romito, Rutigliano,
Scalera, Scapato, Scianaro, Spaccavento,
Spina, Starace,
Tammacco,

Vaccarella, Vietri, Vurchio.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Lanotte,
Tutolo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	42
Hanno votato «no»	2

Il disegno di legge è approvato.

È stata avanzata richiesta d'urgenza.

La pongo ai voti.

È approvata.

Essendo giunti alle ore 17, orario prestabilito in sede di Conferenza dei Capigruppo per la chiusura dei lavori, dichiaro sciolta la seduta.

La seduta è tolta (ore 17.00).